

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 14 / L. 1200

Giornale di Trieste del Lunedì

Lunedì 6 aprile 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizioni e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologia L. 4500-9000 per parola.

LIEVE FLESSIONE ALLE URNE: IL 67,6% CONTRO IL 69,7 DEL 1987

Al voto con pigrizia

Trieste: 65%, Gorizia: 71, Udine: 66, Pordenone: 68



Francesco Cossiga vota nel seggio del Liceo Dante Alighieri a Roma.

ROMA — Sono bastate sei ore, dalle 11 alle 17, per cancellare il timore che il «partito dell'astensione» pesasse sul risultato delle elezioni politiche '92. Infatti dal 5,7 in meno rispetto alle elezioni di cinque anni fa registrata nella tarda mattinata si è giunti alle 17 ad un aumento di partecipazione del 2,4 per cento. Per tornare però a una leggera flessione alla chiusura dei seggi: l'Italia vuole votare, ma forse un po' meno.

L'affluenza registrata alle 22 è stata, su scala nazionale, del 67,6% contro il 69,7% delle politiche dell'87 (-2,1%).

In regione, ecco le percentuali provincia per provincia (tra parentesi il dato relativo alla con-

Cossiga: una grande occasione

per verificare se l'Italia «può diventare una democrazia moderna della nuova Europa»

sultazione dell'87): a Trieste ha votato il 65,44% degli elettori (66,63); a Gorizia il 71,62 (76,42); a Udine il 66,37 (69,90); a Pordenone il 68,18 (72,28).

E' stato questo capovolgimento di tendenza a caratterizzare la prima giornata di consultazione. Al di là dei soliti epi-

sodi di aneddotica elettorale, la cronaca non registra fatti rilevanti.

Fa eccezione il caso di Ferrara, dove per un errore nella compilazione delle schede è stato necessario ristamparne d'urgenza trecentomila. Oggi le urne resteranno aperte dalle 7 alle 14. I primi risultati, in base alle proiezioni, potranno

essere conosciuti poco prima delle ore 16.

Per il Presidente Cossiga le elezioni di oggi sono la grande occasione per verificare «se l'Italia può diventare una democrazia moderna nella nuova Europa». Sono queste le espressioni che ha usato in un'intervista al «Washington Post».

«Dobbiamo trovare una soluzione — sostiene il capo del Quirinale — per trovare un nuovo equilibrio. L'Italia non può continuare ad essere divisa in due, con il Nord che vive su standard svizzeri e le regioni meridionali, come la Sicilia, a livelli da Paese sottosviluppato».

CADONO CDU E SPD

Germania: avanzano i 'neo-nazi'



Helmut Kohl

BONN — Per il cancelliere Helmut Kohl un altro brutto risveglio elettorale, mentre avanzano i partiti minori e si confermano i successi dei «neo-nazisti» dell'estrema destra. Questi i risultati delle consultazioni nel Baden Württemberg e nello Schleswig Holstein. Nel primo Land la Cdu passa dal 49% al 40. Nel secondo sono i socialisti a perdere la maggioranza assoluta con una caduta dal 54,8 al 46,5. Nel Baden i «republikaner» hanno ottenuto l'11% entrando per la prima volta nel Parlamento. Più contenuta l'avanzata nello Schleswig Holstein della DvU, ultra di destra, con 5 seggi. L'estrema destra è terzo partito.

A pagina 4

A pagina 3

AEREI FEDERALI ALL'ATTACCO: CENTINAIA I MORTI?

Bosnia nell'inferno

Decisa la mobilitazione generale - Dimissioni del premier

Raid aereo iraniano in Iraq «Jet» di Teheran abbattuto

BAGHDAD — Una formazione di non meno di otto cacciabombardieri del tipo «Phantom» iraniani è penetrata ieri nello spazio aereo dell'Iraq giungendo a soli 65 chilometri da Baghdad. L'obiettivo era di colpire le basi dei ribelli iraniani a Khafis. Si è trattato di un'azione di rappresaglia contro le incursioni che i mujahedin compiono da qualche tempo nell'Iran occidentale. Il raid aereo si sarebbe articolato, secondo fonti della resistenza iraniana, in almeno cinque

sortite con lo sgancio di bombe a grappolo. Uno dei velivoli è stato colpito dalla contraerea e i due componenti l'equipaggio si sono lanciati con il paracadute finendo prigionieri. Non è chiaro se l'aereo è stato colpito dalla contraerea irachena o dalle armi dei mujahedin.

E' la prima volta dalla fine della guerra tra Iran e Iraq durata ben otto anni che fra i due paesi si accende un episodio bellico. Radio Baghdad ha definito l'incursione iraniana come «un'ev-

SARAJEVO — In Bosnia la situazione precipita. L'aviazione federale è ieri intervenuta attaccando tre località della Bosnia-Erzegovina sud-occidentale. Fonti incontrollate parlano di «centinaia di vittime» ma non si sono avute conferme. Anche la capitale Sarajevo è stata sorvolata ieri dagli aerei di Belgrado. Che la situazione sia giunta al collasso è provato anche dalla dimissione annunciata ieri sera dal primo ministro della Bosnia, Jure Pelivan, di etnia croata. Solo alcune ore prima la presidenza aveva decretato la mobilitazione generale e fin da ieri mattina la difesa territoriale ha istituito numerosi posti di controllo.

Gravi episodi sono avvenuti successivamente a Sarajevo nel corso di una manifestazione per la pace. Cecchini mascherati hanno aperto il fuoco su un corteo di migliaia di persone. Una decina i feriti. Il drammatico sviluppo della situazione viene messo in rapporto con la riunione odierna della Cee nel corso della quale si dovrebbe riconoscere l'indipendenza della Bosnia-Erzegovina. Gli scontri hanno subito una recrudescenza da ieri mattina fra miliziani serbi e musulmani. L'intervento dell'aviazione federale va invece messa in relazione agli scontri serbo-croati.

A pagina 2

COSSIGA DAI FAMILIARI DEL MARESCIALLO UCCISO

«La mafia vi offende»

Guazzelli forse stava per far «pentire» un boss arrestato

Esplosione a Milano

Fuga di gas: scoppia una palazzina
Due morti, un disperso e 7 feriti

A PAGINA 5

Tragedia a Napoli

Dopo la lite con la moglie, colpisce
col martello il figlio di due anni

A PAGINA 5

Squalifica annullata

Katrin Krabbe può tornare alle gare
Ma la decisione suscita polemiche

NELLO SPORT



Giuliano Guazzelli

ROMA — «Siciliani, la mafia vi offende. Rispondete al nuovo delitto, alla nuova sfida andando a votare. Non importa per chi, l'importante è che il vostro sia un voto libero»: è questo il forte messaggio che Francesco Cossiga ha lanciato da Menfi all'Isola, dopo aver reso l'estremo omaggio alla famiglia del maresciallo Giuliano Guazzelli, ucciso sabato dalla mafia.

Dopo essersi trattenuto con la moglie ed i figli del maresciallo, Cossiga ha detto ai giornalisti: «Ero venuto qui per consolare e sono stato consolato. Ho ricevuto lezioni di senso dello Stato. La vedova del maresciallo era addolorata, ma questo non le impediva di

considerare un onore il ricevere il Presidente della Repubblica. La signora Guazzelli mi ha detto che il dolore suo e dei figli trovava consolazione nella consapevolezza che il marito era morto facendo il proprio dovere».

Sul fronte delle indagini è circolata ieri l'ipotesi che il maresciallo Guazzelli sarebbe stato intenzionato, e forse stava anche per riuscirci, a convincere il boss di Palma di Montechiaro Pietro Ribisi, arrestato nelle scorse settimane, a «pentirsi». E la sua uccisione così fulminea sembrerebbe avvalorare questa ipotesi.

A pagina 5

SUCCESSO ROSSONERO, JUVE SCONFITTA

Milan, è già scudetto La Triestina in corsa



MILANO — Il campionato di serie A può dirsi virtualmente concluso, per quanto riguarda lo scudetto. La travolgente vittoria del Milan sulla Sampdoria (5-1: nella foto Van Basten dopo il suo gol), che ha coinciso con la sconfitta della Juventus (2-0) nel derby con il Torino, assegna ai rossoneri la palma dei vincitori della stagione con sette giornate di anticipo. Salvo crolli improvvisi che appaiono piuttosto improbabili. Sul fronte delle retrocessioni, situazione ancora fluida: se Ascoli e Cremonese appaiono condannate, resta la lotta tra Cagliari, Verona e Bari, con il primo più favorito alla permanenza in serie A.

In serie B l'Udinese, con la sconfitta a Lecce (1-0), ha pregiudicato seriamente la sua corsa verso la promozione: adesso si trova a inseguire la quarta posizione assieme a Bologna, Pisa e Cosenza, e le sue ultime prestazioni non sembrano tali da darla per favorita nell'aggancio.

In serie C1, la Triestina conquista la sua quarta vittoria consecutiva (1-0 sul campo del Sesto San Giovanni, rete ancora di Marino) e le prospettive si fanno interessanti: solo tre punti la dividono dalla seconda in classifica, il Monza, e domenica prossima affronta in casa la capolista Spal. La quinta vittoria le darebbe grandi chances di promozione.

Nello Sport

AUTO
Brasile:
Mansell
al terzo
alloro

BASKET
Stefanel
a fatica
contro
Livorno

SAN PAOLO — Il britannico Nigel Mansell su Williams Renault ha vinto il Gran Premio del Brasile, terza prova del campionato mondiale di Formula 1. Per Mansell è il terzo successo consecutivo dall'inizio della stagione: così come in Sud Africa e Messico, l'inglese ha preceduto il compagno di scuderia Riccardo Patrese. Terzo si è piazzato il tedesco Michael Schumacher su Benetton Ford. Quarta è quinta la Ferrari del francese Jean Alesi e dell'italiano Ivan Capelli: è il primo Gran Premio che le nuove Ferrari F92 riescono a concludere.

Nello Sport

TRIESTE — In una partita sofferta, la Stefanel è riuscita a battere, con una certa fatica come è evidenziato dal punteggio, la Baker Livorno (71-64) negli ottavi di finale dei play-off di basket. Le gare di ritorno si giocano già domani. Se supereranno — come è auspicabile e probabile — il turno, i triestini dovranno vedersela con la Benetton per un'impresa che appare pressoché disperata.

Gli altri risultati della giornata: il Messaggero ha battuto la Panasonic 113-100, la Clear ha battuto la Lotus 88-71, la Phonola ha battuto la Robedikappa 80-65.

Nello Sport

insieme
per Trieste
italiana, autonoma,
porto d'Europa



SULLE STRADE DEL WEEKEND 24 MORTI IN INCIDENTI STRADALI

Un altro fine settimana di sangue

Nel fatale scontro sulla «202» un morto e un giovane grave

TRIESTE — Drammatico scontro l'altra notte sulla statale «202», all'altezza del «bivio H» di Trieste. Nell'incidente ha perso la vita Walter Corva, 21 anni, uno dei tre giovani che stavano rientrando, a bordo di una Ford Fiesta, attorno alle 3.30 del mattino, dopo una spensie-

rata serata tra amici. In prognosi riservata, invece, Andrea Minin, 17 anni.

Alla base dell'incidente il fatale colpo di sonno del conducente, il giovane che è morto: l'auto è finita sulla corsia opposta mentre stava sorpassando proprio il carro di soccorso dell'Ac.

ROMA — Ancora morti sulle strade italiane in questo weekend. Sono già 24 le vittime degli incidenti in queste ultime 48 ore e almeno 25 i feriti. La regione più colpita è senza dubbio la Lombardia, dove sono morte 13 persone. A causa del maltempo e probabilmente della forte velocità sabato notte sono morte nel Bresciano sette persone.

Il primo incidente è avvenuto sull'autostrada Cremona-Brescia. Una Mercedes con quattro ragazzi è uscita di strada schiantandosi contro un traliccio dell'alta tensione. Nell'urto sono morti Paolo Carmicelli di 29 anni di Seravalle (Lu) ed Elisabetta Galleni, di 31, di Pietrasanta (Lu). Poco dopo il ricovero in ospedale è deceduta anche Stefania Guidi, 26 anni, di Massa Carrara. Tre cugini pachistani sono morti a verolanuova (Bs). Anche la

loro auto è uscita di strada. Lungo la statale del lago d'Iseo in uno scontro tra un caravan e una «Thema» è deceduto un marocchino.

Sempre nel Bresciano, a Brozzo di Marcheno, una frana ha travolto tre auto. Due persone sono morte e altre quattro, tra cui Caterina Guerini, figlia di Vincenzo Guerini, allenatore dell'Ancona, sono rimaste ferite. Un morto e tre feriti è il bilancio di un altro incidente avvenuto a Desenzano (Bs). Altri tre morti sulle strade della Valtellina. In uno scontro con un'autostrada sono deceduti padre e figlia, l'altra vittima è invece un pedone, travolto da un camion a Valeriana, mentre camminava lungo la strada.

A pagina 5

porteremo
Trieste
al Governo



on. GIULIO CAMBER INDIPENDENTE

EX JUGOSLAVIA / BOSNIA-ERZEGOVINA IN FIAMME

La «polveriera» è esplosa

Aerei federali hanno attaccato tre località, fra cui Kupres - Centinaia di morti?

EX JUGOSLAVIA / LUBIANA Pučnik, quanto di sfida al premier Peterle

LUBIANA — Jože Pučnik è stato riconfermato alla presidenza del partito socialdemocratico sloveno nel congresso dello stesso partito svoltosi venerdì e sabato a Maribor. Ha inizio una nuova fase della politica slovena, ha affermato lo stesso Pučnik al termine del congresso, dopo la prima che ha portato la Slovenia alla propria indipendenza. Il partito socialdemocratico, che era stato uno dei pilastri di questa politica e che, nel desiderio di imporre una svolta anticomunista aveva messo in secondo piano una propria azione identificandola quasi con quella della coalizione Demos, intende ora proporsi come asse portante di una coalizione di centro-sinistra.

Quello socialdemocratico è il più antico partito sloveno, sorto alla fine del secolo scorso, come sezione della socialdemocrazia austriaca. Quel partito aveva allora delle propaggini anche a Gorizia e a Trieste, ove il maggior esponente era stato l'avv. Henrik Tuma, che dopo la prima guerra mondiale aveva aderito al Partito socialista italiano. Fagocitato successivamente dal partito comunista, il partito socialdemocratico è risorto tre anni addietro, con forti toni anticomunisti.

Jože Pučnik non perdonava infatti ai comunisti di averlo condannato ad alcuni anni di carcere all'inizio degli anni Settanta per «delitto d'opinione». Nelle elezioni presidenziali dell'aprile 1990 Pučnik era il candidato della coalizione Demos alla presidenza della repubblica.

Ma la sua velleità irruente non convinse gli sloveni che gli preferirono il più calmo e ponderato Milan Kučan. Successivamente Pučnik si diede anima e corpo a dirigere la coalizione Demos. Non ha avuto fortuna anche perché i singoli partiti, primo fra tutti quello democristiano con alla testa Lojze Peterle, hanno preferito fare i loro interessi piuttosto che pensare alla coalizione.

Ecco oggi Pučnik dire che l'interesse dei socialdemocratici sarà diretto ai problemi del lavoro e della società. Di tutto ciò la Slovenia ha estremo bisogno. Pučnik spera di farcela anche dopo aver acquisito al suo partito Emil Milan Pintar, deputato ex comunista, già presidente del governo-ombra comunista, e Janez Janša, attuale ministro della Difesa, ex democratico centrista.

Pučnik spera anche di collaborare attivamente con il piccolo partito socialista, con l'Unione socialdemocratica ed anche con gli ex comunisti, il cui partito ha ora assunto il nome di Partito del rinnovamento socialdemocratico. Per la prima volta Pučnik non è stato violentemente polemico nei loro confronti.

In margine al congresso di Maribor vi sono stati colloqui tra i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra che hanno proposto il democratico Igor Bavčar come candidato alla guida del governo e l'altro candidato alla stessa carica, il liberaldemocratico Janez Drnovšek. Senza alcun accordo si va mercoledì 8 aprile alla conta in Parlamento. Senza accordo Peterle resterà in sella anche se senza una maggioranza qualificata. E, tanto per intorbidire ulteriormente le acque, i popolari (ex contadini) preannunciano per oggi lunedì, un loro candidato alla presidenza del Consiglio.

Marco Waltritsch

BELGRADO — Aerei delle forze armate federali hanno attaccato ieri tre località della Bosnia-Erzegovina sud-occidentale e il corrispondente di Radio Sarajevo da quella zona ha parlato di «centinaia di morti». Ma il bilancio delle vittime non ha potuto essere né confermato né smentito. Kupres, la principale delle tre località bombardate, ieri non era raggiungibile e i collegamenti telefonici con la zona sono interrotti.

Combattimenti hanno avuto luogo in giornata in diverse aree della Bosnia-Erzegovina e la drammatica situazione è stata collegata alla possibilità che oggi, l'indipendenza della repubblica sia riconosciuta dai Paesi della Comunità economica europea. Una tale possibilità — sollecitata dalla presidenza collegiale a leadership musulmana — è avversata dai serbi, che vogliono rimanere in una Jugoslavia ove la loro etnia abbracci la maggior parte della popolazione.

Ieri pomeriggio miliziani serbi sono stati impegnati in scontri armati con i «berretti verdi», la milizia dei musulmani,

L'odierno riconoscimento della repubblica da parte della Cee potrebbe essere stato la «miccia» dell'improvviso precipitare della situazione. Le dimissioni di Pelivan

nella stessa Sarajevo, la capitale bosniaca, nel quartiere di Grbavice, vicino allo stadio.

Ma scontri nei quali viene utilizzata anche l'artiglieria hanno avuto luogo a Bosanski Brod, nel nord, mentre a Bijeljina, città musulmana sempre nel nord che nei giorni scorsi è stata teatro di sanguinosi combattimenti, il controllo è finito nelle mani dei volontari di «Arkan», l'estremista serbo.

L'attacco aereo su Kupres — località collinosa di circa ottomila abitanti, al confine con la Croazia — è avvenuto al mattino, secondo il corrispondente di Radio Sarajevo. Il raid era stato minacciato in modo esplicito dal comandante della seconda regione milita-

re, il generale serbo Milutin Kukanjac, che in una intervista al quotidiano bosniaco «Oslobodjenje» aveva accusato Zagabria di avere inviato carri armati a Kupres con l'obiettivo di annettere la zona.

Secondo il corrispondente di radio Sarajevo, il bombardamento è stato effettuato da tre aerei, dopo che un attacco serbo con mortai che sparavano dalla località di Molovan aveva vanamente tentato di sopraffare la difesa territoriale di Kupres. Oltre a Kupres — località da cui donne e bambini erano stati da tempo evacuati — gli aerei hanno bombardato anche le località a maggioranza croata di Raslice e Zlozelo. «Vi sono

centinaia di morti», ha gridato al microfono il corrispondente di Radio Sarajevo, aggiungendo che uno dei tre aerei attaccanti era stato abbattuto.

Il leader del partito serbo della Bosnia-Erzegovina, Radovan Karadzic, ha detto che «sicuramente vi sono stati moltissimi morti... Spero che non si sia trattato davvero di centinaia». Egli ha aggiunto di ritenere il presidente della repubblica, Alija Izetbegovic, un musulmano, responsabile di «tutto quanto potrà accadere nel prossimo futuro».

Il leader serbo ha accusato Izetbegovic di avere ordinato la mobilitazione nella repubblica per dare «l'impressione alla Comunità europea

che la Bosnia è unita e che lui la controlla». Ma, secondo Karadzic, «in Serbia hanno già dimostrato che è così». Egli ha rifiutato in giornata di incontrare il presidente della repubblica e altri dirigenti politici in una riunione nella quale avrebbe dovuto essere esaminata l'esplosiva situazione in cui in queste ore si trova la Bosnia-Erzegovina.

Il primo ministro della Bosnia-Erzegovina, Jure Pelivan, si è dimesso in serata. Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, Pelivan si è dimesso dopo avere incontrato dei manifestanti che avevano preso parte a un corteo contro il quale erano stati sparati dei colpi d'arma da fuoco da uomini mascherati.

Ieri sera, grazie alla mediazione degli osservatori della Comunità economica europea, i leader delle tre maggiori comunità bosniache (la musulmana, la serba e la croata), e il comandante la seconda regione militare, generale Milutin Kukanjac, sono apparsi in televisione e hanno rivolto un appello alla calma.

**CSI ALLA PROVA
Eltsin difende
la sua repubblica
presidenziale**

Si annuncia duro lo scontro con l'«opposizione patriottica» al Congresso dei deputati che comincia oggi a Mosca

MOSCA — Comincia oggi a Mosca il sesto Congresso dei deputati del popolo della Russia, un'assemblea dei deputati di tutta la Federazione che dovranno prendere decisioni sul mantenimento o meno della «riforma radicale» dell'economia, sui poteri straordinari del presidente Boris Eltsin e sul suo ruolo politico nelle vicende future del Paese.

Il terreno di scontro è costituito dalla nuova costituzione federale. Ieri a Mosca, nell'assemblea dei cittadini della Federazione russa — un «cartello» di partiti e movimenti che sostiene la riforma radicale — il presidente ha anticipato a grandi linee il suo progetto politico.

Eltsin crede fermamente in una repubblica presidenziale perché ritiene che essa sia la più adatta alla Russia, che da poco ha cominciato a sperimentare la democrazia e il pluralismo. «In una repubblica di tipo parlamentare, il presidente non è altro che una figura decorativa», ha spiegato Eltsin. Secondo il presidente, la repubblica presidenziale è inoltre imposta dalle necessità storiche e politiche in cui è venuto a trovarsi il Paese, perché «il sistema multipartitico in Russia si trova a uno stadio embrionale e occorre ancora molto tempo perché esso si sviluppi in modo organico».

Mentre il presidente esprimeva la sua strategia congressuale, all'esterno poche migliaia di esponenti della cosiddetta «opposizione patriottica» — comunisti, monarchici, «cacciatori e metallari» — chiedevano le sue dimissioni.

L'opposizione conta nel Congresso un blocco compatto che si contrappone rigidamente a Eltsin. Il congresso, eletto nel 1990 — prima quindi del fallito colpo di stato dell'agosto scorso e della successiva «rivoluzione» eltsiniana — rispecchia più il vecchio Paese che il nuovo. Le innumerevoli manifestazioni di protesta — indette dal 2 gennaio a oggi dai

neo-comunisti — dimostrano chiaramente che la forza di trascinamento contro la nuova democrazia è ancora forte. Ristretto è dunque lo spazio di manovra al presidente, dove l'opposizione si batte per un progetto che chiede la restituzione dell'Urss e una riforma economica che richieda le esperienze fatte da Cina e dall'Ungheria. Il terreno di scontro è costituito da un terzo ragguardevole del Parlamento — «quadra» di Eltsin — neanche nei vecchi apparati del Pcus. I rappresentanti più illustri di questo terzo ragguardevole sono l'attuale presidente del Parlamento, Ruslan Khabulov, e il sindaco di Pietroburgo, Anatolij Ciolk, il quale ha elaborato un suo progetto di costituzione.

La critica alla liberalizzazione dei prezzi pubblici, un'arma consistente nelle mani degli oppositori, ma Eltsin ha già annunciato la revisione della forma con un rallentamento del processo di cambiamenti finora adottati, a partire dal rialzo dei carburanti che avrebbe suscitato una reazione a catena su tutto il sistema dei consumi.

Nei giorni scorsi Eltsin — il più contestato dall'opposizione — ha sciolto il ministero delle Nazioni per mantenere la carica di vicepresidente, il che permetterà di continuare a lavorare al progetto. Anche Gheorghe Burbulis, considerato «braccio destro» di Eltsin, ha abbandonato la carica di vice ministro per passare ad una posizione più defilata.

La battaglia avverrà prevedibilmente, a colpi di emendamenti con i quali le opposizioni cercheranno di limitare la «repubblica presidenziale», e di tenere maggiore spazio a una manovra in un Parlamento ancora fornito almeno di potere d'interdizione.



In piazza i fan della vecchia Urss

MOSCA — Alcune migliaia di sostenitori del vetero-comunismo dell'Urss manifestano nella Piazza Rossa contro la politica di Eltsin. Cortei e standardi rossi con falce e martello si sono moltiplicati in questi giorni a Mosca in vista dell'odierna apertura del Congresso dei deputati del popolo della Russia.

COLPO DI SCENA IN ISRAELE, CRISI RIENTRATA NEL LIKUD

E Levy ritira le dimissioni



David Levy

GERUSALEMME — Colpo di scena nel tormentato panorama politico israeliano: il vicepremier e ministro degli Esteri David Levy ha rinunciato a dimettersi dal governo del premier Yitzhak Shamir. Un accordo, mediato durante la scorsa notte da stretti collaboratori delle due personalità, è stato firmato da Levy e Shamir, a conclusione di un incontro a quattro occhi, pochi minuti prima della riunione del governo, all'apertura della quale il ministro degli Esteri avrebbe dovuto presentare — come aveva ripetutamente promesso — la sua lettera di dimissioni.

Si è conclusa così una vicenda che era cominciata una settimana fa con toni da dramma — dopo le accuse di Levy di aver tentato di fare i suoi danni, perfino non prive di connotati

disprezzativi nei confronti degli ebrei nord-africani (Levy è di origine marocchina) all'interno del Likud, il partito di cui Shamir è il capo — e che ha poi avuto un finale quasi da farsa.

Nel documento firmato, Levy sembra aver ottenuto piena soddisfazione. Non solo Shamir gli ha assicurato la riconferma della carica di vicepremier e di ministro degli Esteri «in qualunque tipo di governo» formato dal Likud e la facoltà di stabilire a chi tra i suoi collaboratori andrà un portafoglio ministeriale, ma alla fazione di cui è capo sono stati anche garantiti posti nelle istituzioni parastatali, del partito e del parlamento in rapporto alla sua forza in seno al Likud.

Levy, che ha detto di considerare «chiusa la crisi», ha definito l'intesa

**Ma quanto
dureranno
le promesse
di Shamir?**

raggiunta di una «piena soddisfazione» e ha assicurato di essere ora pronto «alla battaglia contro l'opposizione laburista» in vista delle elezioni che si terranno in Israele il 23 giugno prossimo. Dopo aver dichiarato «di non aver avuto nulla in regalo» ma solo il riconoscimento di quanto gli spettava di diritto, Levy ha poi avvertito che sarà necessario darsi da fare per ristabilire la piena armonia nel partito e rimarginare le ferite.

Le concessioni fatte a Levy — accolte con apparente malumore dai suoi avversari all'interno del Likud, come il ministro della Difesa Moshe Arens — sono state giustificate da Shamir con esigenze elettorali. «E' un accordo che abbiamo firmato all'ombra delle elezioni», avrebbe spiegato Shamir, secondo fonti bene informate.

E' una frase che non è sfuggita agli osservatori. Molti — nel ricordare come il premier non abbia fama di essere meticoloso riguardo gli accordi presi — hanno rilevato che Shamir, nell'impegnarsi a riconfermare Levy nelle attuali cariche «in qualunque tipo di governo», si sia in effetti assunto un obbligo non facile da onorare. Da ciò vi è chi trae la conclusione che l'accordo non

sia destinato ad avere una durata superiore a quella della campagna elettorale.

La soluzione della crisi, del resto, era necessaria per ambedue le parti. Lo era per Levy, che non poteva permettersi una rottura completa con un partito che — per le sue dimissioni — è l'unico canale per arrivare a un giorno alla poltrona di primo ministro. Lo era anche per il Likud perché, alla luce dei risultati negativi dei sondaggi prelettorali, non poteva rischiare una pericolosa crisi con una personalità politica ritenuta in grado di far convogliare sul partito parte considerevole dei voti della comunità ebraica di estrazione orientale. Si calcola che la forza elettorale di Levy corrisponda all'incirca a un terzo dei voti del Likud.

Giorgio Raccach

AIDS Chi la fa l'aspetti

BALTIMORA — Per vendicarsi della sua ex fidanzata, un medico americano di 35 anni, le ha fatto mandare i risultati di una falsa analisi del sangue dai quali la giovane donna risulta affetta da Aids. L'ex fidanzata non si è lasciata impressionare e ha denunciato il medico, costretto a un centinaio di ore di lavoro come «volontario» in una clinica per malati di Aids.

LISBONA L'escudo nello Sme

LISBONA — L'escudo portoghese entra a far parte del Sistema monetario europeo. La decisione è stata adottata dal comitato monetario dei Dodici al termine di una seduta contrastata per l'opposizione di Londra: il tasso di cambio è stato fissato in 86,94 escudo nei confronti del marco tedesco e di 178,735 nei confronti dell'Ecu. La Grecia rimane ora l'unico Paese Cee a non far parte dello Sme.

MORTO Paperone d'America

LITTLE ROCK — Sam Walton, uno dei più ricchi uomini del mondo, titolare della più grande catena americana di vendite al dettaglio la Wal-Mart, è morto all'età di 74 anni. Agli inizi degli anni Ottanta era stato colpito da leucemia, nel 1990 gli era stato diagnosticato il cancro alle ossa. Walton aveva cominciato con un negozio aperto a Rogers, nel 1962.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 25432
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000
ESTERO: tariffa uguale ITALIA, più spese postali: Annulli L. 360.000
Legali 7.300 al km altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per paragrafo
(Annulli Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per paragrafo)

ABBONAMENTO postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ:
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubb. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 390.000 (festivi) L. 360.000
Legali 7.300 al km altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per paragrafo
(Annulli Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per paragrafo)

La tiratura del 5 aprile 1992 è stata di 75.450 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

WASHINGTON INVITA AL RIENTRO I MILLE COMPATRIOTI «Americani, via da Tripoli»

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha consigliato ai cittadini statunitensi che si trovano in Libia di lasciare subito il Paese. Gli Usa non hanno un'ambasciata a Tripoli, e i cittadini che intendono recarvisi devono avere un'autorizzazione speciale. La comunità americana in Libia è composta da un migliaio di persone, la maggior parte delle quali è alle dipendenze delle compagnie petrolifere e delle imprese di costruzioni.

Ieri, inoltre, l'ambasciatore portoghese in Libia Carlos Milheiro ha presentato al ministro degli Esteri libico Ibrahim Bechari la protesta della Comunità europea contro gli assalti alle ambasciate. Durante l'incontro il diplomatico lusitano ha espresso la preoccupazione della Cee per quanto è accaduto giovedì scorso per i ritardi nella concessione dei visti d'uscita agli stranieri residenti in Libia.

Dal canto suo, Bechari ha cercato di rassicurare Milheiro garantendogli che gli episodi di vio-

lenza non si ripeteranno e che il problema dei visti sarà risolto. Il capo della diplomazia libica ha inoltre ripetuto che il suo governo auspica una soluzione politica della controversia sui due presunti autori dell'attentato di Lockerbie nell'88 e spera che si trovi un accordo prima del 15 aprile, giorno in cui entreranno in vigore le sanzioni imposte dall'Onu. Milheiro, la cui residenza ufficiale è a Tunisi perché il Portogallo non ha un'ambasciata operante a Tripoli, ha raggiunto la capitale libica in auto. Quanto ai visti, alcuni lavoratori spagnoli che si apprestano a rientrare in patria hanno riferito di aver ottenuto il permesso nel giro di 24 ore, senza incontrare particolari difficoltà.

Martedì sette ministri degli Esteri della Lega araba si riuniranno al Cairo per cercare una via d'uscita che — secondo gli osservatori — dovrebbe aiutare Tripoli a «salvare la faccia».

BRIJUNI

PASQUA A BRIJUNI

Potete trascorrere un'indimenticabile vacanza pasquale al Parco nazionale di Brijuni (Brioni) - 14 isole della tranquillità e delle bellezze, con un insieme di meravigliosa flora e fauna, numerosi valori storico-culturali, alberghi e varie possibilità per riposo e ricreazione.

Godetevi anche voi queste isole magnifiche che non si possono descrivere, bisogna visitarle di persona.

PER TUTTE LE INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Parco Nazionale Brijuni (Brioni) Croatia
Tel: 0038-52-22455/327 - Fax: 0038-52-42367

AGENZIA TURISTICA AURORA VIAGGI
TRIESTE - VIA MILANO 20
TEL: 040-630261 - FAX: 040-365587

L'IMBOSCAMENTO Clinton di nuovo alle prese con il passato

NEW YORK — Nuove rivelazioni martellano la campagna elettorale di Bill Clinton: a due giorni dal martedì decisivo delle primarie Usa, in cui cercherà di cancellare le residue speranze di nomina del suo rivale Jerry Brown, il governatore dell'Arkansas è costretto sulla difensiva da altri dettagli sullo «slalom» con cui evitò la guerra del Vietnam.

Secondo il «Los Angeles Times», Clinton tentò di trovare una scappatoia al richiamo in Vietnam dopo aver ricevuto la cartolina precetto e non prima, come ha sempre affermato nel corso della campagna elettorale. Il quotidiano californiano, sulla base di alcune lettere scritte da Cliff Jackson (un avvocato che nel 1969 era compagno di studi di Clinton all'università britannica di Oxford), fornisce le «prove» che l'imboscamento del candidato democratico non fu «preventivo», ma successivo al ricevimento della lettera di richiamo.

Fino ad oggi, la cartolina precetto non era mai esistita. Clinton aveva ammesso di aver chiesto un «crivino» della chiamata facendosi assegnare ad un programma di addestramento degli ufficiali della riserva, ma non di aver «manovrato» quando il suo destino di soldato era già stato deciso.

Le rivelazioni hanno provocato imbarazzo nel «team» del governatore, che si prepara ad un martedì di battaglia negli Stati di New York, Kansas, Wisconsin e Minnesota.

Nelle consultazioni di domani sono in palio 368 delegati alla convention democratica, circa il 17 per cento del totale necessario (2.145) per la nomina.

Il terreno di scontro più torrido è lo Stato di New York, che assegnerà 244 delegati. I due rivali hanno cavalcato a spron battuto nella grande mela, tentando di tirare dalla propria parte il nutrito partito degli indecisi. Clinton è favorito dai sondaggi, ma Jerry Brown cattura crescenti quote di consenso fra gli «arrabbiati».

Il governatore dell'Arkansas ha dalla sua tre dei quattro quotidiani di New York. Anche l'autorevole «New York Times» gli ha dato la sua «benedizione», affiancato dal «Daily News» e dal «New York

Post». Bill Clinton — osserva l'editoriale di sostegno del «New York Times» — «offre un sentimento credibile verso la crescita economica e l'unità razziale». Solo «Newsday» ha negato il suo appoggio al «front runner» democratico, ma senza scegliere il suo avversario e raccomandando invece agli elettori Paul Tsongas, il cui nome sarà sulle schede nonostante il ritiro. Clinton ha tentato anche di assicurarsi l'appoggio di Mario Cuomo, l'uomo che la grande maggioranza dei democratici vorrebbe in campo contro George Bush. L'impresa gli è riuscita a metà: Cuomo ha infatti cercato di mantenere una posizione di sostanziale equidistanza fra i due candidati.

In un'intervista alla «Nbc», Cuomo ha ribadito una volta in più di non essere più in gioco per la nomina e di sostenere i «cavalli» in corsa, ma ha lanciato un ammonimento inequivocabile: se Clinton e Brown non saranno in grado di produrre una piattaforma solida e credibile per il rilancio dell'azienda America, un candidato a «sorpresa» come il miliardario texano Ross Perot potrebbe creare guai seri.

Nel sempre più fitto scambio di accuse fra Clinton e Brown — che si sono affrontati anche in un dibattito televisivo — le vicende sono temporaneamente passate in secondo piano. A New York Bush è praticamente senza avversari: il suo unico oppositore Pat Buchanan non riuscì a suo tempo ad ultimare le pratiche elettorali per essere in lizza.

Apprendo ieri i giornali, l'«Inquirer» della Casa Bianca vi ha trovato una buona notizia: le scuse di Hillary Clinton, la moglie del candidato democratico, che in un'intervista a «Vanity Fair» anticipata sabato aveva sollecitato ed indagato sulla vita extracongiugale di Bush. La pretendente al ruolo di «first lady» aveva dichiarato che anche nella vita del Presidente (e non solo in quella di suo marito Bill, come molti hanno insinuato) «c'è una Jennifer». Ieri Hillary ha fatto marcia indietro: «E' stato un errore. Nessuno meglio di me sa quanto possa essere doloroso discutere in pubblico pettegolezzi sulla propria vita privata».

SI VOTA GIOVEDÌ La poll tax fu un errore ammette John Major

LONDRA — «Nessun governo nella storia è mai riuscito ad evitare errori e nessuno ci riuscirà mai. Bisogna ammettere gli errori e cercare di correggerli. Con queste parole il primo ministro John Major ha cercato ieri, nell'imminenza del voto di giovedì, di difendere la filosofia che ha spinto il suo partito ad imporre la «poll tax» (imposta comunale procapite) e poi a programmare l'abolizione. «Tutti si rammaricano per gli errori compiuti, ma la cosa importante è cercare di porvi rimedio», ha detto Major alla Bbc ricordando di aver voluto rinviare la data delle elezioni fino alla modifica della contestata tassa. Dedicandosi sempre più convinto di una vittoria conservatrice, Major ha ricordato la conquista della signora Thatcher, che «si è fatta strada con un'accetta nel folto sottobosco» che bloccava l'economia per aprirvi un sentiero. «Di questo sentiero — ha proseguito — io farò un'autostrada a quattro corsie».

TRIONFA LA DESTRA, CADONO DUE GOVERNI REGIONALI

In Germania voto di protesta

A Stoccarda perde la maggioranza la Cdu e a Kiel la Spd - Successo dei verdi



Un manifestante turco protesta ad Amburgo contro la politica antiturca del governo tedesco.

BONN — I partiti minori, in particolare quelli di estrema destra, hanno trionfato nelle elezioni regionali svoltesi ieri in due laender della Germania.

I Republikaner nel Baden Württemberg hanno ottenuto l'11 per cento dei voti ed entrano per la prima volta nel Parlamento regionale di Stoccarda (di 139 deputati) con 15 seggi, al terzo posto dietro la Cdu (62 seggi) e la Spd (42).

In termini più contenuti la vittoria della DvU (Deutsche Volksunion) nello Schleswig Holstein, dove il partito di estrema destra ha raccolto il 6,5 per cento dei voti e cinque seggi, entrando anch'essa per la prima volta nel Parlamento di Kiel (di 75 seggi) per diventare subito la terza forza dopo la Spd (36 seggi) e la Cdu (26 seggi).

Quasi certo l'ingresso anche dei verdi, finora assenti a Kiel, dove tutto lascia prevedere che avranno tre seggi, uno in meno dei liberali (Fdp).

L'altra evidente caratteristica comune tra le due regioni — una si-

tuata nel Nord povero della Germania, al confine con la Danimarca, e l'altra nel Sud ricco di fabbriche e industrie — è la perdita della maggioranza assoluta finora posseduta dalla Spd a Kiel (scesa da 54,8 a circa 46,5 per cento) e della Cdu a Stoccarda (da 49 a circa il 40 per cento).

Tutti temevano che lo

scandalo per le forniture segrete di armi ai turchi (usate contro i curdi), che ha causato le dimissioni del ministro della Difesa Gerhard Stoltenberg, avrebbe provocato nel partito di Kohl un'emorragia di voti. Ma secondo le prime proiezioni si tratterebbe in realtà di un vero e proprio terremoto.

Questi i risultati tratti dai sondaggi del primo canale della televisione di Stato ArD alla chiusura dei seggi: nel Baden Württemberg i cristiano democratici (Cdu) hanno perso dopo vent'anni la maggioranza, passando dal 49 al 39 per cento. I socialdemocratici (Spd) sono scesi dal 32 al 30 per cento. I verdi sono

passati dal 7,9 al 10 per cento. I liberali dal 5,9 al 6 per cento. Ma il dato più inquietante è l'aumento vertiginoso di consenso del partito più «bruno»: i Republikaner. Il movimento di estrema destra è salito dall'uno al dieci per cento, ottenendo così il «passaporto» per entrare per la prima volta nel Parlamento regionale.

Nello Schleswig-Holstein, sempre secondo le proiezioni televisive, la Spd è scesa dal 54,8 al 48 per cento. La Cdu è leggermente salita dal 33,3 al 33,5 per cento. I liberali dal 4,4 al 5,5 e i verdi dal 2,9 al 5,5. Anche in questa regione c'è stata la netta affermazione di un partito di estrema destra: la DvU (Deutsche Volksunion) ha infatti raggiunto la soglia del sei per cento. Una percentuale più che sufficiente per entrare nella Dieta.

I tedeschi attendono ora i risultati definitivi. Ma una considerazione è possibile farla sin da ora: l'unificazione delle due Germanie è costata più cara del previsto.

«VENDETTA» DEI MOJAHEDDIN Legazione iraniana devastata Proteste contro Teheran a Bonn e Amburgo

BONN — Attivisti dell'opposizione al regime di Teheran hanno occupato ieri l'ambasciata iraniana a Bonn e hanno devastato parte dell'edificio. Nel dare la notizia, la polizia ha precisato che i mojaheddin hanno distrutto gli archivi e le stanze d'abitazione e hanno tirato i mobili nella strada. Nelle prime ore del pomeriggio le forze dell'ordine sono intervenute in massa per sgomberare la legazione.

L'assalto all'ambasciata, si legge in un comunicato diramato dall'ufficio di Colonia dei Mojaheddin Khatol, rappresenta una risposta all'attacco sferrato dall'aeronautica militare iraniana contro una base dei guerriglieri in Iraq.

Al momento dell'irruzione la missione diplomatica era deserta. Sono passate quasi due ore prima che la polizia mettesse fine all'occupazione. Durante l'intervento, ci sono stati diversi contusi da una parte e dall'altra. La polizia ha effettuato una trentina di fermi.

Ad Amburgo, inoltre, una trentina di dimostranti hanno assediato il consolato iraniano e hanno lanciato sassi e bombe incendiarie contro l'edificio, che ha preso fuoco. Quattro persone si sono fatte curare in ospedale per sintomi di asfissia da fumo.

Violente azioni di protesta sono state registrate contro le sedi diplomatiche iraniane anche in Olanda, Svezia, Svizzera e Francia.

LA TERRIBILE SORTE DI UN'ETNIA MINORITARIA

Ruanda, apartheid dimenticato

La persecuzione dei tutsi da parte degli hutu fa impallidire le colpe dei bianchi

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

«Tutti gli uomini hutu devono sapere che le donne tutsi lavorano al soldo dell'etnia tutsi. Pertanto, sono traditori tutti gli hutu che sposano una tutsi, ne facciano una concubina, una segretaria, una protetta. Tutti gli uomini hutu devono sapere che le ragazze hutu sono le più coscienti quali donne, sposo e madri di famiglia. Donne hutu, siate vigili e conducete alla ragione i vostri mariti, i vostri figli, i vostri fratelli. Tutti gli hutu devono sapere che i tutsi sono disonesti negli affari».

Il decalogo non è la traduzione degli anatemi di qualche vecchio stregone ma uno degli allucinati proclami, redatto lo scorso anno, sul quale poggia la segregazione razziale in Ruanda, uno dei più piccoli Paesi dell'Africa, stretto tra Zaire, Uganda e Tanzania nella parte sud orientale del continente.

I comandamenti di regime continuano. «E' traditore chi si allea con i tutsi negli affari, chi investe il suo denaro o quello dello Stato in un'impresa tutsi, chi presta il suo denaro o accorda favori economici ai tutsi. I posti strategici nella politica, l'amministrazione, l'economia, le forze armate e di sicurezza devono essere affidati a hutu. Le Forze armate ruandesi devono essere esclusivamente hutu. Nessun militare deve sposare una tutsi. E siamo all'infamia: «Gli



Il minuscolo Stato centraficano e un governativo armato di tutto punto in difesa del confine settentrionale.

hutu devono smettere di avere pietà dei tutsi».

Trasparente e sconcertante come solo le giovani nazioni africane sanno elaborare, è l'«inno all'apartheid più bieco e infame, tra gente della stessa pelle, che secoli di convivenza hanno portato a parlare la stessa lingua e a condividere molte tradizioni. Un apartheid dimenticato per comodità dai governanti e dai commentatori occidentali impegnati sempre ad additare al disprezzo quello, inequivocabilmente in disarmo, della tribù bianca a Sud.

In nome di questa ideologia nel Paese, esteso quanto il Piemonte, uno dei più densamente po-

polati dell'Africa (6 milioni di abitanti nel 1986), continuano i massacri etnici.

Da una parte gli hutu, 85 per cento della popolazione, al potere, un passato di agricoltori, dall'altra i tutsi, 15 per cento, allevatori. In mezzo a una potenza coloniale, il Belgio, che in occasione del censimento del 1934-1935 ha artificiosamente codificato una diversità prima ben più sfumata, che dava ancora spazio alla convivenza. Il metro di giudizio un parametro che neppure la più folle caricatura di tiranno da vignetta poteva scegliere: il numero del bestiame. Era tutsi d'uomo adulto proprietario di più di 10 vac-

che, hutu quello con meno di 10 capi. Poi c'erano i Twa, appena l'uno per cento degli indigeni. Da allora la frattura irreparabile, acuita dall'ambiguo gioco di «Madrepatria» e Chiesa per una morbida transizione di poteri.

Le ultime uccisioni di massa nello scorso marzo, nella zona di Bugesera, affollata di profughi tutsi. Quello dei profughi è un dramma nel dramma. Il Ruanda vanta tre primati: i fuggiaschi tutsi «datati» sono scappati alla furia hutu 30 anni fa. Il capo dello Stato, generale Juvenal Habyarimana, che si rifiuta di siglare il protocollo d'accordo faticosamente raggiunto il 13 marzo con i

partiti d'opposizione, è giunto a dichiarare semplicemente che in Ruanda non c'è posto per tutti. Le nazioni confinanti dovrebbero dare la loro cittadinanza ai ruandesi rifugiatisi, in modo da consentire loro le visite ai parenti.

E da uno degli Stati confinanti, l'Uganda, viene la minaccia armata al regime del generale. Il Fronte patriottico ruandese è formato dai tutsi (sono presenti però alcuni hutu) che, entrati in quel Paese allora sconvolto dalla guerra civile e cacciati dall'allora presidente Milton Obote, avevano trovato rifugio nell'esercito ribelle di Yoweri Museveni, attuale leader al potere.

I massacri inter-etnici in Ruanda sono il suggello al rituale corollario di violazioni dei diritti umani: torture, incarcerazioni illegali, violenze, rapimenti. Alcuni prigionieri visitati il mese scorso dagli organismi per i diritti civili non sapevano nemmeno il capo d'imputazione. Per altri il destino è ancora più beffardo: secondo la legge dovrebbero essere giudicati da una Corte speciale che esiste solo sulla carta. Non è mai stata formata.

Nemmeno 100 chilometri a Sud delle celle della prigione della capitale ruandese, Kigali, la situazione è invertita. Nel Burundi i rapporti numerosi tra hutu e tutsi sono gli stessi, ma a comandare sono questi ultimi. E la storia non cambia.

LA SAGA DEI MANDELA

Nelson e Winnie si separeranno

LONDRA — Nelson e Winnie Mandela stanno per separarsi a causa delle nuove accuse mosse alla moglie del leader nero. Lo ha rivelato «The Sunday Times» in un articolo di prima pagina che cita non meglio precisate fonti dell'African National Congress. I rappresentanti dell'organizzazione non hanno voluto commentare la notizia.

Secondo il giornale britannico, la separazione non prelude al divorzio. Nell'articolo si afferma che di recente Xoliswa Falati, processata insieme a Winnie Mandela per la morte di Stompie Seipei, ha detto ad alcuni esponenti dell'Anc di aver mentito in aula proprio per proteggere la moglie del leader, che ora ha accusato di aver ordinato l'aggressione a Seipei e di aver diretto delle squadre della morte mentre il marito era in carcere. La stampa sudafricana aveva reso noto la settimana scorsa che la Falati aveva lasciato casa Mandela, dove viveva, dopo una lite con Winnie.

Nelson Mandela è stato rilasciato nel '90 dopo 27 anni di carcere. Durante la sua detenzione la moglie era stata messa agli arresti domiciliari. L'anno scorso, insieme con altre due persone, era stata condannata per i fatti che portarono alla morte del quattordicenne Seipei ed era stata rimessa in libertà su cauzione in attesa del processo d'appello.

Nel frattempo l'attentato terroristico di sabato sera contro l'«East Rand Show», in cui sono rimaste ferite nove persone, non è stato direttamente rivendicato, ma ieri l'organizzazione estremista di destra «Lupi bianchi» ha affermato in un comunicato che «il popolo boero non avrà pace fino a quando non sarà riconosciuto il suo diritto all'autodeterminazione».

Il comunicato dei «Lupi bianchi», recapitato alla radio statale Sabc, afferma che gli attentati terroristici dei bianchi faranno impallidire quelli compiuti dai neri, ed elenca una serie di rivendicazioni tra cui la creazione di uno stato indipendente per soli bianchi e «la distruzione del comunismo».

I lupi bianchi hanno compiuto svariati attentati dinamitardi negli anni scorsi, e il loro leader, Barend Strijdom, sta scontando l'ergastolo per l'assassinio di sette neri massacrati nel 1988 a Pretoria a colpi di fucile.

Tutte le organizzazioni di estrema destra sudafricane minacciano la guerra civile se non verrà riconosciuto il diritto all'autodeterminazione in uno stato indipendente dei bianchi che non vogliono vivere nel futuro Sud Africa governato dalla maggioranza nera.

HOTEL BERNARDIN
Portorose - Slovenia

Se non vi siete ancora decisi dove trascorrere le feste di Pasqua, adesso è il momento giusto per prenotarvi.

Vi consigliamo i nostri due alberghi
GRAND HOTEL EMONA
e
HOTEL BERNARDIN

OSPITALITÀ E QUALITÀ A PREZZI MODICI

Chiedete a coloro che ci hanno già visitati.

Prenotazioni
al tel. 0038-66-75771/75271/75581
o al fax 0038-66-75491

Slovenija

Esiste ancora un posto dove i giri in bicicletta, le passeggiate nella natura, il risveglio della primavera sulle sponde del lago e i campi di sci con due metri di neve siano separati solamente da un viaggio in funivia di 3 minuti???

Chiamateci, saremo lieti della Vostra visita.

ALPINUM (alberghi: ZLATOGOR, SKI, JEZERO, BELLEVUE, appartamenti TRIGLAV) tel. 0038/64-723441, fax. 0038/64-723446

HOTEL KOMPAS tel. 0038/64-723471, fax 0038/64-723161

ASSOCIAZIONE TURISTICA (camere private) tel. 0038/64-723370, fax. 0038/64-723330

PASQUA IN SLOVENIA

Vi invitiamo - Vi aspettiamo
Siete ospiti graditi

GRAND HOTEL PALACE (Categoria A)

ALBERGHI: APOLLO, MIRNA, NEPTUN (Categoria B)

RISTORANTI: GRAND HOTEL PALACE, FLAMBÉE - FONDUE, LUBJANA PLAZA

DISCOTECA: TIVOLI CLUB

TERME - PISCINA - SAUNA - MASSAGGI - AGOPUNTURA

Benvenuti per le feste di Pasqua

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. 0038/66-73541 o Fax 0038/66-73260

Siete invitati a trascorrere le feste di Pasqua da noi, Vostri vicini. Chi desidera sciare è atteso dalle Alpi coperte di neve e dal centro sciistico sul Vogel, vicino al lago di Bohinj. Per gli entusiasti dello sci estremo offriamo vari programmi con guide esperte e una scuola internazionale di alpinismo.

A Portorose Vi aspetta la primavera mediterranea, vigneti e uliveti, peschi, ciliegi e mandorli in fiore. Abbiamo varie proposte come trascorrere le giornate nelle nostre località con lunga esperienza turistica. Vi invitiamo a passeggiate piacevoli, a gite in bicicletta, a partite a tennis, a nuotare in piscine con acqua di mare riscaldata. E ce n'è di più: un salto al Casinò a sfidare la fortuna; riscoprire città antiche e misteriose, chiacchiere con i paesani e conoscere le loro usanze pasquali, accompagnate dall'ottima cucina slovena.

E tutto ciò a pochi passi da casa vostra.

BENVENUTI!

LA MATTINATA DI IERI SI ERA CHIUSA ALL'INSEGNA DELL'ASSENTEISMO

Cresce l'affluenza ai seggi

I COMMENTI

Un vero «toto-elezioni» alla stampa estera

ROMA — Un pacato interesse per le cose italiane si è risvegliato negli uffici romani della stampa estera dove i colleghi dei maggiori quotidiani internazionali seguono le vicende di casa nostra. C'è di più. Il corrispondente de «L'Evenement» (settimanale politico francese), Salvatore Aloise, ha proposto un toto-elezioni con cena sociale e premio a sorpresa per il collega che si sarà maggiormente avvicinato con i suoi pronostici al risultato di queste elezioni.

Potrebbe finalmente essere giunto il momento di cambiare aria nel panorama della politica italiana — spiega Peter Loewe del «Dagens Nyheter» (il «Maggiore quotidiano di Svezia») comunque scettico che questo appuntamento elettorale possa distinguere un significativo cambiamento nel panorama politico italiano: «Probabilmente avremo nel futuro Craxi a Palazzo Chigi e Andreotti al Quirinale; meno novità di così! Ogni Paese ha i politici che si meritano. Peccato, perché l'Italia si merita qualcosa di più».

«I risultati delle elezioni politiche italiane 1992 potrebbero essere meno scontati di un tempo — ribatte Stéphane Penouel, corrispondente a Roma, da più di un anno, per il quotidiano svizzero «Le Matin» di Losanna — il panorama delle forze politiche italiane si è infatti recentemente arricchito di nuove forze d'opposizione come le leghe e la Rete di Leoluca Orlando. Ciò indica che

nonostante la continuità del potere democristiano il Paese è abbastanza stanco di vedere al governo sempre le stesse facce».

Più o meno le altre opinioni dei giornalisti stranieri seguono queste due piste. Alcuni hanno dimostrato una viva simpatia per l'ossessiva linea critica di Marco Pannella, altri sono convinti che solo la continuità del potere dei partiti della maggioranza uscente potrà assicurare stabilità all'Italia e permettere di vivacchiare in un'Europa sempre più incerta davanti ai veloci cambiamenti epocali scatenati dal crollo dei regimi orientali e da una frammentazione politica che evidentemente investe globalmente la realtà occidentale.

I commenti delle pagine politiche italiane di questi ultimi giorni si sono concentrati sull'autorevole settimanale britannico «The Economist», che ha guardato con maggiore indulgenza alcuni partiti dell'opposizione: la Lega Nord e i repubblicani. Così alcuni colleghi hanno pensato di contattare la corrispondente del prestigioso organo economico nordeuropeo. E' evidente che i corrispondenti esteri sono responsabili solo dei loro servizi e non della linea politica complessiva e delle scelte della direzione del loro giornale. Intanto l'attesa è diventata più febbrile di quelle che avevano fatto tenere il fiato sospeso agli italiani ai tempi della paura del comunismo.

Paolo Alberto Valentini

ROMA — L'Italia s'è desta con qualche ora di ritardo nella prima giornata di questo importante appuntamento elettorale di aprile. Ma si è poi mossa con risolutezza verso i seggi superando, nel pomeriggio, la percentuale di affluenza registrata nelle elezioni del 1987. «Credo che il cattivo tempo abbia veramente consigliato gli italiani a non uscire di casa troppo presto questa mattina», è stato il primo commento del ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti.

Alle rilevazioni delle undici il dato sulla percentuale dei votanti era apparso sconsolante. C'era un calo del 5,3 per cento rispetto alle politiche di cinque anni fa, con una media nazionale del 9,8 rispetto al 15,5 del 1987. I telegiornali di metà giornata insistevano su questo aspetto, indubbiamente preoccupante, della consultazione in atto. Alle ore 11, secondo il comunicato del Viminale diffuso a cavallo di mezzogiorno, aveva votato l'11,5 degli aventi diritto nell'Italia settentrionale, il 9,9 in quella centrale, l'8,1 nell'Italia meridionale e il 6,7 per cento in quella insulare. Il calo era di 7,2 punti nel Nord, 6,6 nel Centro, 3,1 nel Sud e 3,2 nelle isole. Su questi numeri le previsioni non potevano essere che fosche. Il «trend» verso una crescita dell'astensione poteva dirsi confermato. Apparivano a questo punto inevitabili le lagrimevoli considerazioni suggerite dalla prevedibile crescita dell'assenteismo anche se temperate dall'ormai tradizionale richiamo all'analogia tendenza registrata in paesi «democraticamente più maturi».

Ma alle cinque del pomeriggio la tendenza si è capovolta: i votanti per la Camera hanno raggiunto il 38,6 per cento, rispetto al 36,2 del 1987. «Credo che le abitudini del Paese e i costumi della gente possano cambiare di cinque in cinque anni e alla luce dei dati attuali — ha commentato il ministro Scotti — un fatto è certo: la gente vuol

dire la sua».

E' stato proprio questo capovolgimento di tendenza a caratterizzare il primo giorno di votazioni che si sono svolte in generale nella massima calma e senza incidenti. Salvo pochissime eccezioni. A Ferrara un errore nella compilazione delle schede ha imposto la ristampa di circa 300 mila schede. Ieri mattina c'è stato un forte ritardo nell'apertura dei seggi.

Il Pds ferrarese ha espresso con un comunicato «la più ferma critica nei confronti della prefettura di Ferrara in quanto è mancata proprio nello svolgimento delle sue funzioni di autorità di governo preposta a garantire il normale svolgimento della consultazione elettorale». Il ministro Scotti ha definito l'incidente «un contrattempo locale di cui si chiede scusa agli elettori e che non influisce minimamente sull'andamento delle operazioni di voto».

Due episodi di teppismo sono stati registrati in provincia di Salerno. A Ceppaloni, un piccolo centro che contra i propri cittadini il ministro Ferdinando Facchini, socialdemocratico, e il sottosegretario alla difesa Clemente Mastella, democristiano, è stata presa di mira la sezione del Psdi. Sconosciuti, nel corso della notte, hanno divelto l'insegna del partito, sfondata la porta e lanciato nel locale manifestini di propaganda della Dc. A Salerno sono state imbrattate le pareti esterne dello studio del sottosegretario ai Lavori pubblici Francesco Curci, socialista.

A Platì, in Calabria, gli elettori hanno restituito certificati al commissario prefettizio nominato dal governo a seguito dello scioglimento dell'amministrazione comunale. Il gestore tende ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sullo stato di abbandono in cui si trova il paese con strade disassiate, carenza d'acqua, igiene inesistente e servizi inefficienti.

Salvatore Arcella



Quattro momenti del voto di ieri. Nella prima immagine in alto a sinistra, il segretario socialista Craxi a Milano. In alto a destra il leader della Lega, Bossi a Varese. Qui sopra a sinistra Alessandra Mussolini, candidata per il Msi, fa il suo dovere di cittadina a Roma. Infine, a destra, la pornostar Moana Pozzi, leader del Partito dell'amore.



LA LEGGE E chi non ci va?

ROMA — Non andare a votare senza un giustificato motivo comporterà l'iscrizione per cinque anni sul certificato di «buona condotta» della menzione «non ha votato», e il proprio nome affisso all'albo comunale per un mese.

A prevederlo è l'art. 115 del decreto del Presidente della Repubblica Nr.361 del 1957.

«L'elettore che non abbia esercitato il diritto di voto — recita l'articolo in questione — deve darne giustificazione al sindaco del Comune dove è iscritto entro 15 giorni». Sarà il sindaco a valutare i motivi che hanno impedito l'esercizio del voto, procedendo poi alla compilazione dell'elenco degli astenuti.

Da questa norma sono comunque esclusi: i ministri di qualsiasi culto; i candidati in una circoscrizione diversa da quella dove sono iscritti come elettori; coloro che dimostrino di essersi trovati, per tutta la durata delle operazioni di votazione, in una località distante più di trenta chilometri dal luogo di votazione; i cittadini che siano stati impediti dall'esercitare il diritto di voto da malattia o da altra causa di forza maggiore.

L'elenco di quanti si sono astenuti dall'esprimere la propria scelta nelle elezioni sarà anche esposto per la durata di un mese nell'albo comunale.

IL CAPO DELLO STATO INVITA I CITTADINI: «QUESTA È UN'OCCASIONE STORICA»

'Bisogna recarsi alle urne'

ROMA — «Eccolo, eccolo, quelle sono le macchine della scorta». Frenesia di preparativi cerimoniosi, «presenteranno» di fotografi e cameramen, nervosismi scontro di agenti in borghese e un falso allarme: «Ma no, prima di votare Cossiga va sempre a messa, come Andreotti». Poi uno scatto sugli attentati del marinaio di picchetto: arriva il Capo dello Stato. Il dovere elettorale prima di tutto. E anche prima di tutti. Con un quarto d'ora d'anticipo sulla tabella di marcia dichiarata, alle 7.40 il Presidente della Repubblica varca la soglia della scuola media romana della Santa Alighieri in via Enrico Quirino Viscconti aggiudicandosi il record: è il primo uomo politico, categoria Vip, a recarsi alle urne. Bruciato sul tempo anche un

fuoriclasse della «levataccia», il suo ex compagno di partito Giulio Andreotti. Il record relativo, primo a votare nel proprio seggio, Cossiga lo perde per un grappolo di elettori mattinieri, rigorosamente «over 60». La signora Maria che taglia il traguardo per prima e riesce dal seggio con l'aria di chi ha appena compiuto una maracchella: «Sbagliare umanum est» — risponde ammiccando a chi le chiede cosa abbia votato — perseverare est diabolium». Poi un allampanato nonnetto che barcolla su un pericoloso gradino. Per ultima una signora piziotta che alla notizia dell'arrivo imminente di Cossiga scappa allarmata («per carità sono spuntinata come una spuntinata») e poi una «pizzotta» di colpo delle raffiche di vento, incom-

grue in una giornata dal destino mite e temperato. E che, del resto, si accaniscono anche sulla capigliatura candida di Cossiga, rizzandola, mentre scende dall'auto presidenziale e si accinge al suo primo voto dall'uscita dalla Democrazia cristiana. Tutti si chiedono: avrà votato?

Non intende dirlo. Ma agli elettori un messaggio lo lancia: seguite la vostra coscienza ma, per favore, votate. «Il cittadino deve compiere il suo dovere elettorale», dice incastrato dai giornalisti sui gradini. «In una democrazia le istituzioni servono a meglio governare la società». «Ma la società vive anche di vita propria — aggiunge — quindi io mi auguro che ogni cittadino, recandosi alle urne pensi si (co-

me è legittimo) al suo interesse personale: perché la democrazia è anche tutela legittima dei propri interessi. Ma pensi anche che questi interessi personali meglio possono essere tutelati se sono resi funzionali all'interesse della comunità. Poi naturalmente secondo un modello "A" o un modello "B" o un modello "C", questo riguarda le scelte che ognuno fa in coscienza». In un'intervista alla «Washington Post», ieri nelle edicole Usa, Cossiga aveva definito queste elezioni la grande occasione per verificare «se l'Italia può diventare una democrazia moderna nella nuova Europa. Dobbiamo trovare un nuovo equilibrio: l'Italia non può continuare ad essere divisa in due, con il Nord che vive su standard svizzeri e le regioni meri-

dionali, come la Sicilia, a livelli da paese sottosviluppato». Nel '90 — aveva aggiunto rivedendo le origini delle esternazioni — mi resi conto che il collasso delle società comuniste metteva a nudo le contraddizioni interne del nostro sistema politico. La cortina di ferro aveva fatto sì che nessuna decisione importante potesse essere presa senza consultare l'opposizione comunista. Ma ora le regole di coesistenza fra i due maggiori partiti, la Dc e il Pci, non potevano più funzionare».

Il Capo dello Stato però nega in questo momento di svolta una particolare inquietudine. «Come ho vissuto queste elezioni? Come qualunque cittadino? Neanche un leggero senso di liberazione visto che ora scemerà la tensione politi-

ca? «Liberazione? no. Bisogna che ci abituiamo ai contrasti e ai confronti come un fatto fisiologico e non patologico della vita dell'ordinamento democratico. E che consideriamo le elezioni un appuntamento periodico importante. Perché ci rendiamo conto che in una società complessa, aperta, democratica e moderna, la democrazia non è soltanto espressione del voto. Ma è partecipazione quotidiana alla vita sociale politica economica e culturale del Paese».

«Dunque l'orario non tradisce neanche un pizzico d'ansia? «Ho sempre votato presto. Ma, veda, c'è un proverbio sardo che dice: non è tanto l'alzarsi presto, quanto indovinare l'ora in cui alzarsi».

Virginia Piccolillo

VENEZIA

«Questo seggio porta jella, non voto»

VENEZIA — «In questo seggio non voto perché porta jella». Ce n'è voluta per convincere un elettore iscritto alle liste del seggio numero tredici ospitato, assieme al numero uno a Cà Farsetti, sede del municipio. Dopo che il presidente aveva respinto la sua richiesta di votare al numero uno, l'elettore ha minacciato di andarsene. Alla fine, fatti i debiti scongiuri con gestosi significativi, si è convinto a entrare nella «jellata» cabina.

Intanto, il crocifisso fatto togliere da una parete dal presidente del seggio n. 151 — ospitato nelle scuole delle Salese — non tornerà al suo posto fino a scrutinio ultimato. La vicenda ha suscitato una dura reazione del responsabile dell'ufficio elettorale del Comune Pannella che ha inviato una lettera al presidente del seggio.

A MARINO

Fini trova la cabina occupata

ROMA — Stavolta il piccolo proprio non ha potuto usarlo e' al segretario del Msi-dn Gianfranco Fini non è rimasto altro che restarsene in piedi, con le schede e la matita in mano, in attesa che si liberasse la cabina elettorale. «Occupata», si è sentito dire Fini avvicinandosi al «box», effettivamente già impegnato da una signora, indicatogli da un presidente di seggio momentaneamente soporifero.

Il segretario rimesso, da gentileman, ha rimediato all'imbarazzo con un premuroso «Per carità» e si è infilato a sua volta in cabina, appena uscita la signora.

La scenetta si è verificata a Santa Maria delle Mole, vicino a Marino, dove Fini si era recato in mattinata per esercitare il suo diritto di voto.

CALABRIA

Scrutatori, invece dei papà si presentano i figli

CATANZARO — Qualche scaramuccia si è verificata, all'atto dell'insediamento del seggio elettorale, in alcune sezioni del capoluogo calabrese. Al posto di alcuni cittadini catanzaresi, sorvegliati tra le 5.00 unità che danno corpo all'Albo (istituito, nel 1989, con apposita delibera, ispirata a criteri prestabiliti), si sono presentati i rispettivi figli, tutti disoccupati, per rivendicare (al posto del genitore rinunciataro) la nomina di scrutatore. La discussione è stata lunga.

I giovani, comunque, non l'hanno spuntata: la legge elettorale, infatti, stabilisce che, in caso di rinuncia o di assenza di un componente del seggio, il presidente proceda al sorteggio tra gli aventi diritto al voto che sono in quel momento presenti.

E adesso la grande attesa nel giorno più lungo

ROMA — I leader politici, ma non tutti, nel presentarsi alle urne sotto i flash dei fotografi evitano di azzardare previsioni sull'esito di queste elezioni. Ma non nascondono la speranza di un successo del loro partito. «Ho votato bene», si limita a dire ai giornalisti il presidente del Consiglio Giulio Andreotti che, smentendo la sua fama di mattiniero, ha votato alle 9.30 in un seggio romano. Molto più lo fu il segretario del Psi Bettino Craxi che, ha votato a Milano sotto una pioggia torrenziale.

«Elezioni bagnate senza una sorridente delusione fortunata. Ma per chi?». La risposta è scontata: «Per quanto ci riguarda — afferma Craxi — sono convinto che confermeremo le nostre posizioni e avremo ragione. Avremo insomma una indicazione positiva dalle urne». E prima di allontanarsi dal seggio, un'ultima battuta: «Anche questa è fatta. Ho usato il normografo».

Il segretario della Dc Arnaldo Forlani ha votato a Novilara, una frazione di Pesaro dove risiede. Non

vuole rilasciare dichiarazioni né azzardare previsioni. A cantare già vittoria è invece il leader della Lega Nord, il senatore Umberto Bossi che ha votato a Varese. «Ho l'impressione — afferma — che la Lega supererà il 10 per cento a livello nazionale e il 20 per cento in Lombardia. Credo che ci saranno novità grosse». Bossi sostiene anche che «secondo il Quirinale» il quadripartito ed il Pri non dovrebbero superare il 50 per cento e dovranno bussare da noi o dal Pds».

«Stanno già — aggiunge — avvicinando alcuni miei collaboratori. Ma se vorranno il nostro appoggio dovranno riconoscere il Federalismo».

Per la Presidenza della Repubblica, invece, Bossi fa sapere che la Lega voterà un candidato che garantirà non dico rapidi cambiamenti ma che dia un segnale di cambiamento e si schieri per le riforme necessarie, a partire da quella della Costituzione.

Molti leader politici in

questa prima giornata di votazioni non hanno rinunciato a incontri informali con gli elettori. Il presidente della Dc Ciriaco De Mita ha fatto il giro dell'Irpinia soffermandosi in alcuni centri come Solofra dove si reca ogni volta che ci sono delle elezioni. Soltanto nel '90 — ricorda — non lo fece ed in quel paese le cose non andarono molto bene per la Dc.

«Quella volta — rimprovera alla persona-chelo affiorano — non avete votato bene». Ma in queste elezioni, aggiunge, sarà diverso: «Quando si lavora

con coscienza i risultati vengono sempre». Ad essere ottimista è anche il segretario del Pds Achille Occhetto: «Sono fiducioso perché abbiamo fatto una buona campagna elettorale. Questo è un voto importante, decisivo, non bisogna sperarlo». «Il voto di oggi — conferma la presidente della Camera Nilde Iotti all'uscita dal seggio elettorale — è il più importante per l'Italia dal 1948».

Nessun commento invece da parte del presidente del Senato Giovanni

Spadolini che ha votato a Pian dei Giullari (Frosinone). A non fare pronostici è il segretario del Pri Giorgio La Malfa che comunque sostiene che «c'è molta simpatia per i repubblicani, tutti i sondaggi lo dicono». Il segretario del Psdi Antonio Cariglia denuncia che l'introduzione della preferenza unica ha provocato un effetto negativo: «I partiti sono stati infatti parcellizzati dai comitati elettorali» e la politica è stata «appaltata» ai «potenti politici». Perciò, afferma, questa norma de-

ve essere modificata. «Io ho votato con determinazione — dice ai giornalisti il segretario del Msi Gianfranco Fini — e penso che altrettanto faranno gli italiani anche per quello che è successo ieri in Sicilia dove è stato assassinato il maresciallo Guazzell».

Ad attendere Moana Pozzi al seggio oltre agli immancabili curiosi c'è una folta schiera di fotografi e cineoperatori pronti a documentare qualunque «trasparenza» e che illuminano a giorno con il-

ro imprecisabili flash il seggio elettorale. Lei, la pornostar, ha rinunciato alla tradizionale messa in mostra delle abbondanti curve e ha scelto un mini-abito nero scintillante dalla solita pelliccia rosa sintetica. Le operazioni di voto, pur se rallentate dalla folla dei mass media, sono svolte in maniera non peccabile, anche se scartatori e rappresentanti della lista hanno nascosto dietro a risatine nervose un certo imbarazzo per l'improvvisata notorietà.

Elvio Saraceno

COSSIGA RENDE OMAGGIO ALLA SALMA DEL MARESCIALLO UCCISO

«Il no alla mafia col voto»

MENFI — «Siciliani, la mafia offende intanto voi. Rispondete al nuovo delitto, alla nuova sfida andando a votare. Non importa per chi, l'importante è che il vostro sia un voto libero». E' questo il forte messaggio che Francesco Cossiga ha lanciato da Menfi all'isola, dopo aver reso l'estremo omaggio alla famiglia del maresciallo Giuliano Guazzelli, ucciso sabato dalla mafia.

Dopo essersi trattenuto per quindici minuti con la moglie ed i figli del maresciallo Cossiga ha detto ai giornalisti: «Ero venuto qui per consolare e sono stato consolato. Ho ricevuto lezioni di senso dello Stato. Una donna forte a cui era stato assassinato il marito. La vedova del maresciallo era addolorata, ma questo non le impediva di considerare un onore il ricevere il Presidente della Repubblica. Sono stato ferito da queste parole che giudico personalmente immeritate. La

«Ero venuto a Menfi per consolare e sono stato consolato. Ho ricevuto lezioni di senso dello Stato», ha detto il Presidente della Repubblica dopo l'incontro con la vedova e i figli dell'ucciso

signora Guazzelli mi ha detto che il dolore suo e dei figli trovava consolazione nella consapevolezza che il marito era morto facendo il proprio dovere. Questa donna semplice mi ha detto che prima di baciare la bara del marito ha baciato il tricolore. Mi ha detto che amava suo marito ma anche l'Italia e trovava giusto accomunare nell'ultimo atto d'affetto il simbolo della patria e le spoglie del marito».

Cossiga ha quindi difeso ancora la magistratura siciliana. Ha detto di essere tornato nell'isola anche «per esprimere una testimonianza a favore dei magistrati sicili-

liani, del pubblico ministero e della giudicante, che dovrebbero essere oggetto di maggiore rispetto in Sicilia ed in Italia da parte di alcuni critici e politici da strappazzo per i quali infangare la magistratura siciliana da ben munite scriverie è facile, mentre i magistrati muoiono. Ma di questo avremo modo di parlare in una riunione del Csm che è mio intendimento convocare con la partecipazione della magistratura siciliana, inquirente e giudicante».

Quindi il significativo appello al voto rivolto ai siciliani ma anche al paese: «Oggi si celebra il

rito laico più importante per la democrazia — ha detto il Presidente — e si è voluta consacrare questa giornata con il sangue. Chiedo al popolo siciliano di rispondere alla sfida che la mafia gli ha rivolto andando a votare compatto, non mi interessa per chi, purché il voto sia espressione di libertà, fuori da ogni timore, da ogni ricerca illegittima del consenso. Credo che questo potrebbe essere l'onore più alto che potremmo tributare ad un servitore dello Stato assassinato».

Cossiga ha anche tenuto un breve discorso al Consiglio comunale di Menfi, ribadendo questi

stessi concetti. Ha ricordato di essere venuto in Sicilia altre volte per «delitti esecrandi» ed ha citato le uccisioni dei giudici Livatino e Saitta, ma, ha osservato «la prima vittima della mafia sono i siciliani. Ho la speranza, anzi la certezza, che riusciremo ad avere la meglio. La lotta alla mafia non va delegata solo alle istituzioni, che possono solo frenare l'infezione, ma deve essere patrimonio di tutti. In Sicilia, in Sardegna, in Calabria, in Campania dobbiamo trovare — ha concluso Cossiga — un modulo nuovo di vita civile ed allora avremo ragione della criminalità organizzata».

Questo modulo si identifica con l'esempio della vita di ogni giorno. Il successo maggiore contro il terrorismo lo abbiamo ottenuto in questo modo, facendo continuare la vita ordinaria».

r. f.

NELLE INDAGINI UN BOSS CHE STAVA PER PENTIRSI

Trovata una nuova pista

AGRIGENTO — Si cerca il movente ultimo, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Giuliano Guazzelli, il maresciallo dei carabinieri che da 30 anni inquisiva le cosche di mezza Sicilia, stava per compiere un atto che la mafia non avrebbe potuto «soportare». E' questa la chiave di lettura per un delitto di alta mafia, «firmato» con il kalashnikov, la cui preparazione è stata affrettata, ma non per questo inefficace.

La fretta è denunciata dal furto del «Fiorino» usato dai killer, come nella sequenza di un film Chicago anni '30 per annaffiare di piombo la vittima sorpendendola al volante della sua vecchia Ritmo verde. Insomma la decisione di eliminare l'investigatore è stata assun-

ta in tutta fretta e con grande spiegamento di forze e, soprattutto, di armi.

La perizia autoptica, eseguita dalla dottoressa Rosaria Lombino, ha stabilito che Guazzelli è stato colpito alla testa ed al petto da una trentina di proiettili. Alcune pallottole sono di mitra, altre di fucile, altre «forse» di un calibro «38». Spetterà ai periti balistici individuare con esattezza quante e quali armi hanno sparato.

Questa «fretta» ha indotto i colleghi dell'ucciso a ricercare ogni possibile «fonte» informativa del maresciallo, per accertare se Guazzelli avesse ricevuto una «segnalazione confidenziale» che si riservava di sviluppare nei prossimi giorni. L'at-

tenzione dei carabinieri sembra rivolta soprattutto contro le cosche di Palma di Montecarlo, dove Guazzelli aveva anche comandato la stazione dell'Arma, che due mesi fa hanno ricevuto un duro colpo in seguito all'arresto di Pietro Ribisi, un esponente della «famiglia» ritenuta egemone. Voci incontrollate due settimane fa avevano anche accennato ad un possibile «pentimento» di Ribisi. E' così? I magistrati hanno opposto un «no comment».

L'inchiesta viene diretta dal dottor Paolo Borsellino (un magistrato con il quale Guazzelli aveva ripetutamente collaborato) della procura distrettuale antimafia, che si avvale anche di vari magistrati agrigentini. I carabinieri e la polizia

hanno interrogato tra sabato e ieri tutti gli inquilini degli alloggi popolari che hanno il prospetto sul luogo dell'agguato. Le testimonianze sono state copiose, ma non univoche. In tanti, infatti, dopo il primo crepitare del mitra sono corsi alle finestre per rendersi conto di quanto avveniva in strada. Alcuni testimoni hanno visto due soli killer, altri ne hanno notati quattro, uno dei quali al volante del «Fiorino».

Ma questa prima pattuglia di sicari era appoggiata da altri «picciotti» su una Renault 9 vista allontanarsi in direzione di Palma di Montecarlo, di scorta al furgone, dopo l'esecuzione della missione di morte.

Rino Farneti

FUGA DI GAS IN CENTRO A MILANO

Esplode una palazzina: tre morti

Sette i feriti, tra i quali un bambino di otto mesi - Solo uno in prognosi riservata

MILANO — Un palazzo di due piani è esploso e si è sbriciolato per una fuga di gas. Tre persone sono morte, altre sette sono rimaste ferite in modo più o meno grave.

Il tremendo scoppio è avvenuto alle 8.45 di ieri mattina in una palazzina di via Solone, una traversa di via Rucellai, alla periferia Nord di Milano, verso Sesto San Giovanni. La causa più probabile dell'esplosione, secondo i vigili del fuoco, è quella di una fuga di gas da un fornello lasciato inavvertitamente aperto. Esclusa invece dai tecnici una fuga di metano per un guasto alla rete.

Il palazzo è stato completamente sventrato dall'esplosione. I due piani sono crollati e solo i muri portanti del pianterreno dove si affacciavano due negozi sono rimasti in piedi. Tre vetture in sosta sono state distrutte. Investito dall'esplosione anche il palazzo di fronte che ha avuto gravi danni. Il bilancio della sciagura avrebbe potuto essere molto più grave se questa fosse avvenuta non di domenica ma in un giorno ferialo, visto che la strada è molto frequentata.

Le vittime sono le sorelle Lia ed Egle Binnetti, rispettivamente di 55 e 63 anni e la loro madre, Adele Piacentini, ultranovantenne. I feriti, come si diceva, sono sette. Sono stati trasportati all'ospedale di Niguarda. L'allarme lanciato dai vigili del fuoco è stato raccolto dai medici della centrale operativa dell'elisoccorso di Niguarda alle 8.53. Quattro minuti dopo, sotto una pioggia battente, si è levato l'elicottero con un medico rianimatore e un infermiere. Alle 9.02 l'elicottero è atterrato in uno spiazzo verde vicino al palazzo crollato.

I feriti non in gravi condizioni sono Marco Benelli, 23 anni, ricoverato all'ospedale di Ni-

guarda con prognosi di 30 giorni, la moglie Giovanna Grioni, 32 anni, ricoverata al San Raffaele in condizioni non gravi e il loro figlioletto Lorenzo di otto mesi che si trova al Fatebenefratelli con una frattura alla mandibola e altre lesioni; altri due coniugi feriti sono Claudio Bini, 30 anni, ricoverato al Fatebenefratelli e Alessandra Colombi, 28 anni, che è stata ricoverata al San Raffaele. Anche le loro condizioni non destano preoccupazioni. Mario Grossano, 36 anni, che era solo in casa in quanto la moglie e i due figli erano da parenti, è stato ricoverato all'ospedale San Matteo di Pavia in elicottero. Le sue condizioni sono piuttosto gravi e la prognosi è riservata.

A Niguarda è ricoverata anche Antonella Maggioncalda, 33 anni. La donna è stata trovata sepolta dalle macerie e le sue condizioni destano molte preoccupazioni. I medici l'hanno rianimata mentre i vigili del fuoco si prodigavano ad estrarla con mille cautele.

Nel palazzo vivevano dieci nuclei familiari. Al momento dello scoppio vi si trovavano dieci persone. Il corpo di Egle Binnetti è stato recuperato in mattinata. La donna, estratta dalle macerie in condizioni gravissime, è morta mentre la portavano in ospedale. Il corpo della sorella, Lia Binnetti, 55 anni, è stato invece estratto solo nel pomeriggio assieme a quello della madre.

L'esplosione è certamente avvenuta nel loro appartamento. Probabilmente le tre donne hanno dimenticato aperto il gas ed è bastata una scintilla, forse quella di un frigorifero, o forse di un interruttore della luce, per provocare l'esplosione. Il palazzo è un vecchio edificio di due piani costruito nel dopoguerra.

Luca Belletti



Il palazzo esploso ieri mattina a causa di una fuga di gas alla periferia di Milano. Tra i feriti anche un bambino di otto mesi.

STRAGE SULLE STRADE LOMBARDE

Un weekend con 24 morti

ROMA — Ancora morti sulle strade italiane in questo week-end. Sono già 24 le vittime degli incidenti in queste ultime 48 ore e almeno 25 i feriti. La regione più «colpita» è senza dubbio la Lombardia dove sono morte 13 persone. A causa del maltempo e probabilmente della forte velocità sabato notte sono morte nel Bresciano sette persone. Il primo incidente è avvenuto sull'autostrada Cremona-Brescia. Una Mercedes con quattro ragazzi è uscita di strada schiantandosi contro un trattore dell'alta tensione. Nel urto sono morti Paolo Carnicelli di 29 anni di Seravalle (Lu) ed Elisabetta Gallini di 31, di Pietrasanta (Lu). Poco dopo il ricovero in ospedale è deceduta anche Stefania Guidi, 26 anni di Massa Carrara.

Tre cugini pakistani sono morti a Verolanuova

(Bs). Anche la loro auto è uscita di strada. Le vittime sono Mohammed Jousaf, 27 anni, Mazar Ykbal, 28, e Parvez Bhatti, 34. Lungo la statale del Lago d'Isèo in uno scontro tra un Caravan e una «Thema» è deceduto il marocchino Mohammed Bnesouda, 25 anni ed è rimasto ferito il fratello di 27 anni.

Sempre nel bresciano, a Brozzo di Marcheno, una frana ha travolto tre auto. Due persone sono morte e altre quattro, tra cui Caterina Guerini, figlia di Vincenzo Guerini, allenatore dell'Ancona, sono rimaste ferite. Le vittime sono Bernardino Grassi, 44 anni e sua figlia Elisa di 16. Un morto e tre feriti è il bilancio di un altro incidente avvenuto a Desenzano (Bs).

Una «Lancia Dedra» ha tamponato, per motivi che sono ancora da accertare,

un autocarro: nello scontro ha perso la vita Gianluca Meneghini di 23 anni mentre Marco Lorenzi, suo coetaneo, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata. Altri tre morti sulle strade della Valtellina. In uno scontro con un autocarista sono deceduti padre e figlia, Romano Giacomelli, 35 anni e Debora di 12. L'altra vittima è invece un pedone, Danilo Antonelli, 37 anni, travolto da un camion a Valeriana, mentre camminava lungo la strada.

Sono due i morti in Piemonte. Un camionista di Genova, Lorenzo Perotti, 47 anni, mentre era alla guida del proprio autocarico, è uscito di strada ed è precipitato nel Po, da un'altezza di circa 16 metri. E' andata fuori strada anche la macchina di Cesare Marie Leporati, 61 anni. L'uomo, che si stava

dirigendo verso Crescentino (Vercelli), si è schiantato contro un palo di cemento. Sempre al Nord, sulla statale 12 a Sud di Ora, in uno scontro frontale tra due macchine, una delle quali ha preso fuoco, ha perso la vita una persona e ne sono rimaste ferite altre cinque. Un giovane di San Gennaro Vesuviano, Guido Mamolo, 19 anni, è morto in un incidente vicino Udine. L'automobile sulla quale viaggiava insieme a suo fratello e ad altri tre amici, si è schiantata, per il fondo stradale reso viscido dalla pioggia, contro il muro di cinta di un municipio.

Sono tre i morti a Terni. Due giovani, Daniele Ricci, 18 anni e Paola Visciani di 20, sono rimasti vittime di uno scontro che ha visto coinvolto, sulla statale «Flaminia», tre automobili e un motorino. E'

stato investito invece da una macchina un pensionato di 72 anni, Rubeca Ricciotti. Due motociclisti Giancarlo Martellucci, 25 anni e Roberto Ridolfo, 22, sono morti a Roma la notte scorsa. I due, secondo i testimoni, avrebbero perso il controllo della moto, finendo contro una macchina. Un nomade di 16 anni, che aveva rubato un'auto, ha perso la vita a Roma, nel corso di un inseguimento con la polizia. Per l'eccessiva velocità è uscito di strada finendo contro un guard-rail.

Una donna è morta e altre sette persone sono rimaste ferite in un incidente vicino Lecce. La vittima, Irene Rosato, 58 anni, mentre era ferma sul ciglio della strada, è stata travolta da un pullmino tamponato da un'altra macchina. Sono finiti fuori strada, forse per la troppa velocità, e si sono capovolti due o tre volte. E' successo a Dorgali l'altra notte. Paolo Brotta, 20 anni, è morto e altri tre giovani sono rimasti gravemente feriti. E' caduto invece dalla moto a Catania, morendo sul colpo, Lucio Finocchiaro, 25 anni.

Il tragico elenco continua. Nelle ultime ore sono morte infatti, altre tre persone: due a Salerno e una nell'Ascolano. Una moto, sulla strada provinciale per Sant'Angelo (Salerno), si è scontrata, per cause non ancora accertate, con un motorino. Nell'urto sono morti Carmine Cuomo di 26 anni e Antonio Poliero di 74. Incidente mortale anche a Comunanza (Ascoli Piceno). Pietro Desani, 39 anni, è uscito di strada con la propria automobile, a pochi chilometri dalla sua abitazione. E' morto pochi minuti dopo essere stato soccorso.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Gherbaz
Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 aprile 1992

6.4.1990 6.4.1992
II ANNIVERSARIO

DOTT. Tullio Abenante

Tua moglie, i tuoi figli ti ricordano sempre.

Trieste, 6 aprile 1992

V ANNIVERSARIO

Enrico Lavorino

Lo ricordano con affetto la moglie e i figli.

Trieste, 6 aprile 1992

Nel II anniversario della scomparsa di

Maria Penco

Sarai sempre nei nostri cuori.

TIO e TIZIANA

Trieste, 6 aprile 1992

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Riva De Amicis 19
Tel. 272646

Napoli, pesta col martello il figlio di due anni

NAPOLI — Un diverbio per motivi economici (trentamila lire da spendere per comperare medicinali), l'ennesimo litigio sfociato in pestaggio; una vita all'insegna del terrore. Poi, la tragedia: dopo essersi scagliato con calci e pugni contro la moglie, Armando Capozzoli, muratore trentenne, avrebbe colpito il figlio Pasquale (appena due anni e mezzo) con la parte acuminata del martello, provocandogli lo schiacciamento della zona posteriore del globo oculare.

Ci sono voluti due giorni perché la madre del piccolo, Raffaella Veneruso, trovasse la forza di raccontare tutta la verità ai sanitari ed agli assistenti sociali. Sarà già un miracolo se Pasquale riuscirà a conservare il bulbo oculare; quanto alla funzionalità dell'occhio, ha spiegato Anna Maria Papparella (la dottoressa dell'ospedale pediatrico napoletano «Santobono» che lo segue), «appare improbabile che il bambino possa tornare a vedere».

Oltre alla martellata, il ragazzino è sotto cura per una malattia virale: «Abbiamo l'impressione — continua la dottoressa — che il fermento all'occhio sia stato solo l'ultimo episodio critico di una lunga serie. Pasquale è un bambino compromesso, carente anche nel linguaggio, traumatizzato».

Prima di essere dimessa, la sfortunata vittima dell'ennesima scena di follia domestica in casa Capozzoli, dovrà aspettare almeno 15 giorni.

Alla verità su quanto è accaduto mercoledì sera nell'abitazione di Cercola (un grosso comune dell'hinterland partenopeo) si è dunque giunti solo l'altro ieri sera a tarda ora, quanto la giovane madre (21 anni) non ce l'ha fatta più a tenersi dentro quel terribile segreto. La ragazza, che è al sesto mese di gravidanza, presenta lividi ed ecchimosi in vari punti del corpo, soprattutto sulle gambe. Per due giorni avrebbe ceduto alle pressioni del marito e dei suoi numero-

simi parenti (undici fra fratelli e sorelle), raccontando ai sanitari dell'ospedale Pollena Trocchia — dove il figlio è stato portato per i primi soccorsi — che si era trattato di una caduta accidentale.

Armando Capozzoli, stando al racconto della donna, farebbe spesso uso di alcolici e la sera di mercoledì avrebbe cominciato la solita rapresaglia nei confronti della moglie, a causa di una spesa (trentamila lire appunto) ritenuta eccessiva. Insomma, quei medicinali per il piccolo Pasquale sarebbero stati alla base dell'increscioso episodio.

In ogni caso, il giudice minorile Melita Cavallo ha vietato al padre di vedere il bimbo, che potrà lasciare il «Santobono» solo con un particolare nulla-osta del Tribunale stesso. Raffaella Veneruso è attualmente controllata a vista dai sanitari e da assistenti sociali del nosocomio pediatrico.

Paolo De Luca

Il giocatore di baseball ucciso: un arresto e un fermo a Nettuno

ROMA — Un uomo è stato arrestato e un altro fermato con l'accusa di concorso in omicidio con altre persone di Fabrizio Giovannelli, di 19 anni, di Nettuno (Roma), il giocatore di baseball trovato ucciso a fucilate il 24 marzo scorso in un bosco nei pressi della cittadina laziale.

L'uomo arrestato dalla polizia è Rocco Martusciello, di 40 anni, originario di Casagiovè (Caserta), abitante a Latina, impiegato in una società privata.

La persona sottoposta al fermo di polizia giudiziaria è Angelo Atturi, di 36 anni, di Nettuno, carrozziere.

SAGGI: RELIGIONE

Paradiso, angeli e vaghe idee

Recensione di Roberto Calogieri

Gli autori di «Storia del paradiso», Colleen McDannel e Bernhard Lang, affermano alla fine del loro libro (Garzanti, pagg. 508, lire 60 mila) che ben pochi tra i cristiani occidentali sono sfuggiti all'influenza di una prospettiva scettica riguardo la vita oltre la morte. Il paradiso rimane un articolo di fede accettato dai cristiani, ma la natura della vita eterna ha perso molto della sua efficacia. Che il «cielo moderno» sia in declino e che la credenza nella vita eterna si sia indebolita nella coscienza dei cristiani è anche l'idea di un teologo gesuita come Karl Rahner.

Sollecitati da queste considerazioni, McDannel e Lang, insegnanti di storia delle religioni rispettivamente nelle Università del Maryland e di Paderborn, hanno misurato l'evoluzione di uno tra gli elementi centrali della promessa cristiana: la fede nella vita ultraterrena e l'immagine di questa vita dei uomini si sono costruiti.

L'ultimo sondaggio Gallup del 1982 dice che negli Usa soltanto il 19 per cento degli intervistati crede che dopo la morte l'uomo abbia delle responsabilità o goda di una crescita intellettuale. Le inchieste rivelano che la concezione del paradiso settecentesco, quella che gli autori definiscono «moderna», si è in gran parte dissolta e ha lasciato una netta divisione tra i cristiani contemporanei: c'è chi crede a un paradiso come continuazione della vita terrena (idea che, per la verità, condividiamo con i Pignoni d'Africa), e chi lo immagina come una visione beatifica della luce celeste di Dio.

Passati i tempi — dicono gli autori — in cui gli astronomi cercavano nel firmamento il cielo Empiro o i biologi collocavano la personalità in quell'entità immateriale detta anima, oggi è diventato difficile coniugare la pura spiritualità della realtà trascendente con la materialità della vita quotidiana. Per superare quest'impasse i teologi del '900 considerano il paradiso una trasposizione simbolica di una realtà che trascende

Un'analisi originale dell'«ultraterreno» attraverso concetti religiosi e sociali, e dei suoi «abitanti» in pallio o sottana, maschi o femmine...

la storia. Ma quando si parla di simboli, l'indagine religiosa si arricchisce del contributo dell'antropologia e dell'iconologia, che permette di analizzare le idee sottostanti all'immagine paradisiaca del cielo.

La teologia, dunque, è affiancata dalla «storia sociale e culturale» del paradiso, delineata in questo libro da una collezione di fonti tanto varie che nei medesimi capitoli si possono incontrare Ruzante e Giotto, San Tommaso e Gerardo da Pisa, Lutero e Rubens, Kant e Carlyle.

Come al solito, tutto si inizia in Mesopotamia e prosegue fino ai giorni nostri in una panoramica ad ampio raggio che include anche gli apporti delle tradizioni popolari o i resoconti di redivivi, spiritisti e visionari. Ne deriva la tesi che il paradiso non è solo questione di fede, ma anche di «mentalità», vita pubblica, filosofia o espressione estetica. Ecco perché il paradiso nasce come «risarcimento» per i martiri, conserva per un millennio le caratteristiche impresse da Sant'Agostino, diventa poi giardino beatifico o città eterna.

Ma la svolta che «modernizza» i cieli è dovuta a Emanuel Swedenborg, il mistico e scienziato svedese nel cui paradiso baroccheggiante e illuministico si scorgono gli inizi del romanticismo di Milton e Blake: l'Eden diviene il luogo dell'amore perfetto arricchito, in seguito, dagli affetti familiari.

Ed è proprio nell'800 che si forma quell'idea del paradiso tanto diffusa nell'immaginario popolare da affiorare sulle lapide dei cimiteri, ma anche nei fumetti americani che gli autori accolgono tra le fonti «tradizionali», ampliando quel progetto di indagine iniziato da Aby Warburg ed Ervin Panofsky.

Tutto indica che si è formato «qualcosa di completamente nuovo e senza precedenti nella storia del cristianesimo: la discontinuità rispetto alle credenze tradizionali è maggiore della continuità» e ciò fa presagire che «nuove idee riguardo alla vita eterna emergeranno in futuro».

Ma le riforme del paradiso non mutano i suoi celesti abitanti, tutt'al più li travestono, sostiene Marco Bussagli, insegnante all'Accademia di belle arti di Roma, nella sua «Storia degli angeli» (Rusconi, pagg. 369, lire 40 mila), un volume che condivide con la «Storia del paradiso» il taglio iconologico. Anche per l'«angelologia» i debiti sono chiari: quella prima figura di angelo cristiano, conservata nella catacomba di Priscilla a Roma, è il prodotto di un'evoluzione che dall'ebraismo al neoplatonismo si arricchisce di apporti assiro-babilonesi, egizi e zoroastriani.

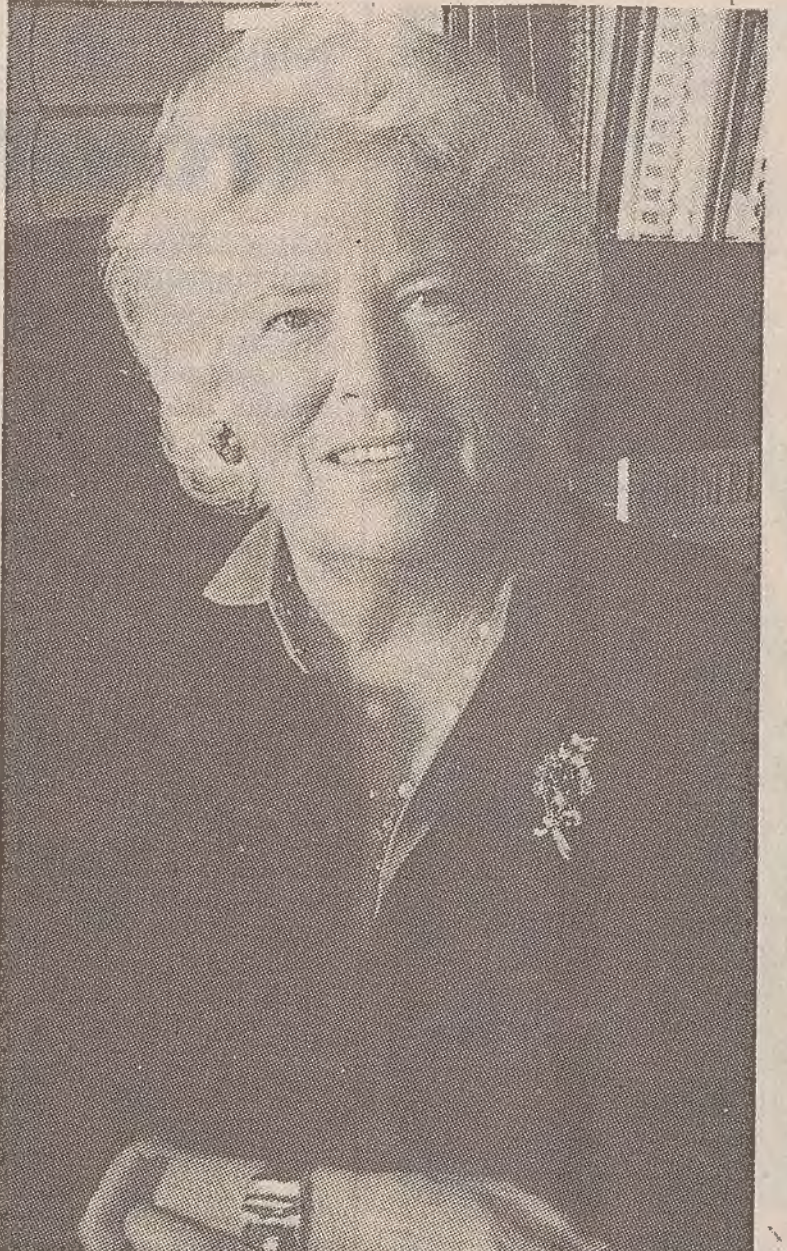
Secolo dopo secolo, l'angelo diviene «municipio» (come vuole l'etimologia greca) e poi sacerdote, soldato, musico e corista. Ma anche stella, mediatore tra il particolare e l'universale.

Anche per gli angeli sono le sollecitazioni culturali a delineare la fisionomia. L'immaginario non sfugge alle mode riflesse in vetrate e mosaici o nei dipinti di Andrea Del Castagno e Liberale da Verona. Angeli classicheggianti in pallio e dalmatica, militareschi in clamide e lorica o, più vezzosi, con sottana e gonnella a «buffon». Quanto poi alla «svexata» quaiestio sul sesso degli angeli, Bussagli ricorda come siano maschi barbati per la patristica interpretazione del pensiero biblico, e femmine per la tradizione filosofica che li assimilava alle anime. Neutri, ovvero «aerei o ignei», per il concilio Niceno II. Tuttavia, in qualunque modo gli angeli appaiono — ricorda Bussagli alla fine — sono i mezzi espressivi che cambiano, non i pensieri. Nella sua «storia di immagini e idee» c'è una costante: gli angeli rimangono metafora dello spirito, «specchio e sigillo della santità di un cosmo dove il big bang finisce con l'essere identico al «fiat lux».

«AMORE» / INTERVISTA

Passione, con ragione

Uno studio di Serena Foglia sui sentimenti dall'antichità fino a oggi



In alto, Serena Foglia (foto di Roberta Frateschi); sotto, un'illustrazione di Cemak per il libro della scrittrice triestina.

Intervista di Alberto Morsaniga

MILANO — La triestina Serena Foglia è scrittrice nota, che possiede il dono di trattare argomenti serissimi divertendo il lettore. Nel suo scaffale di autrice si allineano otto saggi e un romanzo. Edito da Rizzoli il suo ultimo libro: «L'amore è...» (pagg. 149, lire 28 mila, illustrazioni di Cemak). Una fenomenologia dell'amore? Serena Foglia ride e dice: «No, no. E' semplicemente la storia dell'amore di coppia dalla Grecia antica ai giorni nostri».

Forse che i popoli primitivi non si amavano?

«Comincio dai greci perché di loro si dice che hanno inventato tutto. A proposito di primitivi, c'è un aneddoto dell'antropologo inglese Audrey Richards. Al capo di una tribù dei Bemba della Rhodesia settentrionale, raccontò di un principe che affrontò mille pericoli per conquistare l'amata e l'indigeno gli chiese: «Perché questo principe non si scelse un'altra sposa?».

Signora, leviamo qualche puntino di sospensione al titolo?

«Le definizioni dell'amore sono infinite. Per Dante «amor... muove il cielo e le altre stelle», per Foscolo l'indigeno promette e manda pianto», per Leopardi è «di nostra vita l'ultimo inganno». Ci sono poi innumerevoli oggetti d'amore: quello per Dio, per i genitori, per i figli, per i fratelli, l'amante, la natura, la scienza, le arti... Ma pur sfuggendo a ogni classificazione, l'amore ha una sua essenza che abbraccia ogni aspetto della vita».

Parliamo dell'amore presso i greci antichi.

«Eros e Agape, amor carnale e amore spirituale: questi i due aspetti dell'amore nell'Ellade. C'era l'omosessualità, che però era anche iniziazione dell'allievo da parte del maestro. Quanto all'altra parte del cielo, Senofonte ne descrive così la condizione: a quindici anni la giovane veniva maritata a uno sconosciuto, al quale do-

veva obbedienza e dedizione. Non poteva scegliere e, una volta sposata, era reclusa in casa, il suo compito essendo quello di far felice e governare. Ciò che era proibito alle mogli, era permesso alle prostitute: da quelle dei postriboli alle suonatrici di flauto nelle feste, alle etere o cortigiane, colte, raffinate, che potevano scegliere uno o più amanti, essere fedeli o incostanti, perfino spietate. Ma la loro attrazione fatale non era amore né per loro stesse che si vendevano, né per gli uomini, i quali, pur succubi, le disprezzavano».

E presso gli antichi romani?

«Bisogna distinguere i due periodi. Nel primo secolo avanti Cristo, Catullo, follemente innamorato di Clodia, moglie di Cecilio Metello, che lo scherniva dopo essergli concessa, scriveva: «Io odio e amo». Nei secoli successivi, le matrone romane godevano di maggior autonomia economica, si imitò la Grecia, si apprezzò l'amore mercenario, trionfò l'edonismo. L'adulterio era illegale, ma il rischio lo rendeva più erotico e le donne vi si dedicavano al pari degli uomini, i poeti lo cantavano. Il divorzio era facile, il matrimonio un mezzo per far carriera, i figli un impaccio per chi voleva godersi la vita. Il tentativo moralizzatore di Ottaviano con la Lex Julia fallì miseramente. L'impero era avviato allo sfascio».

Quale influenza ebbe il Cristianesimo?

«Contraddittoria.

Amore carnale come peccato e amore puro, spirituale. Questi due aspetti avrebbero gravato per secoli. Il Cristianesimo oppose la purificazione alla sensualità, la solidità della famiglia alle fiamme della passione, la fedeltà all'adulterio. Glorificò una donna — la madre di Gesù — e condannò tutte le altre».

Lei dedica molto spazio all'autobiografia del poeta tedesco Ulrico di Lichtenstein, composta nel 1255. Perché?

«La trovo un esempio significativo dell'«amo-

re cortese», che verso la fine dell'XI secolo andò delineando un diverso modo di concepire il rapporto tra i due sessi. Ma il suo scoperto idealismo non traggia in inganno. Accanto ai cavalieri che davano alla donna arrivando al punto di annullare il proprio essere, altri cavalieri violentavano contadine e serva indifese. Lo «jus primae noctis» era pratica comune. Da una parte c'erano le nobildonne privilegiate, che nei loro castelli tenevano salotti letterari, ispiravano poeti e tessevano amori, dall'altra parte donne degradate a livello di bestie».

«La fiamma dell'amore e la fiamma dei roghi», «L'angelo del focolare», «Il sesso, l'inconscio, gli Anni ruggenti» sono titoli espliciti del suo saggio. Mi parli della coppia oggi.

«Si parla molto di un ritorno ai buoni sentimenti, alla tenerezza, all'intimità, alla monogamia. Ci sarebbe un dilagante post-romanticismo sentimentale che vorrebbe distillare in un magico elisir l'attrazione sessuale e l'affetto. Però oggi i giovani si preoccupano prima della sistemazione, poi dell'amore. E il clamoroso successo dei romanzi rosa e delle telenovela? E' una contraddizione a monte della quale si intravede la contrapposizione tra un universo tutto maschile e uno tutto femminile, attratti per la legge di natura dalla loro diversità piuttosto che dalla loro complementarità».

Alla fine del suo viaggio nell'universo amore, quali conclusioni può trarre?

«Io non propendo per l'amore come passione, ma per l'amore come ragione, l'unico che duri e non sia soltanto una proiezione dei propri desideri. Questo amore pretende consapevolezza, non rinuncia all'intensità, ma la vuole senza eccitazione e senza eccessi; ricusa il ricatto facile; diffida della retorica e del sentimentalismo; apprezza l'ironia e si esalta nella reciproca conoscenza».

«AMORE»
Intimità svelata

TORINO — Un percorso fra tutti i tipi d'amore, fra le regole che gli sono state imposte, fra l'idealizzazione e il mistero, tra i moderni feticci e le antiche alcove: così sarà articolata la mostra che si apre alla Mole Antonelliana di Torino il 3 maggio, intitolata «L'Amore. Dall'Olimpo all'Alcova», ideata da Giulio Macchi e realizzata da un comitato scientifico composto da Jean Baudrillard, Omar Calabrese, Maurizio Calvesi, Jean Clair, Paolo Fabbrì, Luca Ronconi, Claudio Strinati, Mario Trevi.

Undici le sezioni tematiche di questa rassegna che vuol «rasmontare» il tema amoroso nelle diverse forme che ha assunto in campo figurativo: «Eros-love», «Le armi della seduzione», «Il patto», «L'intimità svelata», «Il possesso», «Il gabinetto erotico di Pompei», «Il teatro dell'amore», «I luoghi del libertinaggio», «Il feticcio», «Cinema d'amore», «Trionfo dell'amore». Dipinti di Botticelli, Reni, Baj, Burne Jones, Hayez, Picasso, Picabia, Dalì; i progetti degli architetti della rivoluzione francese per gli edifici del piacere; una scelta di sequenze cinematografiche e di manifesti; una serie di autentici letti del '600 e una colonna sonora che proporrà brani di famosi testi teatrali: questo lo scenario di un'esposizione che, apparentemente svelando l'intimità, fa invece una storia culturale e artistica. La mostra resterà aperta fino al 4 ottobre.

INEDITI
Lettere di Joyce

LONDRA — A cinquant'anni dalla morte di James Joyce, è stata aperta ieri nella Biblioteca nazionale di Dublino una cassetta che lo scrittore aveva lasciato nel suo appartamento di Parigi poco prima di fuggire in Svizzera, dove morì nel 1941.

La documentazione trovata nella cassetta fu salvata dalla distruzione da Paul Leon, avvocato ebreo di origine russa, per molti anni compagno di scambi epistolari e consulente legale di Joyce, poi fucilato dai nazisti nel 1942. Fra la documentazione, circa 3000 carte, ci sono 200 lettere, per lo più indirizzate agli editori. Da essere emerge il difficile rapporto dello scrittore con questi ultimi, e il suo terrore, al limite della paranoia, per una eventuale censura dell'«Ulisse».

Su richiesta del nipote di Joyce, Stephen, una parte della documentazione contenuta nella preziosa cassetta dovrà restare ancora segreta per altri 50 anni. Anche se il valore letterario è scarso, grande è certamente il valore documentario di questo materiale, specie per gli studiosi della biografia di Joyce.

SAGGI: SOCIETÀ

Quando Antonio filava...

La tessitura in Carnia: storia d'un artigiano del XVIII secolo

Recensione di Marianna Accerboni

Chi, dopo la grande mostra allestita la scorsa estate a Tolmezzo per ricordare l'opera dell'imprenditore tessile del Settecento Jacopo Linusio, volesse approfondire le proprie conoscenze nell'ambito di un'attività che per molti decenni ha affrancato il Friuli dalla miseria, può leggere il volume dell'Editrice Goriziana dedicato ai «Tessitori di Carnia» (pagg. 306, lire 45 mila), curato da Gina Morandini e Carmen Romeo, con prefazione di Bruno Munari.

Il testo, scritto in modo chiaro e intelligibile anche per i non addetti ai lavori, è corredato da numerose immagini, analisi scientifiche, e spesso mediante l'uso di strumenti informatici, il «Libro dei taccuini» di Antonio

Candotto «di Cargna», tessitore vissuto ad Ampezzo nel XVIII secolo.

Per «taccuini» s'intende l'operazione dell'atacar, cioè dell'attacco fra i «lucchi» (l'insieme delle maglie e della struttura che contiene) e le «calcole» (i pedali del telaio manuale). Che è poi un momento fondamentale della filatura e fornisce anche l'indicazione del disegno per la costruzione del tessuto.

Seguendo le indicazioni teoriche e pratiche racchiuse nel prezioso libro del Candotto (che è il più antico dei molti testi di proprietà pubblica dedicati al tema della filatura e non ancora adeguatamente studiati), sono stati ricostruiti con l'uso del computer quasi un centinaio di orditi che messer Antonio e altri tessitori carnici e friulani producevano di consueto. Si tratta

di disegni eminentemente geometrici, caratterizzati spesso da piccole differenze e da sfaccettature che ne rendono preziose le superfici.

Tra i numerosi esempi ricostruiti e pubblicati compaiono la «spicheta per treso», intreccio molto simile a quello riportato nel manoscritto di un tessitore scozzese dell'Ottocento, il «Tartise a uso Fiandra», che sottolinea appunto l'analogia con certi liti di quella zona, il «petit Venise», manufatto in lino sottile per tovagliame, che fu impiegato alla corte del re di Francia e in Austria, ed è ancora oggi prodotto in Svezia, dove viene attribuito alla tradizione tessile locale. E ancora il «rensetto», stoffa leggera tessuta con lino sottile, che prende il nome da Reims, antico centro di fabbricazione di lino noti per la loro fi-

nezza; infine i «bugarioli», tessuti che mimano nel loro ordito delle piccole cavità.

Il comun denominatore geometrico e la sua modularità, che caratterizzano il ritmo decorativo dei «taccuini», sottolinea l'analogia tra arte della tessitura e scienza matematica. Il che eleva implicitamente la figura professionale del tessitore più di quanto solitamente si usi. Il libro, che è nato da una ricerca svolta nella sezione «Arte del tessuto» dell'Istituto statale d'arte di Udine, non manca di sottolineare la complessità dell'impegno di filatrici, pettinatrici, tintori e tessitori e di ricostruirne l'ambiente familiare di lavoro: aggiungendo all'interpretazione scientifica anche quella sociologica e di costume, che completa il pregio del volume.

MOSTRE / PORDENONE

Carta, legno e specchio

Imminente antologica dell'opera grafica di Concetto Pozzati

PORDENONE — Circa 120 opere saranno esposte da sabato 11 aprile fino al 6 giugno nelle sale della Galleria Sagittaria di Pordenone, a costituire la prima grande antologica dell'opera grafica di Concetto Pozzati, uno tra i più importanti artisti italiani contemporanei; la rassegna, voluta e organizzata dal Centro iniziative culturali di Pordenone e realizzata con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e la collaborazione dell'associazione culturale La Raggia, verrà inaugurata sabato alle 18.30, con l'intervento del critico Giorgio Costenova, direttore della Galleria d'arte moderna di Verona (città in cui, a Palazzo Forti, si svolge nel 1986 una vasta antologica dell'artista) e autore dell'introduzione al catalogo realizzato dalle edizioni Concordia Sette nella circostanza.

Il percorso della mostra farà da «specchio», con le opere grafiche realizzate da Pozzati dalla fine degli anni Cinquanta in avanti, alle due recenti antologiche del '91, allestite con i dipinti dell'artista alla Galleria d'arte moderna di Bologna e con i disegni al Museo Civico di Modena, completando così una visione generale dell'artista nato a Vò Vecchio, in provincia di Padova, nel 1935.

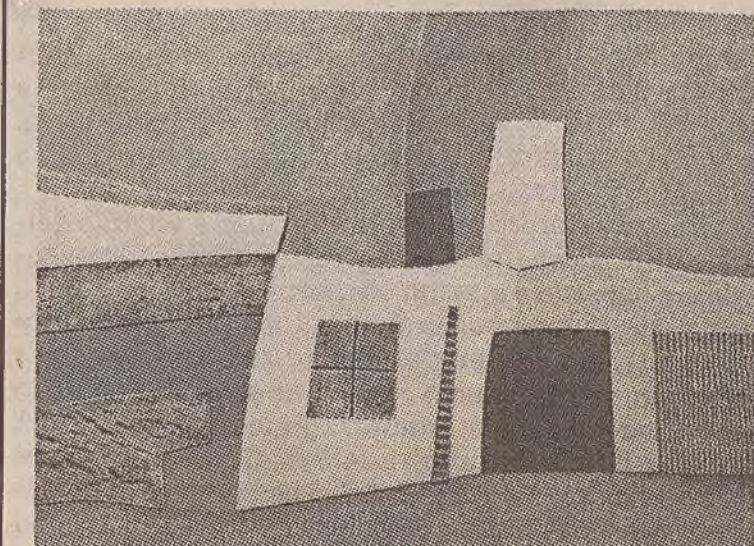
La rassegna allineerà opere su carta, legno, specchio, eseguite dal 1959 al 1991 con le tecniche dell'acquaforte, della litografia e della serigrafia, e si concluderà con i lavori del ciclo «A che punto siamo con i fiori», iniziato nel 1987. Pozzati ha prodotto numerose cartelle personali di grafica, libri d'autore con grafiche originali e altre cartelle, assieme a vari artisti, da Mirò a Fontana, da Tapiés a Vedova.



«Studio inventario»: è un'opera grafica di Concetto Pozzati, del 1965, realizzata con smalto, penna a biro e pennarello su carta.

MOSTRE / FIRENZE

Spacal, opere di trent'anni



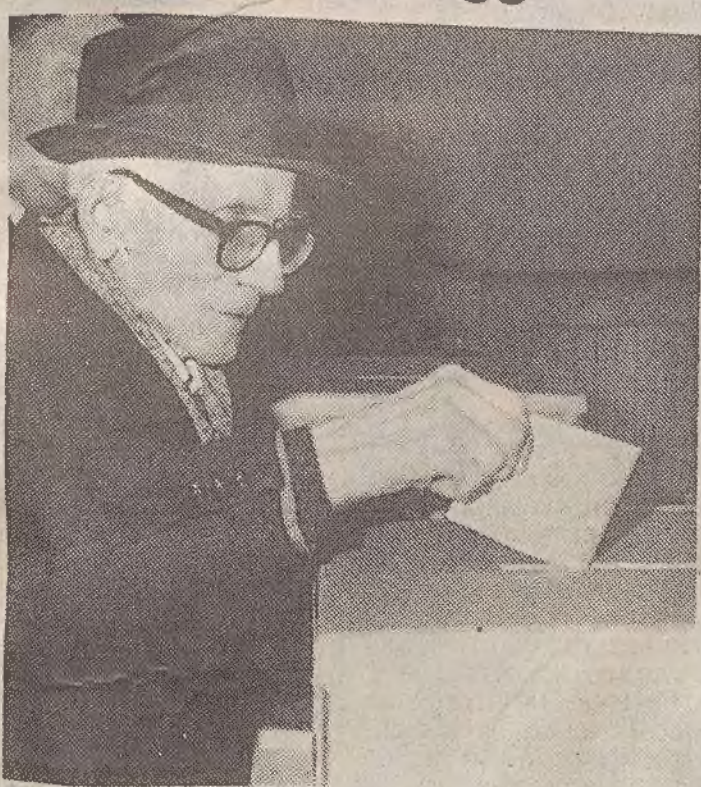
FIRENZE — E' aperta per tutto il mese di aprile alla Galleria Ponte Vecchio di Firenze la mostra di Luigi Spacal, «filiazione» della grande rassegna dedicata dalla Galleria del Cankarjev Dom di Lubiana alla produzione 1963-1992 dell'artista triestino. Si tratta di incisioni, collage e opere a tecnica mista che riassumono l'evoluzione dell'arte di Spacal nell'ultimo trentennio. «Si può dire — scrive Maria Campitelli nel catalogo della mostra lubianese, che comprende anche uno scritto di Zoran Krzsinik — che, una volta imboccato il sentiero dell'astrazione — sia pure con l'eco ineludibile di una realtà depositata nel cuore — Spacal abbia poi assimilato le istanze che l'arte internazionale andava formulando, nelle sue costanti modificazioni linguistiche, come a esempio l'informale di Burri, la matericità di Tapiés. Ma adeguando queste esperienze al proprio linguaggio già ben consolidato e alla propria poetica».

Grazia Palmisano

ALTA AFFLUENZA AI SEGGI DOPO UN AVVIO «PIGRO»

Tanti al voto ma con calma

ELEZIONI / CURIOSITA'
Anziani in difficoltà e molte sbadataggini



Giovanni Valenti, 97 anni, non ha avuto esitazioni nell'esprimere il proprio voto nel seggio 165. (Italfoto)

Elezioni all'insegna della tranquillità in tutti i seggi cittadini anche se non sono mancati i soliti episodi curiosi. Nulla di grave, ma quanto basta per rendere meno monotona l'attività degli scrutatori. Al seggio 173, ospitato nella scuola elementare «Morpurgo» in scala Campi Elisi 2, due anziani se ne stavano andando portandosi in tasca le schede che il Presidente aveva loro consegnato. Una sbadataggine della quale si sono subito ripresi con mille scuse e qualche imprecazione contro la vecchiaia: erano convinti di aver esaurito il loro diritto-dovere apponendo la croce su un simbolo.

E sono stati ancora gli anziani a riscontrare le maggiori difficoltà a esprimere la preferenza scrivendo il nome del candidato prescelto. Alcuni hanno chiesto lumi allo stesso presidente di seggio, altri hanno addirittura chiesto un consiglio sul partito da votare scusandosi di non capirne molto e di fare confusione nella marea di simboli e nuove formazioni. Non si sono visti, invece, i normografi ma non risulta che i candidati triestini abbiano provveduto a distribuirli nei giorni scorsi.

Tra le curiosità da segnalare, inoltre, un anziano in un seggio del centro che, impacciato nel ripiegare la scheda, si è fatto aiutare dagli scrutatori. Un po' di imbarazzo lo ha provato anche un giovane padre che, fattosi accompagnare dal figlio di soli pochi anni, si è sentito chiedere perché avesse fatto un segno con la matita sopra quel tal oggetto a lui noto.

Moltissimi infine i distratti che hanno lasciato il seggio, dopo aver votato, dimenticando di ritirare il documento di identità presentato per il riconoscimento. I più giovani scrutatori si sono così cimentati in rincorse e ricerche da detective.

Il primo giorno di consultazioni per il rinnovo del Parlamento ha messo in evidenza l'attaccamento al voto dei triestini, in sintonia con quanto successo in tutta la penisola. Alle 22, a chiusura della urne, avevano votato in provincia 151.289 persone (133.293 a Trieste) pari al 65,44 % degli elettori. La presenza è stata inferiore a quella delle precedenti elezioni politiche (1987) dell'1,19 % e superiore di quelle regionali (1988) del 9,72 %. Il maltempo insomma non ha ostacolato più di tanto l'afflusso alle urne soprattutto nel pomeriggio e la percentuale dei votanti già alle 17 era ben superiore (+ 4,16 %) di quella della stessa ora registrata cinque anni fa. Il massimo storico, però, resta il dato delle Europee del 1994 (ma si votava solo la domenica) con l'84,2 per cento.

All'impennata del pomeriggio ha fatto seguito una stasi in serata, così nelle ultime ore di domenica la percentuale dei votanti è tornata a scendere. Il primo rilevamento

delle 11 del mattino vedeva la provincia giuliana in netto ritardo (-6,65 per cento) rispetto al 1987 e in flessione in rapporto anche alle regionali dell'88 (-1,14). Il pranzo evidentemente ha portato maggior coscienza civica e alle 17 i rapporti si sono invertiti (+ 4,16 sulle politiche '87 e +12,27 sulle regionali '88). Solo a Sgonico si è rimasti sotto la precedente affluenza (48,90 per cento cinque anni fa e solo 43,19 ieri), mentre a Monrupino c'è stata una vera invasione dei seggi considerato che in sei ore c'è stato un incremento del 37 per cento dei votanti. I dati sull'affluenza all'ora di chiusura

dei seggi sono riportati nella tabella sotto il titolo e solo per un paragone riportiamo il seguito votanti e percentuali del primo giorno di voto del 1987: Duino-Aurisina 4702 pari al 68%; Monrupino 488 pari al 70%; Muggia 8074 pari al 70,4%; San Dorligo della Valle 3599 pari 70,5%; Sgonico 1431 pari all'83%; Trieste 138.392 pari al 22,2%.

Intenso è stato anche il lavoro dell'ufficio comunale impegnato a consegnare i certificati elettorali ancora giacenti. In serata ne erano rimasti meno di 4mila 500 ma secondo le previsioni un altro migliaio dovrebbe «smaltito» nel corso della mattinata odierna. Poco più di 3mila 500 sono invece i certificati di residenti all'estero in attesa che il proprietario li ritiri. Numerosi sono stati anche i «duplicati» richiesti. La motivazione più usata per giustificare lo smarrimento del documento elettorale è stata: «Non ricordo dove è stato appoggiato».

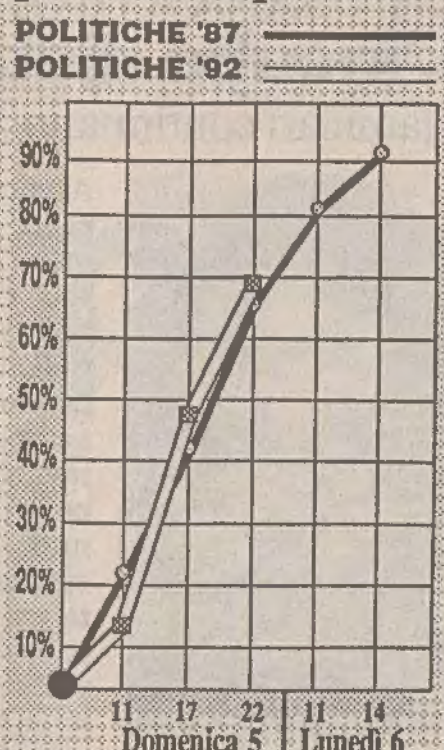
Stamattina i seggi riapriranno alle 7, una volta concluse le operazioni di rito, per chiudersi definitivamente alle 14. Subito avranno inizio lo scrutinio delle schede del Senato, poi sarà la volta della Camera. Nella sede di Palazzo Diana, la Dc ha collocato uno schermo gigante, in funzione a partire dalle 14, per seguire lo sviluppo dei risultati elettorali.

Elezioni politiche 1992

Risultati parziali dei votanti nelle varie fasce orarie

Comuni della provincia di Trieste	Totale elettori	VOTANTI					
		DOMENICA 5					
		Ore 11	%	Ore 17	%	Ore 22	%
Trieste	204427	30259	14,80	95812	46,87	133.293	65,20
Duino Aurisina	7438	966	12,99	3349	45,03	5125	68,90
Monrupino	725	72	9,93	339	46,76	508	70,07
Muggia	11548	1570	13,60	5446	47,16	7701	66,69
S. Dorligo della Valle	5236	581	11,10	2202	42,06	3417	65,26
Sgonico	1820	201	11,04	766	43,19	1245	68,41
TOTALE	231194	33649	14,55	107.934	46,69	151.289	65,44

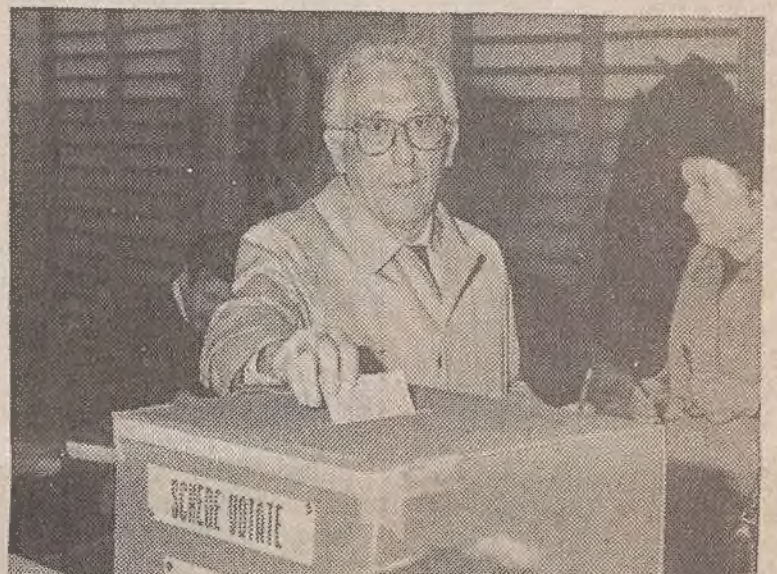
Confronto con le precedenti politiche



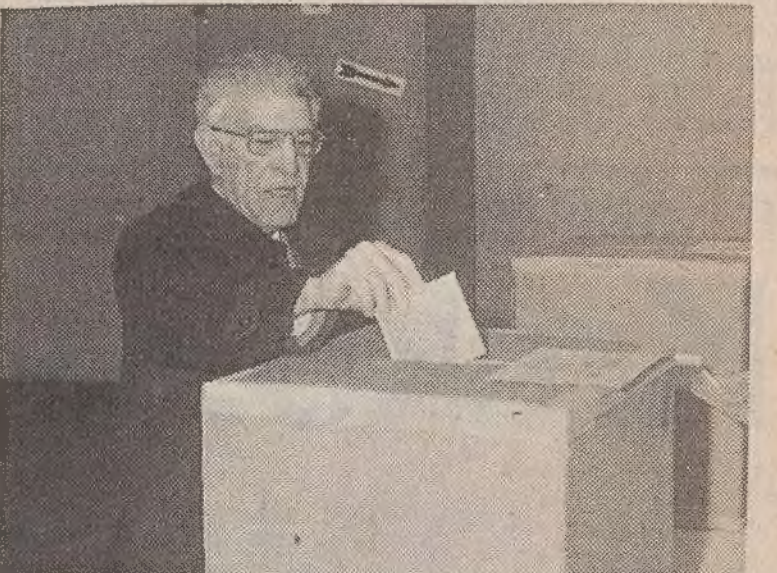
Remigio Cominotti nonostante i suoi 100 anni non ha voluto disertare l'appuntamento con le urne e si è presentato puntualmente al seggio 89. (Italfoto)



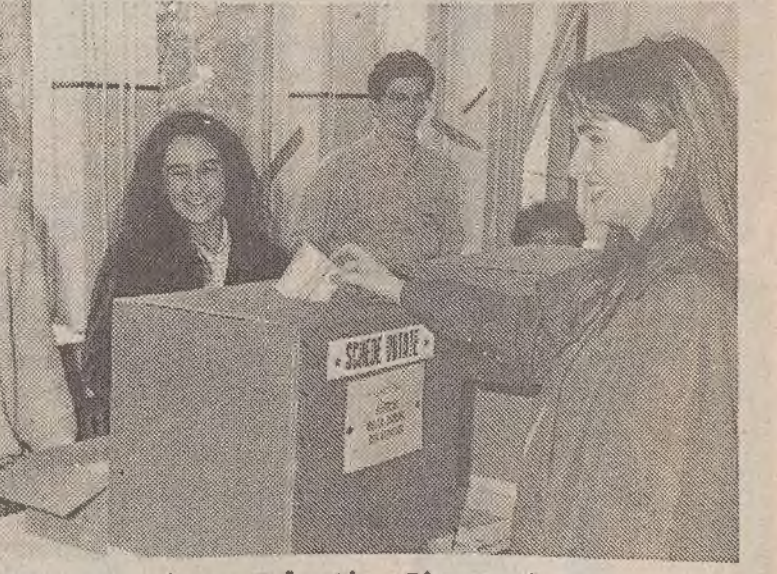
Barbara Bressan ha compiuto ieri 18 anni e, dopo aver votato per la prima volta, il presidente del seggio 270 le ha consegnato un piccolo regalo di compleanno. (Italfoto)



Il commissario straordinario della Provincia Domenico Mazzurco è uscito di casa presto per «sbrigare» gli impegni elettorali.



Anche il commissario straordinario del Comune, Sergio Ravalli, ha voluto far presto ad adempiere alle incombenze del voto. (Italfoto)



Senza emozione, Valentina Sigmund, 18 anni, si è presentata al seggio 380 per esprimere per la prima volta la sua preferenza elettorale. (Italfoto)

VIETATA LA MANIFESTAZIONE Pahor rinuncia alla protesta

Seggio 214: una donna chiede in sloveno l'interprete

Non si è svolta la «28ª manifestazione mensile ordinaria di protesta contro il ritardo nell'attuazione della norma di cui all'articolo 6 della Costituzione» — come la definisce — di Samo Pahor, dell'associazione Edinost per la tutela dei diritti della minoranza slovena. Come ogni domenica Pahor aveva chiesto il permesso di manifestare in Piazza dell'Unità, ma stavolta il questore glielo ha vietato. Tra i numerosi motivi a tutela dell'ordine pubblico elencati, anche quello secondo il quale «la manifestazione stessa può considerarsi come forma indiretta di propaganda elettorale». Ma Samo Pahor, convinto che «trattare il

bilinguismo non è propaganda specifica per nessuno dei partiti che si presentano alle elezioni», si è presentato lo stesso in Piazza Unità alle 11.30, anche se poi ha deciso di tenere in tasca i volantini. Alle 12.30 se n'è andato. A proposito di bilinguismo, alle 14 di ieri una cittadina italiana della minoranza ha chiesto, in sloveno, un interprete al seggio 214 di via Marchesetti, ma il presidente del seggio Giovanna Carloti, appurato che la donna parlava perfettamente italiano, l'ha invitata a desistere. La donna ha insistito ma poi è andata via. Ad aspettarla fuori dal seggio c'era Samo Pahor.

LA DOMENICA DEI CANDIDATI

Fra risotti, parenti e privato

GRANDE VIABILITA'
Due auto fuori strada: un ferito lieve

Acceleratore disinnescato, complice la pioggia, è stata la miscela giusta per creare qualche inghippo lungo le strade. Nulla di grave, solamente tre sbadatte registrate ieri sulla grande viabilità. Il primo incidente è avvenuto attorno alle 18.20, a Valmaura, all'inizio della galleria, in direzione del molo Settimo: una Renault 19 è uscita di strada, a causa della velocità. Raniero Varesano, 25

anni, via Pingente 1, è stato trasportato con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale di Cattinara. Ne avrà per otto giorni. Subito dopo, a poca distanza dal primo incidente, un'altra auto, «piroettando» senza controllo, ha rischiato di investire gli operatori della Polstrada impegnati a soccorrere il ferito. Fortunatamente, il tutto si è concluso con tanta paura.

Riscoperta della famiglia e del privato, dopo le dure settimane della campagna elettorale. E' un po' l'etichetta di questa domenica dei candidati, fra l'altro piovosa, vissuta dai protagonisti alla vigilia delle sentenze odierne. Le urne chiuderanno alle 14 e poi ci sarà lo spoglio delle schede.

Paolo Sardos Albertini passeggiava verso mezzogiorno di ieri in piazza Unità. La mattina l'aveva passata nel suo studio di avvocato. E dopo il tradizionale pranzo a casa dei genitori, con i parenti più stretti, tornava nel suo studio per dedicarsi alla professione, probabilmente trascurata negli ultimi giorni fra convegni, incontri e comizi.

L'onorevole Giulio Camber ha pranzato invece in Corso con nonna Bice, 95 anni, e i parenti. Certo il tempo non era dei migliori. Ma la prenotazione era ormai stata fatta. «L'argomento vietato per tutti — ha scherzato Camber — era la politica».

Raffaello de Banfield, come Sardos e Camber, aveva già sbrigato le formalità elettorali nella mattinata. «Non avevo mai visto tanta gente che andava a votare in Greta — ha detto — e mi ha sorpreso la scarsa affluenza su scala nazionale: non so se interpretarla come un rifiuto del voto, o un rifiuto di spezzare, magari con il voto, il quadro politico».

L'onorevole Willer Bordon ha dormito per la prima volta tranquillo. Si è alzato verso le undici, ha svolto il suo diritto dovere di elettore alla scuola elementare di Aquilina e quindi ha gustato un risotto a pranzo. Poi la visita a un vecchio zio. Insomma la riscoperta della normalità. «In un Paese dove tutto è emergenza — ha ironizzato — la riscoperta della normalità è veramente un'eccezione».

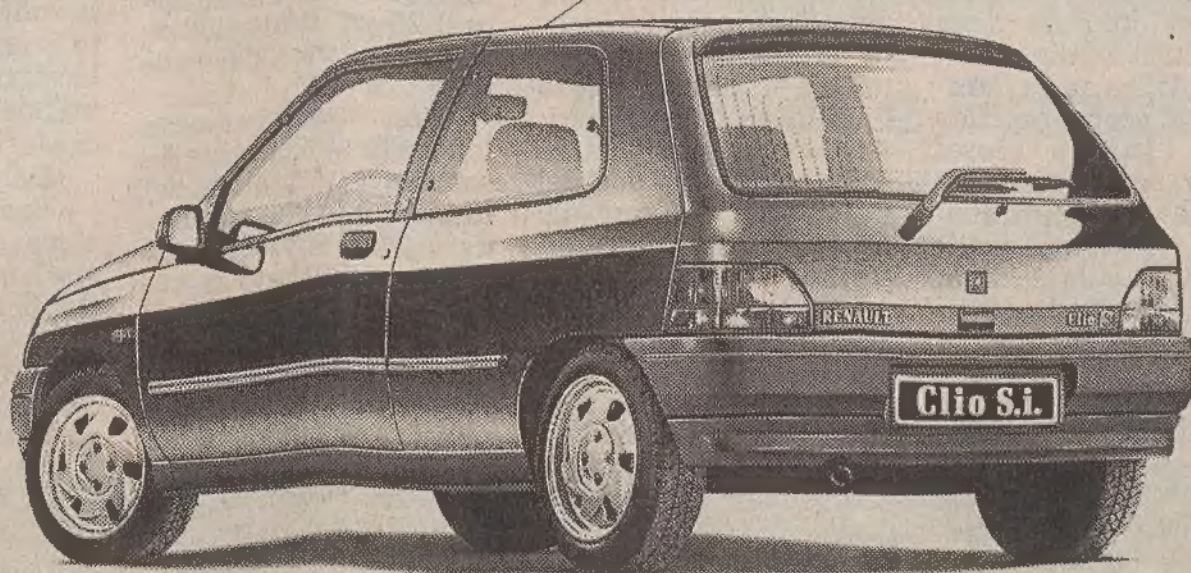
L'onorevole Sergio Coloni ha trovato il tempo per tornare nella vecchia casa di via Veruda, dove è nato e dove vive la sorella che coltiva tulipani di trenta tipi diversi. Sabato sera una cena fra parenti in un ristorante delle rive, dove in un altro tavolo si rilassava anche il senatore Arduno Agnelli, con la moglie. Ieri sera Coloni si è dedicato alla cucina. Una sua specialità. Niente risotti, però, dei quali è un super esperto. Il menù per i parenti era a base di «ribaltavorti» e rombo.

Roberto Menia sabato non ha trascurato il suo hobby di arbitro di hockey su prato. Era a Roma per una partita di serie A. Nella sua carriera di «fischietto» ha arbitrato perfino in Cina e negli Stati Uniti. Ieri mattina ha diretto un incontro più casalingo, di serie A2, a Prosecco. Poi il pranzo a casa e una giornata eccezionalmente più lunga fra le mura domestiche.

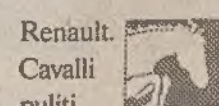
Annita Garibaldi si trovava a Roma, dove è anche candidata. «Ho nutrito i tre figli — racconta e inaffiato i fiori che erano un po' secchi, ma oggi torno a Trieste dove sono capolista». Il suo pranzo con i parenti si è svolto nell'alto Lazio, a Riofreddo, nella casa di famiglia.

Clio S iniezione Cat.
È da noi.

Motore Energy 1.4; 80 cv iniezione con catalizzatore trivalente e sonda lambda. Cambio ad ingranaggi ravvicinati, pneumatici a sezione larga, volante racing. Lire 16.030.000.



Renault Clio.
L'auto come dico io.



DAGRI

concessionaria Renault

TRIESTE - Via Flavia 118

SCONTRO CON UN AUTOCARRO DELL'ACI SULLA STATALE «202»

Colpo di sonno fatale

Morto un giovane - Inutile tentativo del fratello di evitare la tragedia

ASSOLTO Minacciò la moglie

Nonostante la nascita di una figlia, l'Unione di Pierpaolo Dannecker, 53 anni, via Ravasini 1, e Francesca Romano, 49 anni, strada di Guardiella 5/6, finì rovinosamente e si ritrovarono davanti al pretore. Lui imputato di maltrattamenti, lei di avere dissolto le disposizioni del Tribunale per i minorenni. Il solo Dannecker ricorse con l'avvocato Mario Bercè, e la corte d'appello, presieduta da Carmelo Florit, p.g. Filippo Gullotta, lo ha assolto perché il fatto non sussiste. Le loro incomprensioni si scatenarono nel 1986 quando la signora sorse querela contro Dannecker perché secondo lei l'aveva minacciata di cacciarla di casa.

Un colpo di sonno è all'origine del tragico incidente stradale che è costato la vita a Walter Corva, 21 anni, abitante in via di Peco 31, uno dei tre giovani coinvolti nell'incidente stradale avvenuto l'altra notte verso le 3.30, sulla statale 202 all'altezza del «bivio H». Il giovane è spirato ieri alle 12.30 all'ospedale di Cattinara dove era ricoverato per le gravi ferite riportate nello scontro con un autocarro di soccorso dell'Ac. Nell'incidente è rimasto gravemente ferito anche Andrea Minin, 17 anni, via di Peco 19, tutt'ora ricoverato al reparto rianimazione di Cattinara in prognosi riservata, mentre Igor Corva, 19 anni, fratello di Walter, ha riportato ferite guaribili in sette giorni ed è stato dimesso. Lievi ferite guaribili in otto giorni le ha riportate anche Franco Calligaris, 51 anni, via del Dittamo 6, che viaggiava a bordo dell'autocarro dell'Ac. Il drammatico incidente è accaduto al rientro da una spensierata serata tra amici. Walter Corva,

suo fratello Igor e Andrea Minin viaggiavano a bordo della Ford Fiesta targata Ts / 360266, di proprietà di Walter che era alla guida. Erano da poco passate le tre del mattino. Giunti sul rettilineo della Camionale in prossimità del «bivio H» Walter Corva è stato colto da un colpo di sonno. Questione di attimi: il

fratello Igor, seduto a fianco di Walter, ha sentito la macchina sbandare leggermente, e si è subito accorto di quanto stava accadendo. Ha preso subito il volante cercando disperatamente di sterzare e di riportare l'auto in carreggiata, ma ormai era troppo tardi. Dalla corsia opposta proprio in quel momento so-

praggiungeva il carro di soccorso dell'Ac. Lo scontro tra le due vetture, anche se non frontale, è stato violentissimo, e l'autocarro dell'Ac ha terminato la sua corsa sul lato opposto della strada. Dopo il terribile impatto Igor Corva non ha perso i sensi, e ha subito tentato di soccorrere il fratello e l'amico in-

trappolati esanimi tra le lamiere. Ha chiamato più volte il fratello, ha tentato di farlo rinvenire, ma inutilmente. Poi il ragazzo è sceso dalla Ford Fiesta semidistrutta e ha chiesto aiuto agli automobilisti di passaggio. Era ferito, e un privato ha dovuto quasi portarlo in ospedale a forza perché il giovane non voleva abbandonare il luogo dell'incidente. Sul posto poco dopo sono arrivate le ambulanze della Croce rossa, i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Aurisina. Le condizioni di Walter Corva e Andrea Minin, quest'ultimo studente nella classe IV H del liceo scientifico «Galilei», sono apparse subito gravissime. I due amici sono stati estratti dalle lamiere dell'auto, caricati sulle autolettighe e trasportati a Cattinara. Qui sono stati ricoverati nel reparto rianimazione dell'ospedale di Cattinara in prognosi riservata. Poi, alle 12.30 di ieri il tragico epilogo: Walter Corva non è sopravvissuto alle gravi ferite riportate.

L'ANZIANA AVEVA BISOGNO DI CURA L'incubo dietro la scomparsa

I familiari continuano a cercare ma temono la morte

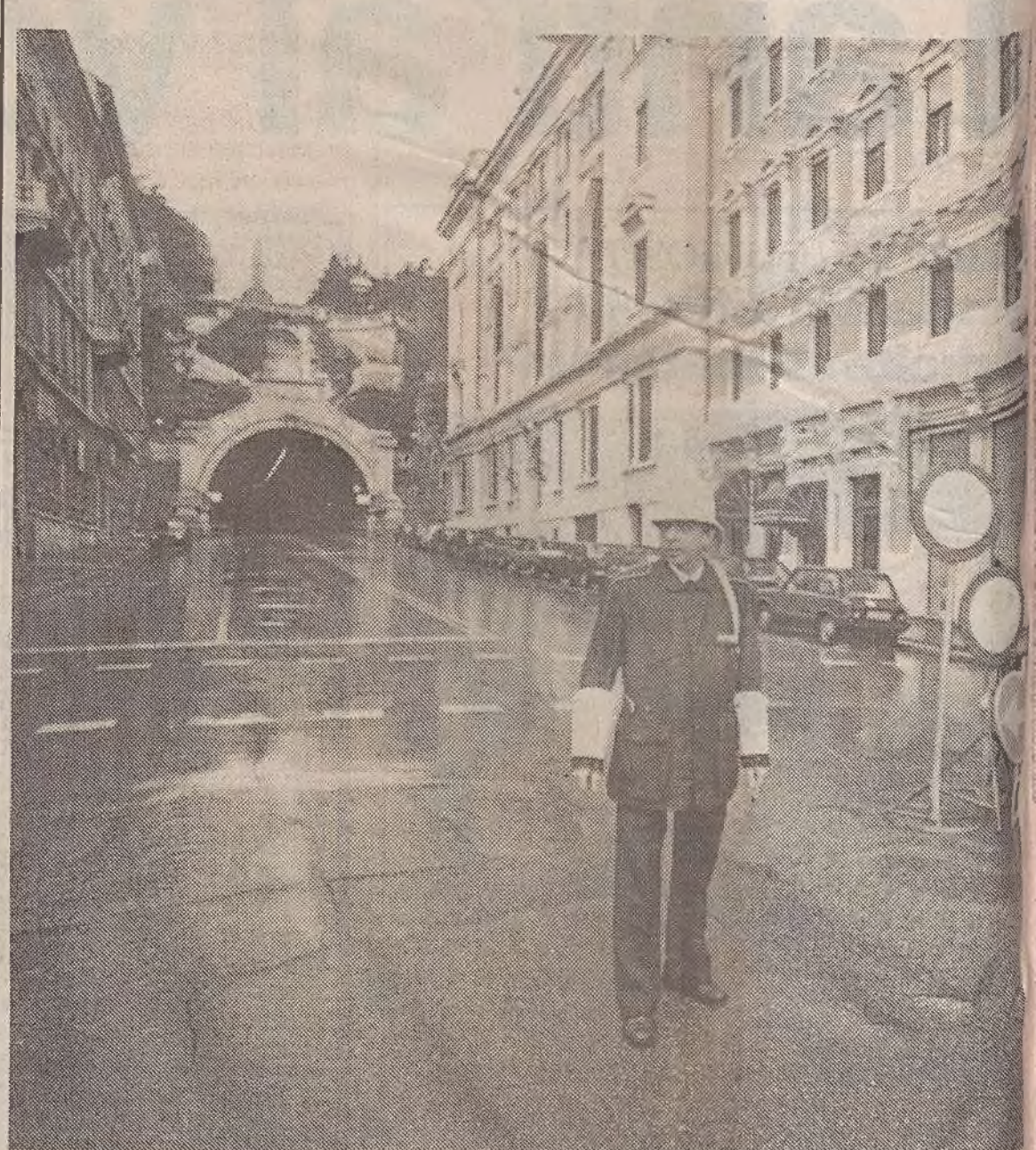


Ancora buio sulla vicenda di Giuditta Sturman, 79 anni (nella foto), che da martedì scorso è scomparsa da casa. I familiari invano hanno cercato la zona dove l'anziana abitava, in salita di Zugnano 57. Nessuno ha fornito alcun particolare su quelle ore, nella notte tra il 31 marzo e il primo aprile, in cui sarebbe avvenuta la scomparsa. Mentre si

affaccia il timore della sua morte: la donna, uscita dall'ospedale da poco per un'angina pectoris, doveva sottoporsi ad una terapia. In pratica, non poteva sopravvivere senza medicine oltre le 12-18 ore. Chiunque avesse notato la donna può far riferimento ai parenti (Sergio Modolo, via Giustinelli 6, tel. 306974).

CADE A PEZZI LA GALLERIA

Sandrinelli chiusa Ancora un crollo



La galleria Sandrinelli è chiusa e lo rimarrà almeno per tutta la giornata di oggi, e il traffico in città rischia di andare completamente in tilt. Dopo quelli venuti già venerdì scorso, infatti, dalla volta della galleria Sandrinelli sono caduti altri pezzi di intonaco, e i vigili urbani sono stati costretti a chiuderla a tutti i veicoli nei due sensi di marcia. Un primo crollo è avvenuto alle 9.45 di ieri mattina: i vigili urbani avevano parzialmente chiuso il tunnel consentendo solo agli autobus di procedere nei due sensi e alle auto l'unica direzione San Vito - Piazza Goldoni. Poi, nel pomeriggio, visto l'aggravarsi della situazione, è stata disposta la chiusura totale della galleria. E siccome i lavori di «riparazione», che stavano già per iniziare, non riprenderanno prima di questa notte, forse anche domani gli automobilisti saranno costretti a lunghi e tortuosi percorsi alternativi per evitare la galleria. Anche perché ormai sarà necessario costruire un'impalcatura nella galleria in modo da tamponare le falle, dovute alle infiltrazioni d'acqua che da sempre hanno tormentato le strutture del tunnel. Vista la situazione, i vigili urbani raccomandano caldamente gli automobilisti di non intasare la via del Bosco e via Madonna, dove si rischiano intasamenti allucinanti, e di preferire piuttosto via Molino a Vento e Viale D'Annunzio, la superstrada per chi va verso le rive e in ogni caso di far ricorso al più possibile ai mezzi pubblici. Ormai la galleria Sandrinelli cade a pezzi, e l'Ufficio tecnico municipale aveva calcolato che per rimettere a nuovo non solo la Sandrinelli ma anche le gallerie di San Vito e Montebello, le più degradate, occorrono oltre venti miliardi di lire. Solo di manutenzione i tre tunnel costano all'amministrazione cittadina circa trecento milioni di lire all'anno, senza contare la media di ottanta notti all'anno di chiusura per consentire i lavori di manutenzione.

FLASH

Esami agenti

La Camera di commercio rende noto che la prova scritta dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'Albo nazionale degli agenti di assicurazione avrà luogo a Roma, al Palazzo degli esami in via Girolamo Induno 4, l'8 maggio alle 8.30.

Ipsia Stefan

All'Ipsia con lingua d'insegnamento slovena «J. Stefan» di Trieste sono stati iscritti gli alunni David Černe, Slavica Djolovic, Sebastian Fortuna, Tomaz Furjanic, Goran Gavrilovic, Nika Grmek, Andrej Gulic, Sasa Koblar, Igor Loncaric, Tomaz Marketic, Gregor Marn, Kristjan Mezgec, Samo Petavar, Andraz Fregelj, Vanja Ubovic, David Veselic.

Inps e colf

Entro il 10 aprile scade il termine per il versamento dei contributi dei lavoratori domestici relativi al trimestre gennaio-marzo 1992. Gli importi, comunicati dall'Inps, sono i seguenti: fino a 5.830 lire, per la colf italiana e dell'area comunitaria 1.393 e per l'extracomunitaria 1.413; da 5.831 a 8.740, per le italiane e della Cee 1.971 e per le extracomunitarie 2.014; oltre 8.740 lire per le italiane e della Cee 2.955 e per le extracomunitarie 2.998.

Inca Cgil

Sono in vigore nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici per i dipendenti iscritti alla Cassa pensioni dipendenti enti locali. I più significativi sono: il riconoscimento gratuito, a domanda, del servizio militare di leva; l'elevazione del trattamento provvisorio di pensione per i periodi di iscrizione alla Cgil; modifiche nel conteggio di riscatti e riconquazioni; i termini per i pagamenti vengono ridotti da 90 a 60 giorni per l'accettazione della riconquazione o del riscatto in unica soluzione; per la forma rateale i 15 anni si riducono a un numero di anni pari a quello da riconquazione, con un massimo di 10 anni. L'Inca-Cgil ha predisposto un servizio gratuito per tutti coloro che vorranno rivolgersi al Patronato (Lunedì e mercoledì, dalle 8 alle 12; martedì, giovedì, dalle 16 alle 19, via Sant'Apollonia, angelo via Ponderes, tel. 750431) interno 208.

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO AL CENTRO INTERNAZIONALE TRIESTINO

Bioetica, 'cuore' d'Europa

Il segretario generale del Consiglio d'Europa, Catherine Lalumière, ha affidato al Centro internazionale di studi sulla bioetica di Trieste, il compito di assistere il Consiglio d'Europa nell'elaborazione di un accordo sui delicati problemi sollevati dalle scoperte scientifiche e dalla loro applicazione nella vita di tutti i giorni. Il riconoscimento è avvenuto al termine della riunione dei Comitati etici nazionali, svoltasi recentemente a Madrid, cui ha preso parte anche una delegazione del Centro triestino, guidata dal suo presidente, professor Guido Gerin. Su proposta di Lalumière verrà creata la Conferenza permanente dei presidenti dei Comitati etici nazionali, con l'obiettivo di stilare una convenzione sui grandi problemi della bioetica e sottoporla alla firma dei

26 Paesi entro la fine del prossimo anno. Il Centro triestino svolgerà funzioni di documentazione della Conferenza, che avrà come sede organizzativa Strasburgo. Due documenti sono già in fase di avanzata elaborazione: il primo intende regolare le sperimentazioni sull'uomo e il secondo disciplinare i trapianti e impedire il commercio degli organi. «E' stata una vittoria per Trieste e per l'Italia, che riconosce alla città una funzione unica in Europa», ha commentato il presidente Gerin, che avrà la responsabilità di fare da tramite tra gli istituti di ricerca dei vari Paesi europei e la conferenza permanente. «Dovremo ora completare al più presto la nostra Banca dati — ha proseguito Gerin — e il Consiglio d'Europa farà in modo

di contribuire a questa importante iniziativa». Il professor Quintana Trias, presidente del Cahi (Comitato ad hoc per la bioetica del Consiglio d'Europa) ha invitato pertanto il comitato scientifico dell'Istituto triestino a prendere i contatti necessari con le organizzazioni internazionali e con i comitati etici sorti nei Paesi dell'Est europeo. Catherine Lalumière ha proposto anche che i comitati nazionali etici esistenti, completati con esperti, si radunino almeno una volta all'anno per uno scambio di idee. Oggetto di particolare interesse da parte di tutte le delegazioni presenti a Madrid sono stati i problemi bioetici connessi con la genetica. In America, per esempio, l'uso di test genetici per individuare i soggetti a rischio per certe

lavorazioni che comportano l'esposizione a sostanze cancerogene, è materia di una dibattuta contrattazione con i sindacati. Da quanto è emerso a Madrid, sembra che anche l'Europa sia propensa ad accettare test di questo genere, anche se limitati a individuare il rischio di malattie molto più rare. Quanto alla brevettabilità di esseri umani modificati geneticamente, Lalumière ha sintetizzato in tre principi gli orientamenti-chiave: può essere brevettabile la tecnica per studiare i geni, anche umani, non i geni stessi; è brevettabile un animale modificato geneticamente solo se ritenuto utile per lo studio di geni, anche umani, non i geni stessi; è brevettabile un gene umano se non sarà mai considerato brevettabile un gene umano né un uomo modificato geneticamente.

CORTE D'APPELLO, RICORSO Contributi dimenticati per la morte del fiscalista

Un ricorso favorevole, quello di Fulvia Bernolich, 26 anni, Borgo San Mauro 198. Per omesso versamento di 254mila lire, corrispondenti alle ritenute effettuate sulle retribuzioni del personale ancora nell'agosto del 1983, fu condannata a due mesi di reclusione, 80mila lire di multa con i benefici e alla pubblicazione della sentenza in estratto su «Il Piccolo». Impugnò la sentenza con l'avvocato Riccardo Seibold e la Corte d'appello, presieduta da Carmelo

Florit, p.g. Claudio Coassin, l'ha assolta perché il fatto non costituisce reato. L'omissione fu scoperta dai funzionari dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e la Bernolich venne interrogata. Si giustificò spiegando che di tutta la parte amministrativa inerente la sua attività si era occupato un commercialista che era morto all'improvviso. Privata dell'assistenza dell'esperto, aveva dimenticato di effettuare il versamento.

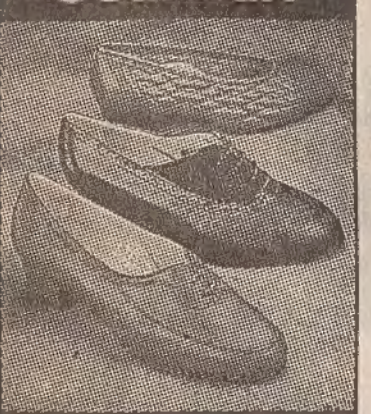
IL MINISTRO SLOVENO TOMSIC ILLUSTRÀ LA SITUAZIONE

Krsko, la centrale rimane aperta



Il ministro Miha Tomsic

ortopedia e sanitari



centro tecnico ortopedico

Trieste Via R. Castaldi, 5 - Tel. 775241

La chiusura della centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, fissata originariamente per il 1995, si allontana. Il ministro dell'Energia per il governo di Lubiana, Miha Tomsic, in un'intervista al Gazzettino ha spiegato che nella vicina Repubblica si sta rafforzando il partito pro-nucleare. Tomsic ha comunque spiegato che le condizioni di Krsko sono condizioni relativamente buone, anche perché la tecnologia adottata non è quella degli altri Paesi dell'Est, ma quella americana del Westinghouse. Il ministro precisa tuttavia di avere accettato questa carica, designato dai verdi, con il programma di chiudere la centrale.

«Questo è anche il programma della coalizione Demos — continua — anche se non so fino a quando reggerà questa coalizione». A proposito della chiusura di Krsko, il ministro dubita che le cose procederanno in questo senso. «Basti pensare che la legge sul referendum che il governo ha inviato al Parlamento fin dal gennaio scorso — precisa — non è nemmeno stata iscritta all'ordine del giorno, ma credo che le forze contrarie a questo siano rappresentate dalla maggioranza del Parlamento attuale». «Vi sono stati cambiamenti anche nell'opinione pubblica — prosegue Tomsic, 53 anni (una laurea in ingegneria meccanica all'Università di Lubiana e una specia-



La centrale elettronucleare di Krsko.

lizzazione in ingegneria nucleare ottenuta negli Stati Uniti) studioso sull'uso dell'energia nucleare a scopo pacifico presso l'Istituto «Josef Stefan», dove è direttore — perché i problemi economici si sono aggravati: due anni fa, alle elezioni, la maggioranza dei partiti aveva assunto una posizione favorevole alla chiusura, oggi però quasi tutti hanno cambiato idea». «Rimane tuttavia la possibilità — prosegue il ministro — di raccogliere le 40 mila firme necessarie per la convocazione del referendum, ma gli stessi verdi sono piuttosto incerti e ultimamente erano orientati a posporre il referendum all'anno prossimo». Se-

condo Tomsic il nostro nemico principale rimane la situazione economica e proprio su questo fanno leva i nuclearisti: un esempio significativo è stato il «black-out» del 6 febbraio, la centrale stava operando correttamente, non c'era stato alcun incidente, ma un solo danno a una delle turbine. «Eppure i responsabili — prosegue il ministro — hanno ordinato la sospensione dell'energia ben oltre l'effettivo bisogno, insomma si sono serviti del «black-out» per esercitare una pressione psicologica sulla popolazione». Secondo Tomsic «l'equazione era senza la centrale niente elettricità, un falso perché la

centrale fornisce soltanto il 20 per cento dell'energia elettrica del Paese». «Non esiste garanzia integrale di sicurezza — sottolinea il titolare del ministero dell'Energia — e c'è poi il problema dei rifiuti radioattivi: i nostri sono là, nell'area della centrale, l'unica cosa da fare è diversificare le fonti di produzione e puntare su nuovi progetti». La costruzione di centrali idroelettriche sulla Sava, precisa Tomsic, è un'ipotesi di collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia, una Regione che ha parecchie affinità con la nostra e spero che gli amici d'oltre confine vengano a trovarci.

«Tuttavia — sottolinea il ministro dell'ener-

SLOVENIA

Definito il quadro di norme sui traffici di frontiera

Le autorità slovene hanno stabilito che gli stranieri non potranno portare con sé in uscita più di 5 mila talleri (circa 75 mila lire). Tra gli oggetti che non sono sottoposti a imposte doganali, figurano gioielli personali, materiale cinematografico, strumenti musicali, attrezzature elettroniche, nonché articoli sportivi o per il campeggio. La Slovenia ha infatti fissato le norme per entrare nel suo territorio nazionale. Dopo la dichiarazione di indipendenza, una definizione della normativa relativa ai rapporti con altri Paesi era attesa, al fine di una certezza nei transiti. Nei 17 valichi internazionali (11 stradali, uno all'aeroporto di Portorose; due ferroviari, Sessa e Nuova Gorizia e tre marittimi, Pirano, Isola e Capodistria) si potrà transitare solo se muniti di passaporto. Tuttavia le autorità confinarie potranno rilasciare gratis un lasciapas-

sare turistico a coloro che esibiranno la carta d'identità. Attrezzature da sub, per la pesca e armi da caccia, nonché munizioni, dovranno essere dichiarati alla frontiera, al momento del passaggio di confine fra i due Paesi. Per chi compirà acquisti nella repubblica di Slovenia, sarà possibile farsi rimborsare l'imposta sul valore aggiunto. Basterà farsi rilasciare la fattura e l'apposito modulo da esibire alla frontiera, nel momento dell'uscita dal territorio sloveno. Intanto nel primo trimestre del '92 si è avuta una contrazione di quasi un milione di persone nei transiti tra i due Paesi, anche se è aumentato il numero dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia che hanno varcato la frontiera. Infine, nei giorni scorsi, è stato siglato un accordo tra Italia e Slovenia per regolari collegamenti aerei tra i due Paesi e per aprire una aerovia diretta.

MOTORI

SALONI / TORINO

Più dell'auto

Orizzonti allargati ai temi attuali

**Ambiente
e tecnologia
Sguardo
al futuro**

totalità dei modelli in vendita, ma devono offrire al visitatore la possibilità di conoscere ed eventualmente di approfon-
dimento di quelli che sono i temi più attuali che investe-
no il mondo dell'auto-
mobile, di conseguenza,
quello dell'automobili-
sta.

Nell'incontro, inoltre, non sono mancate le polemiche sulla mancata partecipazione di alcuni produttori mondiali: Torino, è stato detto, come tutte le altre occasioni del genere è appunto un punto di incontro, non un punto di partenza. Alla critica relativa al decentramento della risposta verrà data dallo stesso Salone, attraverso un sofisticatissimo servizio di collegamento con ogni parte del mondo. Non solo. A lato della manifestazione, o meglio come supporto alla manifestazione sono previste iniziative tese ad allargare l'interesse, come, per esempio lo stand "Futuro e ambiente", che si interessa delle tecnologie del domani, e un "Forum del design" con la presentazione in anteprima di otto concept-car.

SALONE Progetto Lingotto

Il Salone dell'automobile di Torino rappresenta soltanto un momento di passaggio del progetto che coinvolge il Lingotto. L'ex fabbrica di Torino, nei prossimi due anni, è destinata a trasformarsi in una "città nella città".

Un progetto che potrà dirsi concluso soltanto nella primavera del '96: allora l'area si sarà completata e comprenderà un centro congressi, un centro per l'innovazione e l'avvenire, un incubatore per la ricerca sull'alta tecnologia.

Ma già dal prossimo appuntamento del 23 marzo il Lingotto offrirà facili collegamenti esterni ed interni e trasmissione via satellite di dati e di immagini con tutto il mondo.

NOVITA' / CAMRY V6 GX

Immagine Toyota

Classica tre volumi - Eleganza, confort e prestazioni



La Toyota entra nell'alto di gamma del mercato italiano. E vi entra con una vettura che possiede già l'imprimatur, il collaudo di precedenti esperienze. L'arrivo in Italia della Camry V6 Gx significa per la casa giapponese molte cose, tutte, comunque, riassumibili e dirette ad un unico scopo: mostrare anche al consumatore l'immagine produttiva della Toyota, il livello di contenuti in fatto di sicurezza, sia di know-how tecnologico, sia di confort, sia di equipaggiamenti.

Le esigenze aerodinamiche, comunque, non sono andate scapito dell'abitacolo: sedili anatomici in pelle (di serie), disegno della plancia, il posizionamento della strumentazione dei comandi rispondono tutti all'esigenza di coniugare insieme l'eleganza, la funzionalità e l'ergonomia.

I pulsanti per azionare gli alzacristalli, per la chiusura centralizzata delle portiere e per regolare gli specchietti esterni sono posti in un piccolo pannello inserito nel bracciolo del guidatore. Per rendere ancora maggiore il confort di marcia la Camry è stata dotata di un dispositivo di controllo automatico della velocità di crociera e di un climatizzatore automatico (il co-

mandi sono raggruppati al centro della plancia per poter essere direttamente azionati senza che il guidatore debba distarsi).

Anche gli aspetti tecnici meccanici della Camry sono stati oggetto di cure particolari. Innanzitutto il motore, il più potente attualmente in produzione Toyota: un sei cilindri a V di 90°, di 2.959 cc di cilindrata, a 4 valvole per cilindro, che sviluppa una potenza massima di 188 cv a 5.400 g/m (coppia massima di 26,0 kgm a 4.400 giri).

Tutte le funzioni di questo propulsore vengono gestite elettronicamente. Di serie, naturalmente, anche la catalizzazione, consentita da un catalizzatore a tre vie con sonda lambda. Di sostanza anche tutte le altre componenti meccaniche, dai freni (con Abs), al cambio (anche automatico), alle sospensioni.

Queste ultime sono davvero importanti in relazione alle prestazioni: velocità massima 227 km/h, chilometro da fermo in 30,1 secondi. La Camry V6 Gx sarà messa in vendita a un prezzo vicino ai 54 milioni (Iva al 38%).

NUOVE VERSIONI / ROVER

Coupè e cabriolet

Una 800 d'élite e una 200 sportiva

La britannica Rover ritorna sulla strada dei sottosegmenti d'élite, lanciando un coupè della sua nuova ammiraglia 800 e offrendo sul mercato la 200 Cabriolet. Il Coupè 800 è vettura esclusiva sia come linea esterna, particolarmente filante ed elegante, sia come allestimenti interni, che offrono lusso e confort. Questa vettura, per ora, viene equipaggiata da un motore di 2.7 litri V6 catalitico (potenza massima di 169 cv a 8.900 g/m). Arriverà in Italia entro l'anno.



Prima dell'estate, invece, sarà immessa sul mercato la versione cabriolet della Rover 200. Linea sportiva, roll-bar, capote resistente e funzionale. Due motorizzazioni: 1.4 e 1.6, rispettivamente di 90 e 122 cv (velocità massima 170 e 198 km/h).

MOTO / LA SUPER-ENDURO LOMBARDA

La Guzzi prende Quota

Il triestino Bertazzoni affronta il lunghissimo raid americano

**Un propulsore da un litro
(bicilindrico e raffreddato
ad aria) per la cavalcata
Terra del fuoco-Alaska**

E' una moto «massiccia», ma anche tecnologicamente avanzata. E dispone, infatti, dell'iniezione elettronica. Stiamo parlando della «Quota», nata dalla Moto Guzzi di Mandello Lario.

C'era una grande attesa per questa super-enduro e uno dei prototipi partirà nei prossimi giorni alla volta del Sud America. Il triestino Claudio Bertazzoni, 35 anni, protagonista negli ultimi anni di numerosi raid attorno al mondo, la condurrà in una maratona dalla Terra del fuoco all'Alaska, in una cavalcata lunga cinque mesi. Sarà questo il migliore dei test per saggiare le doti e le effettive possibilità di quella che si candida a diventare una delle «regine» dell'enduro mondiale.

Con la «Daytona» e con la «Quota 1000» la Moto Guzzi intende voltare pagina. Accusata molto spesso di essere troppo lenta nei cambiamenti, la Casa lombarda ha deciso di entrare in concorrenza proprio con i colossi giapponesi, sfidandoli sul piano delle prestazioni, ma anche della qualità del prodotto.

La potente bicilindrica ha un inedito telaio in acciaio con travi superiori scatolate e doppia culla inferiore smontabile, in tubi quadri. Ogni parte di questa moto è «super»: la robustezza era l'obiettivo primario. Anche l'interesse è eccezionale: ben 1.602 mm.

Bisogna subito sottolineare che la «Quota» è

adatta a piloti di taglia medio-alta. Dotati, inoltre, di una certa forza. I chilo che «denuncia» sono pur sempre 252 a secco. Il che significa che con il «pieno» e qualche borsa da viaggio la cifra può arrivare ai 280-290 chilogrammi. Bertazzoni dopo i primi chilometri ne era entusiasta: «Si guida con una facilità addirittura irrisoria».

Il motore a «V» di 948 cc. ha solo due valvole per cilindro ed è raffreddato ad aria, ma vanta un'avanzata iniezione elettronica della Weber. I cavalli sono 70 e, in teoria, consentono punte velocistiche addirittura superiori ai 200 orari! Ovviamente, la trasmissione finale è cardanica a doppio giunto flottante. L'impianto frenante della Brembo non è del tipo «integrale» (come è ormai tradizione per la Guzzi). Si è preferito optare per due generosi dischi anteriori da 280 e per uno posteriore da 260 millimetri.



Bertazzoni in sella alla imponente Moto Guzzi «Quota» in piazza Unità a Trieste, prima della presentazione del suo «raid» alla stampa. (Italfoto)

MOTO / PIAGGIO Premiata dagli austriaci la Sfera «bimodale»



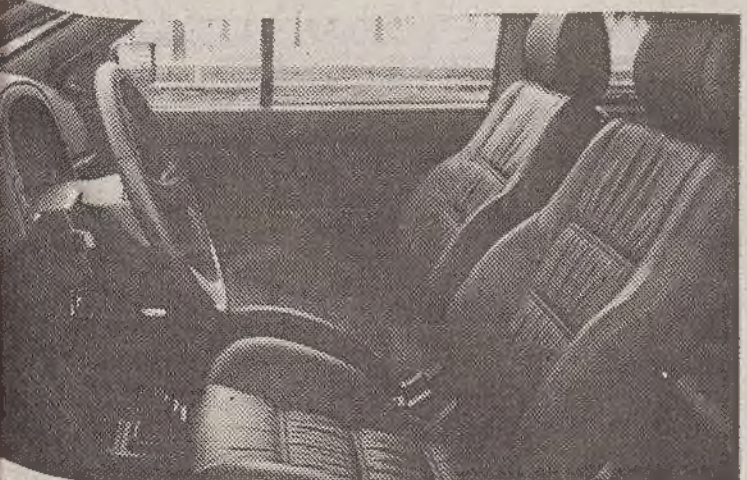
Lo scooter Sfera della Piaggio veicoli europei ha vinto con la versione bimodale «EcoSfera» esposta alla Fiera internazionale di Vienna il titolo di «Due ruote dell'anno 1992» assegnato da una giuria di giornalisti austriaci. La consegna ufficiale del premio da parte dell'Associazione dei giornalisti austriaci e del ministero dei Trasporti avviene oggi.

«EcoSfera» bimodale è un veicolo che abbina la propulsione tradizionale, con motore termico, a quella elettrica, permettendo all'utilizzatore di scegliere la motorizzazione più adatta all'utilizzo contingente. Questo prototipo Piaggio rappresenta la prima applicazione della doppia trazione elettrica-termica su un veicolo a due ruote. «EcoSfera» mantiene le stesse dimensioni e caratteristiche esterne dello scooter «Sfera» tradizionale.

NUOVE VERSIONI / CITROEN

Cuoio e sportività

AX Mito: pregi interni - ZX Rally: kit esterno



AX Mito e ZX Rally: due nuove proposte della Citroën. AX Mito: realizzata sulla base della AX Gt 3 o 5 porte, questa vettura è caratterizzata dalla dotazione di una selleria in vero cuoio (lo scozzese Bridge of Weir, qualità Caledonian) che si aggiunge a un equipaggiamento già completo. I prezzi, chiavi in mano sono: 16.500.000 per la 3 porte e 17.150.000 per la 5 porte.

ZX Rally: sulla base della ZX Reflex questa versione si avvale di caratteristiche esterne spiccatamente sportive e grintose. Tale carattere si ottiene con un kit che comprende le seguenti parti: scudo paraurti e spoiler anteriore e posteriore, spoiler sopra lunotto, decorazione targa, fari antinebbia. Prezzo: 16.500.000, sempre chiavi in mano.

VERSIONI / INNOCENTI

L'Elba SW offre utilità ecologica



La Innocenti incrementa la propria gamma offrendo la station wagon Elba 1.5 ad iniezione elettronica con catalizzatore. Punti forti: motorizzazione di 1.498 cc, con iniezione elettronica Monojetronic e potenza di 76 cv a 5.600 g/m (velocità massima 165 orari, accelerazione da 0 a 100 orari in 12,9 secondi); marmitta catalitica trivalente con sonda

lambda; nuovo comando cambio a doppia asta; allestimento con contagiri, orologio digitale, retrovisori esterni in tinta vetura; ulteriore miglioramento degli elementi insonorizzanti sul pavimento; introduzione di due nuovi colori metallizzati. L'Elba sw ha una capacità di carico che varia da 490 a 1.430 decimetri cubi.

TECNICA / PER DIFENDERSI DA POLVERE E POLLINI

Un filtro contro le allergie

Un filtro contro lo starnuto. E' tempo di primavera ed è tempo di allergie. E a farne le spese sono anche milioni di automobilisti in tutto il mondo. Per difendersi dai pollini, dalla polvere e da altre sostanze pericolose e, a volte, anche inquinanti, molte case automobilistiche si sono impegnate nella ricerca di soluzioni riguardanti il flusso dell'aria. Le vetture che sono dotate di condizionatore o climatizzatore beneficiano di una buona difesa. E' però importante che i filtri vengano puliti almeno una volta all'anno.

Ora è stato immesso sul mercato uno speciale filtro, realizzato dai centri studi di diverse case automobilistiche, in collaborazione con i ricercatori dell'Università di Heidelberg. Ebbene, tale filtro permette di depurare del 99 per cento l'aria immessa nell'intero abitacolo. I pollini dei fiori hanno un diametro che si aggira attorno a un decimo e un centesimo di millimetro, la polvere di strada ha una misura inferiore al millesimo di millimetro, e la fuliggine può

avere anche le dimensioni di un centomillesimo di millimetro. Dunque, è difficile creare uno scudo che lasci passare liberamente l'aria e nello stesso tempo freni questi nemici della salute. Non bisogna, inoltre, dimenticarsi che a volte un violento attacco di allergia durante la guida può provocare un notevole calo nella capacità di concentrazione.

Ma quanto durano questi filtri anti-polline? Gli studiosi di Heidelberg hanno notato che la cartuccia «resiste» almeno per 15 mila chilometri. Come sono fatti i filtri? Sono costituiti da microfibre sintetiche e da un campo elettrico ad alta tensione che attira le particelle di polvere e di polline. Il flusso dell'aria viene ridotto in pratica solo del 7-8 per cento. Il costo? Sotto le centomila lire. E il montaggio è dei più facili. Insomma, dopo anni di sofferenze, coloro che soffrono di allergie (e coloro che amano l'aria pulita) possono finalmente respirare.

R. C.

MOTO / APRILIA «RX 50» IN VERSIONE REPLICA

Un condensato di alta tecnologia



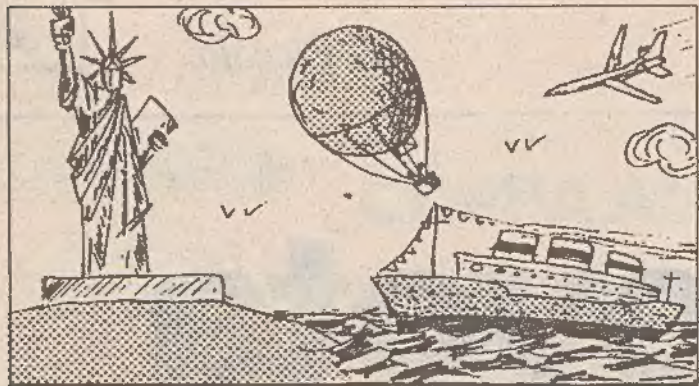
E' un vero condensato di alta tecnologia. Pur essendo una moto destinata soprattutto ai giovanissimi, è stata realizzata e curata come una «duerote» da competizione. Si tratta della «Rx 50» in versione «Replica», sorella minore della ottavo di litro derivata direttamente dalla cavalcatura di Stefano Passeri.

Costa tre milioni e mezzo ed è dotata di vere «raffinatezze» tecniche. Anche per inquinare di meno. Come il piccolo serbatoio di recupero dei vapori dell'olio incombusto, posto

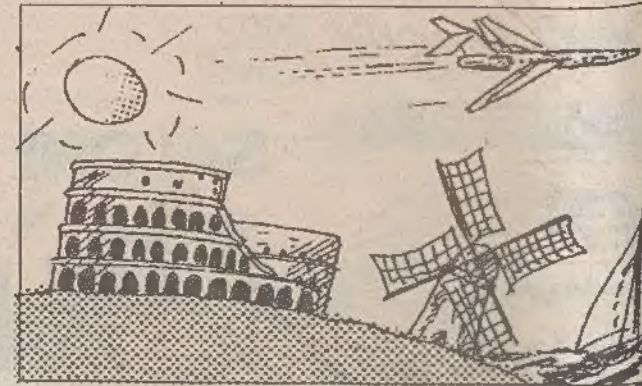
nel silenziatore. Il motore, già noto, è raffreddato a liquido e ha il cilindro in lega leggera. L'accensione è elettronica, mentre l'avviamento è a kick starter. Ma c'è da sottolineare che il propulsore vanta l'ammissione lamellare.

Il telaio è molto compatto, come sui modelli da cross: a doppia culla chiusa in acciaio speciale ad alta resistenza. La forcella anteriore è a steli rovesciati (come la moda impone) e sul retro c'è un «monno» a serbatoio separato. Marmitta, telaio e forcel-

lone vengono trattati in fase di verniciatura con uno speciale strato di fondo, per assicurare la massima durata contro la ruggine. «Super-vernicatura» anche sul parafrangente anteriore perché possa resistere ai danni tipici della guida fuoristrada. Per lo stesso motivo, la «Rx 50» monta cerchi in acciaio inox. Infine, qualche numero: il peso è di 91 chili, e il serbatoio ospita nove litri di carburante. La «Rx», insomma, è una «vera» moto.



speciale turismo



Il Piccolo - Lunedì 6 Aprile 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



Hit parade dei viaggi

La Cartuja, l'isola fluviale di Siviglia, tra i due rami del Guadalquivir, diventerà per sei mesi il centro del mondo. Dal 20 aprile al 12 ottobre, infatti, sull'isola si terrà l'Expo 92, ultima grande esposizione universale di questo secolo. E' veramente azzeccato: 112 i Paesi che vi parteciperanno, provenienti da tutti i continenti, oltre a una trentina fra organismi internazionali, istituzioni ed imprese.

Ben 215 ettari dell'Isola de la Cartuja sono stati occupati dalla costruzione della cittadella espositiva, creata letteralmente dal nulla. Sull'isola, infatti, esisteva solo la Certosa (Cartuja) di Santa Maria del la Cuevas (dove per ventisette anni fu sepolto Cristoforo Colombo), dive-

Una Siviglia «universale» nei sei mesi dell'Expo

nuta il simbolo dell'Expo. Quasi tre chilometri di viali alberati e numerose strade ricordano ora le varie strutture espositive e gli ambienti destinati agli spettacoli e alle manifestazioni che giornalmente verranno proposte ai visitatori. Un treno su monorotaia aerea percorrerà poi tutto il perimetro del complesso, per dare al pubblico una visione dall'alto di tutta l'area interessata. Oltre un centinaio i padiglioni, per lo più individuali, costruiti seguendo l'impronta caratterizzante dello Stato che

ospiteranno. Quello della Danimarca, ad esempio, ricorda una nave con le vele al vento; per visitare il padiglione dell'Arabia Saudita si entrerà in un'oasi del deserto. Bianco ed imponente quello dell'Italia (che probabilmente sarà arricchito con statue di Michelangelo) posto quasi di fronte all'edificio che ospiterà la Città del Vaticano, dalle ampie mura scure vetrate. Curioso il padiglione del Giappone, costruito interamente in legno senza l'ausilio di un solo chiodo. Il porto artificiale, infine,

accoglie all'ancora le tre caravelle di Colombo in grandezza naturale e ricostruite nei minimi particolari: accanto, è stata posta la Victoria di Magellano, anch'essa fedelmente ricostruita, il classico «guscio di noce» con il quale, però, è stata portata a termine la prima circumnavigazione del globo. Quasi tutte le strutture presenti all'Expo vi rimarranno anche dopo il 12 ottobre, quando gli spazi dell'esposizione verranno trasformati in strutture ricettive per congressi e manifestazioni fieristiche. Cinque

padiglioni saranno riservati al tema conduttore dell'Expo 92, denominato «L'epoca delle scoperte»: vi verranno descritti e raccontati gli ultimi cinque secoli di progresso dell'umanità. Per risolvere il problema del gran caldo che attanaglierà l'estate sivigliana sono stati piantati 120.000 alberi sull'isola, scavati molti canali d'irrigazione (gli arabi insegnavano...) e, all'interno del comprensorio, costruite fontane e vasche con acqua corrente; ad orari prefissati, inoltre, fini strutture tubolari aeree faranno piovere dall'alto acqua nebulizzata. Con questi sistemi di raffreddamento si conta di abbassare la temperatura nel complesso di almeno dieci gradi.

Mario D'Arrigo



Curiosità dal Mondo

WEEKEND
CON CAMICIA

Un weekend a Londra comprensivo di camicia? Si può. Prenotando un albergo del gruppo Savoy di Londra, precisando taglia, numero di collo e fantasia preferita, all'arrivo nella propria stanza si trova la camicia pronta sul letto. Non è uno scherzo, ma un'operazione valida fino al 10 aprile per promuovere weekend a Londra in alcuni fra i suoi più prestigiosi alberghi e con la collaborazione "poco turistica" ma certo originale, di uno dei più vecchi e rinomati negozi londinesi.

UN'ISOLA FRA LE PIU' AFFASCINANTI DELL'AREA MEDITERRANEA

Cipro e il tè delle cinque

DALLE AGENZIE

Ponza, isola quasi... tropicale

In Sardegna per diventare dei provetti surfisti

Qualcuno considera Ponza la più bella isola italiana. E sicuramente, nella bella stagione, non ha nulla da invidiare ai più sofisticati e noti paradisi tropicali. E' ricca di bellezze naturali accessibili e appartate, con possibilità di gite alle altre isole dell'arcipelago. Ponza è raggiungibile da vari punti della costa laziale: con un catamarano si impiegano un paio d'ore da Fiumicino; da Anzio con un traghetto oppure in aliscafo. Sono possibili delle interessanti combinazioni denominate «Settimane azzurre» (telefono 0771/80113).

Sono disponibili nelle agenzie viaggi i cataloghi «Marestate» dell'Aviomar (telefono 02/583944), una delle maggiori e più affermate organizzazioni

per le vacanze al mare in Italia. Si tratta di due corpi fascicoli di ben 200 pagine suddivisi in «Hotel & Villaggi» e «Case & Residenze», per meglio rispondere alle diverse esigenze della clientela.

Il problema di sistemare temporaneamente i figli durante l'estate riguarda non pochi genitori che lavorano. Perché, al posto di parcheggiarli in qualche modo con noiose soluzioni di ripiego, non approfittare dell'occasione per offrire ai giovanissimi una vacanza attiva e stimolante, immergendosi nella natura e impegnati nello sport? Un prezioso aiuto per risolvere il problema arriva dal catalogo «Hobby & Sport: le vacanze alternative» dell'operatore turistico milanese Aviomar (te-

lefono 02/58394207), reperibile in tutte le migliori agenzie di viaggi.

Uno dei primi problemi da risolvere quando si inizia a praticare il windsurf è capire come fermarsi. Di solito il timore di prendere il largo, trascinati involontariamente dal vento, accompagna tutti i tentativi dei neofiti. A Porto Pollo, presso Palau, nella Sardegna nord-orientale, il problema si risolve da solo e, naturalmente, grazie alla conformazione della costa e a uno stretto istmo sbassato che protegge i surfisti dal mare aperto. Il residence che potrà soddisfare a queste esigenze con proposte qualificate viene segnalato sempre dall'operatore Aviomar (telefono 02/583941).

Si guida a sinistra, si beve il classico tè delle cinque, si fanno abbondanti breakfast, si suona l'inno britannico assai spesso. No, non siamo a Londra, ma in un angolo lontano del Mediterraneo, che ha riconquistato di nuovo la pace e la serenità dopo la guerra del Golfo di un anno fa. Stiamo parlando di Cipro, prima terra d'Asia o, se vogliamo, ultima porzione d'Europa. E' un microcosmo fra i più affascinanti dell'area mediterranea, poiché riunisce in sé diverse culture e diversi costumi. Anche se i ciprioti si sentono greci a tutti gli effetti e si sentono legati all'Europa da un lungo ponte che passa prima di tutto per il Regno Unito.

Ma i contatti con l'Italia sono tali che l'interscambio economico e culturale aumenta di anno in anno in proporzioni geometriche. E una parte dell'«intelligentia» di Larnaca, di Limassol o della capitale Nicosia parla la nostra lingua o,

addirittura, ha studiato nelle università di Milano o Bologna.

Insomma, Cipro vale bene un viaggio aereo. Anche grazie ai nuovi collegamenti dell'Alitalia in collaborazione con l'Olympic greca e la compagnia di bandiera cipriota.

Quali i mesi migliori per una visita-soggiorno? Quelli intermedi, come, appunto aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre. In tali periodi l'estate (come la intendiamo noi) è già esplosa e l'affollamento non ha raggiunto le vette agostane.

Ma cerchiamo di inquadrare questa piccola grande isola: mezzo milione di greci a Sud, centotrentamila turchi (con oltre trentamila soldati) a Nord, nella zona occupata da 18 anni fa. Quest'ultima area è diventata Repubblica indipendente (Cipro Nord), è retta dal leader Denktash, ma non è stata riconosciuta da alcun Paese occidentale. Ankara, ovviamente,

l'appoggia e ne garantisce la sopravvivenza in attesa che si possa giungere a un accordo internazionale.

La «ferita» non si è dunque rimarginata e il tema riecheggia in tutti i discorsi dei greco-ciprioti. Famagosta, figlia di Venezia è ancora lì, città fantasma, città monito, senza un destino certo.

Ma il resto dell'isola si è trasformato in una portuale delle vacanze: da Paphos a Capo Greco, Cipro è una grande spiaggia. La sabbia caraibica di Nissi non traggia in inganno: l'isola offre una varietà eccezionale di tipi di costa. E decine e decine di chilometri sono stati lasciati volutamente liberi per offrire al turista una natura incontaminata.

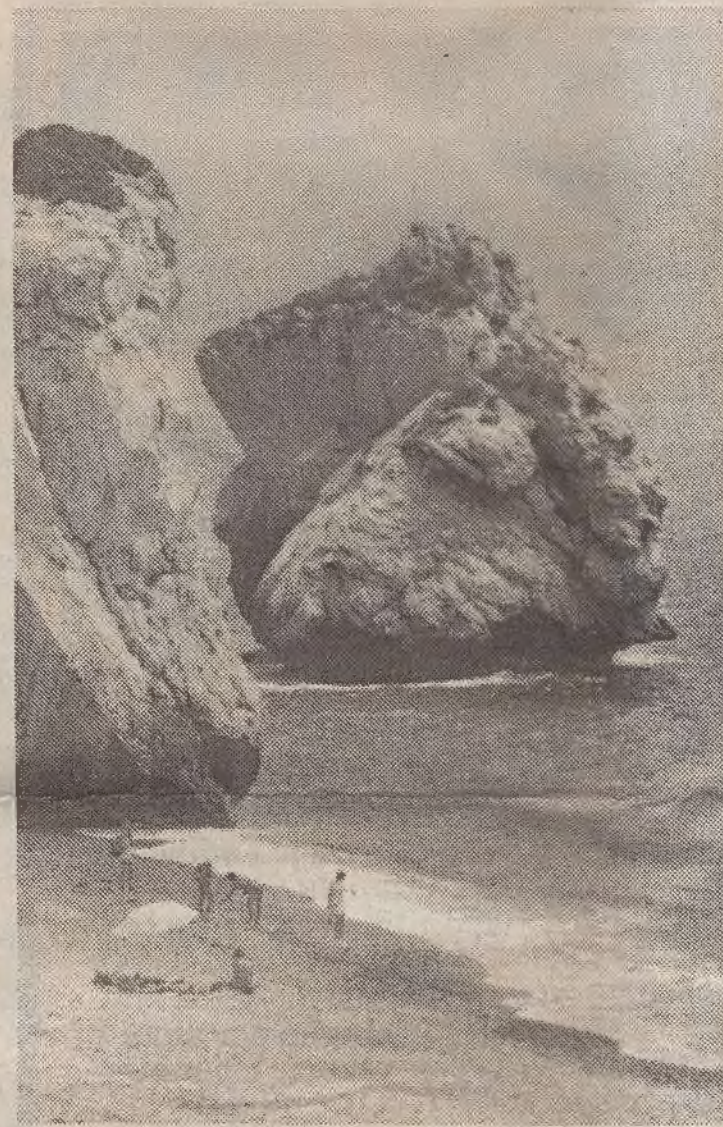
Cipro è anche arte e cultura. Al di là dei resti di Kourion, presso Limassol, i monasteri della montagna sono documenti eccezionali di un mondo senza uguali. Molti europei giungono appositamente a Cipro

per visitare tali luoghi di culto: da Agios Minas ad Agios Iraklidios, ad Agios Messaportamos e ad Agios Kikko, nelle cui vicinanze si trova la tomba di Makarios III, padre indiscusso della Patria. E' un mondo che sembra essersi fermato mezzo millennio fa: tutto tace ma anche tutto parla.

Dicevamo dell'estrema varietà del panorama cipriota: basta pensare che sul monte più alto, a mezz'ora d'auto dalla costa, in gennaio si scia regolarmente. E la stazione sciistica è frequentata anche dalla gioventù «bene» che giunge dal Libano, dalla Siria o da Israele.

Cipro è effettivamente qualcosa di «diverso» nell'area mediorientale. E sta attirando gli italiani anche grazie alla nuova politica dei prezzi. Oltre che per la grande «philoxenia», e cioè l'ospitalità e la cortesia. Cipro, dunque, val bene un viaggio.

Roberto Carella



Una delle numerose e suggestive spiagge cipriote nella zona fra Limassol e Paphos. Secondo la leggenda in queste acque nacque addirittura Venere.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

Cina che... passione

I VIAGGI de «IL PICCOLO»

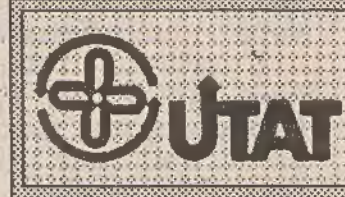
**Crociera
«The Azur»**
dal 9 aprile al 2 maggio

**Olanda,
profumo di fiori**
dal 24 aprile al 3 maggio

**Tour dell'Europa
comunitaria**
dal 9 al 17 maggio

**Cina
dal 6 al 21 maggio**

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de «Il Piccolo» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flaviel.



Riprendono con la collaborazione dell'«Utat» di viaggi de «Il Piccolo».

■ 6 MAGGIO. Pechino. Partenza dall'aeroporto di Milano Linate con volo di linea SAS verso Pechino via Copenhagen. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 7 MAGGIO. Pechino. In mattinata arrivo a Pechino, la capitale del Nord, uno dei primi insediamenti umani della terra, oggi capitale della Repubblica Popolare Cinese.

■ 8 MAGGIO. Pechino. Prima colazione americana in albergo. Giornata interamente dedicata alla visita della città, ricchissima di monumenti e luoghi di interesse storico, quali la piazza Tiananmen, la Città Proibita o Palazzo Imperiale e il Tempio del Cielo.

■ 9 MAGGIO. Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata.

■ 10 MAGGIO. Pechino. Dopo la prima colazione, partenza per l'escursione dell'intera giornata alla grande Muraglia, edificata a partire dal 150 a.C. per proteggere le coltivazioni dei campi dalle incursioni dei nomadi delle steppe.

■ 11-12 MAGGIO. Xian. Partenza alla volta di Xian. Due giorni dedicati alla visita della città.

■ 13-14 MAGGIO. Guilin. Trasferimento con volo di linea Air China per Guilin. Due giorni di visite guidate.

■ 15 MAGGIO. Guilin-Shanghai. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea Air China verso Shanghai, il più grande centro commerciale della Cina.

■ 16 MAGGIO. Shanghai. Dopo la prima colazione, partenza per la visita guidata della città. Seconda colazione cinese in un tipico ristorante locale. Pranzo serale, quindi spettacolo di arte acrobatica e pernottamento.

■ 17 MAGGIO. Shanghai-Suzhou Shanghai. Prima colazione. Partenza per l'escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa a Suzhou.

■ 18 MAGGIO. Shanghai-Pechino. Prima colazione. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea verso Pechino. All'arrivo sistemazione nelle stanze.

■ 19-20 MAGGIO. Pechino. Visita guidata della città, quindi tempo a disposizione dei partecipanti per gli acquisti.

■ 21 MAGGIO. Da Pechino. Prima colazione. Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea SAS verso l'Italia via Copenhagen. In serata arrivo all'aeroporto di Milano Linate e proseguimento per la località di provenienza.

I VIAGGI DEI LETTORI

Sri Lanka, il paradiso

La prima cosa che colpisce il turista non appena arriva all'aeroporto di Colombo è il sorriso della gente, un sorriso trasmesso soprattutto con gli occhi grandi e profondi.

Il nostro viaggio in quest'isola prevedeva un tour che toccava località di grande interesse storico-archeologico e locali dove l'unica attrattiva era la rigogliosa vegetazione e la fauna veramente particolare.

Sigiriya è celebre per la sua città fortezza del V sec. che si raggiunge dopo aver scalato mille duecento gradini scavati nella roccia, sotto un sole cocente, ma sopportabile in quanto l'isola è molto ventilata.

A Polonnaruwa ci sono le gigantesche statue del Buddha e le rovine dell'antico splendore di questa città. Nel cuore dell'isola c'è Kandy, l'ex capitale, una magnifica città posta su di un altipiano. Nel tempio di Daldala Maligawa (Tempio del Dente di Buddha) si entra rigorosamente scalzi e se si è fortunati si può assistere alla cerimonia delle donazioni e mescolarsi ai fedeli che, con le mani cariche di fiori bianchi e rosa, pregano intonando antiche e indecifrabili litanie.

Ad Ambalagoda c'è la riserva delle tartarughe. Se la pazienza è la vostra virtù allora potrete assistere a quel meraviglioso evento che è la deposizione delle uova. Verso l'una di notte, dopo due ore di silenziosa attesa, fra le dune di sabbia, ecco apparire la gigantesca testuggine. Ci avviciamo con cautela, alle sue spalle, per non spa-

ventarla ed assistiamo stupefatti a tale avvenimento: favoriti anche dalla luna piena, a mano a mano che le uova vengono deposte (il numero si aggira sulle 200) un volontario della riserva le raccoglie per seppellirle in una vicina zona recintata dove le piccole tartarughe potranno nascere senza pericolo d'essere attaccate dai rapaci o dalle manguste. Dopo mezz'ora circa la tartaruga richiude la buca (segnata dal fatto che essa è vuota) e si avvia verso il mare.

Scompare ai nostri occhi rapita da un'onda. Ricalando il fiume Maduwa a Sud-Ovest dell'isola si arriva ad un'isola dove sorge un piccolo tempio buddista. Scendiamo dalla barca e veniamo subito accolti dal sorriso di un giovane monaco-novizio di soli 12 anni. Indossa una tunica arancione, la testa rapata di fresco. Il viso è dolcissimo e sereno. Ci accompagna all'interno del tempio in un bellissimo chiostro. Alcuni ragazzini, suoi coetanei, sono seduti attorno al loro maestro, un anziano monaco che parla a bassa voce ma non tradisce alcuna emozione nel vederli (e forse questo ci delude un po'). Ci offrono del the allo zenzero. E' bollente. Restiamo seduti nel giardino per dieci minuti o forse più senza parlare, assaporando la quiete che quel luogo emana, consapevoli che quello sarà un momento irripetibile ed impossibile da rivivere nel nostro mondo di occidentali.

Durante il soggiorno sulla costa sud-occidentale abbiamo conosciuto alcuni personaggi a dir poco unici che ricordo con piacere: Rajan, un piccolo orfano che lavorava al nostro villaggio che nelle ore di libertà correva in spiaggia, salutandoci a gran voce da lontano. Si sedeva vicino a noi toccando incessantemente tutti i nostri oggetti (occhiali da sole, walk-man) e ci regalava un sorriso ogni volta che con i tuoi occhi incrociavi il suo sguardo.

Sunil che fabbricava piccoli oggetti con i vimini e le conchiglie e custodiva gelosamente un piccolo quaderno dove ognuno di noi scriveva qualcosa di carino per lui e per la sua famiglia. Sono sicura che benché non capisse la nostra lingua sapeva che quelle che gli scrivevamo erano parole affettuose.

E poi c'era il bellissimo Mah, caro alla sottoscritta. Lunghi capelli corvini, denti bianchissimi, occhi furbi, magnetismo da vendere. Arrivava in spiaggia con la moto atteggiandosi a play-boy ma tutti avevamo capito che era invece un gran giocolatore dal cuore grande.

Credo di poter parlare anche a nome dei miei compagni di viaggio (Nelly, Lorella, Giuseppe e gli altri). Abbiamo avuto la fortuna di vedere un mondo che per noi occidentali è totalmente nuovo, dove la gente è primitiva nel senso più buono del termine. C'è povertà in questo mondo, ma anche dignità e c'è la dolcezza e la serenità di chi non conosce stress, cupidigia e non ricerca continuamente, come noi, dei valori in fondo piuttosto vuoti.

Elena Mastracchio

La perla...



diario di viaggio

Nome.....
Cognome.....
Indirizzo.....
Cap..... Città.....
Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

LA 'GRANA' Attraversando la strada si rischia la vita

Care Segnalazioni, l'educazione stradale proprio non esiste più: basta tentare di attraversare la strada, ovviamente sulle strisce zebra, per rendersene conto. In prossimità di piazza dell'Unità d'Italia e lungo le rive il passare da una parte all'altra della strada (ad esempio dal parcheggio alla piazza) il rischio di essere investiti è elevatissimo. Sono pochi gli automobilisti che rispettano le esigenze dei pedoni. Non va bene nemmeno il semaforo di via Mercatovecchio in quanto le auto che da Riva Mandracchio svoltano a destra lungo la stessa via Mercatovecchio hanno il verde contemporaneamente ai pedoni che attraversano: frenate e salti da acrobata sono all'ordine del giorno.

Maria Garbo

ANIMALI / URGENZE E DISFUNZIONI

Quei veterinari 'ombra' del servizio 24 ore su 24

Nella serata del 25 marzo ho avuto urgente bisogno di un medico veterinario per il mio cane, che, all'improvviso si è sentito male e poco dopo ha avuto un'emorragia.

Ho capito subito che era grave, e ho telefonato a diversi medici dopo aver consultato le pagine gialle, ma nessuno mi rispondeva. Ho chiamato il 113 e gentilmente mi hanno dato il numero telefonico del servizio veterinario «24 su 24»: ho provato e riprovato lasciando diversi messaggi dall'una di notte alle 2.30 alla segreteria telefonica, ma nessuno mi ha richiamato.

Il mio cane intanto era in condizioni pietose e né io né mio marito sapevamo cosa fare; per fortuna i bambini dormivano e non hanno visto il loro amato beniamino in quelle condizioni. Nell'attesa che mi richiamasse qualcuno del servizio notturno, mio marito ha telefonato a una dottoressa del comune di Duino-Aurisina, dopo aver trovato il suo numero sull'elenco, la quale ha accettato alle tre di notte di visitare il mio cane.

Mio marito lo ha messo in macchina ed è partito. Purtroppo la dottoressa ha diagnosticato subito la gravità dell'animale. Il nostro cane è morto alle 5 del mattino del 26 marzo, e, fino a quel momento, nessuno del servizio notturno ha richiamato. Questa mia segnalazione vuole essere un consiglio per tutte quelle persone che possono trovarsi nella mia condizione, con un cane che sta soffrendo e nessuno che le aiuti: non contate sul servizio veterinario notturno perché non arriverà nessuno.

Quei medici potrebbero cambiare mestiere.

Rossella Maglione



DENTISTI / RICEVUTE FISCALI

Una «minaccia» salva il diritto

Mi chiamo Reana Lapaine, e sono una cittadina che paga regolarmente le tasse. Quando faccio la spesa ritiro lo scontrino, per non avere guai, sia per me che per il negoziante. Giorni fa, guardando la tv, ho appreso che la Finanza, vedendo che un ragazzino mangiava un cioccolatino in strada, è entrata nel negozio e ha multato la madre, che probabilmente per distrazione non aveva ritirato lo scontrino. E poi quel padre che passava la merenda al figlio che andava a scuola... Capisco che questi rispettabili funzionari fanno il loro lavoro, ma certe cose mi sembrano assurde.

Perché questi signori non si appostano davanti ai portoni dei dentisti, avvocati, parrucchieri di grido ecc. ecc.? Insomma, dei liberi professionisti.

Le espongo un caso che è capitato a me: sono andata da un dentista di cui non faccio il nome. Me lo hanno consigliato perché molto bravo; ho chiesto il preventivo per 2 denti, dico 2, e mi ha sparato la «modica» ci-

fra di due milioni. Questo ancora tre anni fa. Ho pagato la metà come stabilito, ma al momento del saldo il medico sparisce, e io chiedo all'infermiera la ricevuta fiscale, al che lei comincia a tergiversare dicendo che lo ro di solito non la danno. Ho chiesto di parlare con il medico, e mi sono sentita rispondere che è molto occupato. Va bene — ho detto all'infermiera — attenderò in sala d'aspetto, magari fino all'ora di chiusura, tanto, pensavo, prima o dopo verrà qualche cliente a trapanare qualche dente e a incassare altri milioni. Incazzata, dopo una buona mezz'ora è venuto fuori direi un po' seccato. Gentilmente ho chiesto la ricevuta, e sapete cosa mi ha proposto il dentista? «Noi non rilasciamo ricevute, semmai le possiamo venire incontro». Ho rifiutato dicendogli che se non mi faceva la fattura ci saremo visti in altra sede. Immediatamente me l'ha fatta. Credo bene che i nostri porticiuoli sono pieni di belle barche. Un giorno infatti, passeggiando sul molo — chi li vedo — su

una barca di notevoli dimensioni in lunghezza e larghezza? Il dentista che ammainava le vele. Li faccio un bel saluto indicandogli i miei due denti. Ammetto che l'ho provocato. Posso assicurare che in pochi attimi le vele erano al loro posto; sembrava Speedy Gonzales. Mi sono fatta una bella risata.

Perché, cittadini, non chiedete la ricevuta? Si dice che Al Capone abbia fatto morire della gente e che non avevano le prove per incassarla, ma è finito in prigione perché non pagava le tasse. Qui ci vorrebbe una prigione grande come una caserma!

E questi sempre rispettabili funzionari stanno fuori in special modo dove lavorano piccoli commercianti, che non sanno dove mettere le mani tanto è il lavoro, magari vendendo piccole cose, come gelati, cioccolatini ecc. e per distrazione, sia da parte del venditore che del cliente, si dimenticano di pagare le multe salate.

Reana Lapaine

SCUOLA MATERNA / MENSA A TOR CUCHERNA

Il pranzo è... precotto

La mancata sostituzione della cuoca malata peggiora il servizio



Se si ammalia la cuoca di una scuola materna comunale cosa mangiano i bambini?

Buon senso e buona amministrazione vorrebbero che la cuoca fosse sostituita e i bambini mangiassero come prima. Invece da alcuni giorni dalla scuola materna Tor Cucherna ai bimbi dai tre ai sei anni, per mancanza della cuoca, ammalata, vengono propinati pasti preconfezionati dalla Dispral.

Siamo oltremodo stupiti e contrariati nel vedere le esigenze dei più piccoli così clamorosamente disattese. Già qualche anno fa, l'allora assessore alla Pubblica Istruzione incontrò l'opposizione di tutti i genitori e operatori alla sua proposta di sopprimere la mensa interna e di sostituirla con i cibi precotti forniti dall'esterno. Le giuste proteste di allora bloccarono l'infelice iniziativa. Forse che quelle ragioni non hanno più valore? Non ci sembra di chiedere la luna se pretendiamo l'immediata sostituzione di una cuoca malata.

O forse dobbiamo pensare che questo episodio non sia isolato, ma costituisca un primo tentativo di far passare in maniera strisciante un cambiamento da tutti osteggiato?

Invece di migliorare il servizio estendendo la mensa interna anche alle scuole elementari a tempo pieno, il Comune pare intenzionato a peggiorarlo nelle scuole materne.

Un gruppo di genitori seguono 44 firme

SCUOLA ELEMENTARE / GENITORI E RIENTRI POMERIDIANI

Partecipazione e ignoranza

Se manca il coinvolgimento nella vita didattica non si può protestare

Vorrei ritornare, seppure a malincuore, a parlare dei rientri pomeridiani e dell'informazione riguardo la legge 148/90.

In primo luogo vorrei invitare i 12 «genitori ignoranti» che hanno firmato la lettera apparsa il 1.º aprile con il titolo «Vogliamo chiarimenti» a leggere (come sembra abbiano fatto gli altri 5 genitori che non si dichiarano più «ignoranti») la lettera da me sottoscritta e pubblicata il 12 marzo con il titolo «Se manca la mensa», che era, anche a detta di altri «amministratori scolastici» sufficientemente esauriente. Il provvedimento, infatti, non ha ritenuto di replicare alle mie affermazioni che quindi, come supponevo, risultavano giuridicamente fondate e in base alle quali tutti i circoli didat-

tici avrebbero potuto «applicare» la legge.

In primo luogo non è vero che tutti gli amministratori scolastici vogliano imporre la circolare 271 all'utenza in quanto, per esempio, il nostro consiglio di circolo (l'unico organo della scuola autorizzato a deliberare sull'orario scolastico), dopo un'attenta consultazione con i genitori e gli insegnanti ha mantenuto anche per l'anno scolastico 1992/93 l'orario al mattino entro le ore 13. In terzo luogo se esistono ancora genitori «ignoranti» lo si deve al fatto che la partecipazione alla vita democratica della scuola è piuttosto bassa e che quindi manca quasi completamente lo scambio di informazioni tra gli eletti nei consigli di

circolo, che dispongono di notizie certe, e la generalità dei genitori.

Per ovviare a tale inconveniente ho promosso nell'XI circolo delle riunioni, quasi periodiche, con i rappresentanti di classe. Ed è proprio perché credo che le esigenze dei genitori debbano aver voce negli organi collegiali, che il consiglio dell'XI circolo didattico, su mia proposta, ha per esempio manifestato la sua contrarietà alla chiusura generalizzata delle scuole in occasione delle consultazioni elettorali e ha, invece, dato la sua adesione al neocostituito coordinamento dei genitori in difesa dei ricreatori interpretando così la volontà dei genitori dei bambini delle scuole del circolo che frequentano i ricreatori comunali.

Affinché questo nuovo bisogno di partecipazione e di democrazia si espanda e si rafforzi ho promosso una riunione-dibattito alle ore 17 del 13 aprile presso la scuola elementare Rossetti fra tutti i presidenti dei consigli di circolo e i genitori eletti in tali organi per discutere dei problemi presenti nelle scuole elementari di Trieste. Credo, infatti, che solo noi genitori potremmo difendere gli interessi nostri e dei bambini ponendoci, tutti assieme, come interlocutori sia del Comune (strutture fattiscenti, refezione scolastica) che del Provveditorato agli studi (rientri, programmi didattici).

Diego Lo Presti presidente del Consiglio dell'XI Circolo didattico

Complimenti al «Dante»

Sul «Piccolo Giovane» del 25 marzo e, precedentemente, del 19 febbraio, tra gli altri articoli, ne ho potuti leggere due redatti da una alunna della classe «V D ginnasio» del «Dante Alighieri». Sono rimasta piacevolmente colpita per la scorrevolezza del testo, per la sintesi e la chiarezza delle opinioni espresse. Non posso che complimentarmi con gli insegnanti e il preside del liceo classico «Dante Alighieri», che, a mio parere, risulta ingiustamente adombrato da altre scuole e che, invece, per la serietà e il rigore posti nella preparazione degli studenti meriterebbe ben altri riconoscimenti.

Anna Maria Magarò ex insegnante

IACP / ALLOGGI DELL'EX OPERA PROFUGHI

Manutenzioni senza ritardi

L'istituto interviene subito, nonostante la carenza di finanziamenti

Il signor Claudio Benussi ritorna ancora sul nodo delle manutenzioni degli alloggi dell'ex Opera profughi. Rispondiamo quindi definitivamente rammentando ancora una volta che l'amministrazione che gestisce i beni dell'ex Enip ha svolto sin dal 1985 un'impegnativa e programmata attività in favore delle manutenzioni straordinarie nei complessi edilizi dei profughi, che si può osservare in modo evidente sugli edifici di Chiarbola, via Salamonti, Capodistria, Pola, Pistoia, Pola, Svevo e altri, le quali certamente non passano inosservate.

In particolare gli edifici cui si riferisce il signor Benussi, abitati da 80 inquilini, dei quali 50 già proprietari, sono stabili in buono stato di conservazione. Le coperture sono a falde in tegole curve (coppi) le quali sono controllate, in modo particolare dopo le giornate di bora, e, se necessario, ripassate a zona. Analogamente sono eseguiti controlli sui murti in lamiera zincata (grondaie, pluviali, coperpine, converse, ecc.). Su molti stabili, dopo l'accertata urgenza e necessità, sono stati eseguiti, già nella primavera del '90, lavori di sostituzione e manutenzione. Negli stabili siti in via Lussinpiccolo dal n. 1 al 3 e il n. 4 (e quindi anche in quello dove abita il signor Benussi) tali interventi sono stati inclusi nel programma manutenzione 1992 e saranno

eseguiti, conseguentemente, nei prossimi mesi. Merita ricordare, inoltre, che l'IACP nel 1988 ha provveduto, tra l'altro, alla trasformazione delle centrali termiche, site negli edifici di via Lussinpiccolo, dalla conduzione a gasolio a quella a gas metano, contribuendo con circa un terzo dell'intera spesa. Si desidera precisare pure che in merito a quanto evidenziato dal signor Benussi sarà effettuato, a breve, un sopralluogo da parte di un nostro tecnico, cosa che prevediamo, peraltro, in ogni caso di segnalazione, specie se pervenuta direttamente all'istituto. Alcune anomalie o meglio ritardi di interventi si verificano per tutti e la causa principale è motivata dalla scarsità di finanziamenti a riguardo, e non certo per carenza da parte dell'IACP che è, invece, com'è noto, impegnato su tutti i fronti proprio in questo senso e a livello generale. Si fa presente, infine, che molti alloggi dell'ex Opera profughi sono già stati ceduti e quindi alcuni problemi andrebbero affrontati a livello di riunioni dei condomini.

Emilio Terpin presidente dell'IACP triestino

Volontariato e finanze

Sono invalida da quasi 10 anni in seguito a un'emiparesi. Da diversi anni quindi per poter fa-

re le terapie richieste presso i vari centri, usufruisco dei mezzi di trasporto gestiti da Sogit e Gau. Da quest'ultimo gruppo di volontari, sin dal 1984, ho ricevuto anche molta amicizia. Diverse telefonate presso il centralino telefonico di questo gruppo hanno fatto sì che venissero trovati a casa i turnisti portandomi allegria e facendomi compagnia. Sin qua tutto bene: mi sentivo felice per aver trovato tanti amici e quasi sicura di poter contare sul loro aiuto. Dall'inizio dei vari trasporti da me usufruiti con i mezzi del Gau, ho versato di tanto in tanto quote che a me sembravano sufficienti a contribuire alle spese auto: i versamenti, diciamo, erano di mia iniziativa. Tengo a precisare che tutti quelli che facevano parte del gruppo mi hanno sempre detto che i trasporti da esso fatti erano gratuiti, però l'offerta era facoltativa. Per circa due anni sospesi di andare a fare terapia presso il centro Air di via Valdirivo e decisi di far venire in casa mia un fisioterapista, pagando quanto da lui richiesto. L'anno scorso interruppi le cure in casa per riprendere un ciclo di terapie presso il Gau se avessi potuto usufruire al trasporto da casa mia presso il centro (abitato nella zona di Altura) e l'autista incaricato mi chiese di versare per circa 10 giorni di cura per il mese di maggio lire

50.000 e così feci. Purtroppo però potei usufruire solamente di due viaggi, perché mi ammalai all'intestino e venni ricoverata all'ospedale per essere operata. Durante la mia degenza presso l'ospedale, molti turnisti e persino il presidente del Gau vennero a farmi visita. Quando venni dimessa, un mezzo del gruppo fu messo a mia disposizione per farmi accompagnare a casa. Ripresi dall'intervento, nel dicembre scorso decisi di andare a fare un ciclo di terapie presso un centro di un pranoterapista situato nei pressi di via S. Michele e il Gau acconsentì ad accompagnarmi. Durante il tragitto consegnai a detto autista 50 mila lire per il gruppo. Un altro giorno gli consegnai 10 mila lire, quando mi disse che si era dimenticato di far benzina presso il loro solito rifornitore. Dunque ho usufruito di queste uscite per un giorno la settimana per circa 2 mesi (considerando che per le feste natalizie e Capodanno avevo sospeso le terapie). In seguito decisi di iniziare a fare un po' di ginnastica presso la palestra della scuola Suvich in via Giulia. Chiesi un giorno a questo autista se poteva accompagnarmi presso ma mi disse che proprio il giorno in cui io avevo deciso di recarmi là non poteva. Chiesi aiuto a un'amica e chiamammo un taxi. Fra l'andata e il

ritorno spesi 30 mila lire. Certo non potevo spendere una volta alla settimana questa cifra. L'autista del Gau mi telefonò per chiedermi quando dovevo recarmi a fare ginnastica, precisando che non poteva accompagnarmi se non versavo almeno L. 50.000 per viaggio. In seguito il presidente mi chiese di versare almeno L. 20.000, perché purtroppo il gruppo non ce la faceva a tirare avanti con le scarse entrate per la benzina e il mantenimento dei mezzi. Ora chiedo, con tutta la pubblicità che viene fatta ogni giorno sul volontariato e con tutto il denaro che viene speso per le elezioni, possibile che nessuno pensi veramente ad aiutare il prossimo pur versando a titolo di beneficenza somme anche piccole al Gau, affinché possa provvedere alle grosse spese? Certo ora che ho citato il Gau, mi sono attirata le ire dei responsabili. Comunque ringrazio i turnisti e i volontari tutti che mi sono stati vicini nei momenti che mi necessitavano.

Arianna Paoli

Dubbi postali

Care Segnalazioni, desidero sapere: se ricevo una lettera (nella cassetta lettere) che non mi aggrada, per rispedirla al mittente, debbo pure io affrancarla?

Nicoletto

RINGRAZIAMENTI

Trovandomi in condizioni sempre più deboli a causa di una bronchite cronica, di una cardiopatia ischemica e di uno scompenso cardiaco con altre complicazioni, ed essendo stata parecchie volte ricoverata in III Medica a Cattinara, sento il dovere di ringraziare tutti i medici, il dottor Spanghero, la dottoressa Pia Morassi e il meritevole personale per l'assistenza ricevuta.

Alda Urizio

L'«Albero azzurro» vuole ringraziare pubblicamente tutti i bambini e i genitori che, nonostante il maltempo, hanno contribuito alla buona riuscita della festa della primavera. Ciao, ci rivediamo in aprile per la «festa dei pulcini». Partecipate, il divertimento è garantito. Per adesioni e informazioni tel. 370770.

Sono stata colpita da infarto mentre mi trovavo in luogo pubblico. Nel giro di pochi minuti la Croce rossa mi ha portata all'ospedale Maggiore all'unità coronarica; sono stata seguita con competenza e umanità nei primi giorni, come pure nel reparto di cardiologia, dove in seguito sono stata trasferita.

I medici sono sempre presenti e lavorano senza limiti d'orario. Pure il personale infermieristico lavora senza tregua con turni molto pesanti. Tutti sono sempre disponibili per una parola di conforto e un sorriso.

Un caloroso grazie, anzi, un grazie di «cuore», a tutti, anche da parte dei miei familiari.

Ada Schmidt Meli

Lo scorso febbraio sono stata ricoverata nella divisione oculistica dell'ospedale Maggiore per un intervento di cataratta che mi aveva tolto del tutto la vista a un occhio. Devo precisare che il male era iniziato già nel lontano 1943, e solo ora, alla mia veneranda età (oltre 80 anni) mi sono decisa all'intervento. Dopo otto giorni di degenza sono uscita, felice d'aver riacquisito quasi totalmente il dono prezioso della vista.

Tramite questo nostro quotidiano voglio pubblicamente ringraziare, per le cure prestate e per le premure usatemi nei giorni di degenza, il prof. Ravalico e tutto il personale medico e infermieristico, assicurando che serberò sempre un buon ricordo di quella divisione.

Anna Vascotto

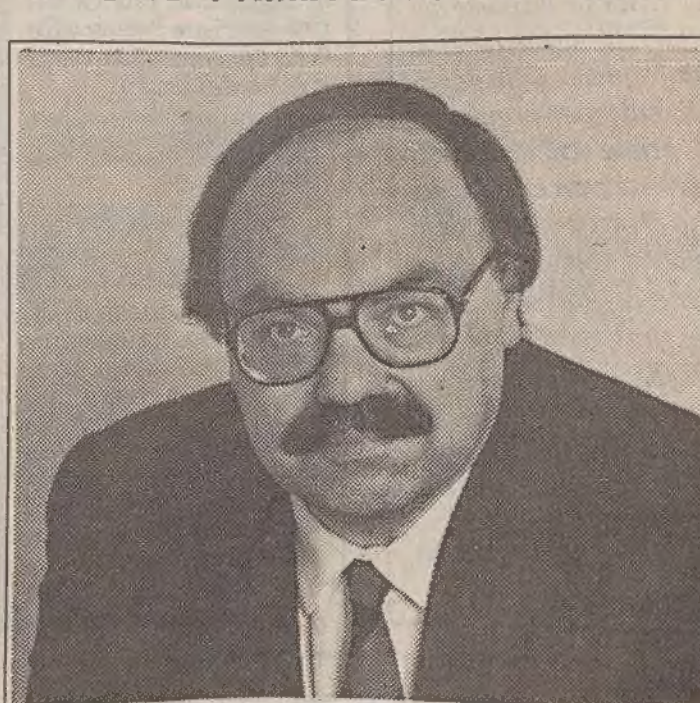
In questo periodo di «sfascio» della Sanità, sento il dovere di segnalare quanto capitato.

Ho avuto un infarto e il 10 febbraio 1992 mi hanno portato all'ospedale di Cattinara. Sotto la guida del professor Ponte sono stata curata dalla sua meravigliosa équipe, che si è adoperata con abnegazione e competenza dimostrando interesse più che professionale al mio caso. Essendo potuta ritornare a casa dopo un mese, voglio ringraziare tutti, dal professore, agli aiuti, ai vari dottori, alle infermiere e premurose caposale e infermiere.

Silvia Klein ved. Minzi Cleva

Julia Viaggi
Visto il successo dei precedenti viaggi vengono ripetute le seguenti iniziative aeree:
PARIGI E PARCO DI EURODISNEY
28-31 maggio - Lire 725.000 + tassa
OLANDA PER LA FLORIANE
28-30 giugno - Lire 1.360.000 + tassa
JULIA VIAGGI, Piazza Tommaseo 4/B - Trieste - Tel. 040/367638-367686

PSI. PRIMA DI TUTTO TRIESTE



UN VOTO SOCIALISTA
PER LA CAMERA



SCRIVI
PERELLI

ORE DELLA CITTÀ

Centro giovanile
Chiadino

Oggi alle ore 20 presso la sede di via dei Mille, 18 vi è il quarto incontro formativo per genitori del lunedì. Parlerà la prof. Gianna Putigna Fumo sulla educazione scolastica dei figli: argomenti vari e interpellanze. Ingresso libero aperto a tutti.

Vacanze
arciragazzi

Sono aperte le iscrizioni al campo (loc. Oseaco) per bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni (con attività differenziate). Il campo, costituito da un insieme di prefabbricati, si articolerà in 3 turni ciascuno di 15 giorni dal 5 luglio al 16 agosto. Le iscrizioni si raccolgono presso l'Arciragazzi via Marconi, 36/B dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 19. Per informazioni telefonare allo 040/51572.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per il venerdì una proiezione di diapositive del settore fotografico, presentate dal sig. Mario Serli. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia Naturale, via Clamartian 2.

Albero
azzurro

«L'albero azzurro» invita tutti i bambini a partecipare alla «festa dei pulcini» che si terrà il giorno 16 aprile. Per adesioni ed informazioni tel. 370770. Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Surrealismo
in fotografia

Domani alle ore 18.30, presso la sede del Circolo Fotografico Triestino di via Zovenzoni n. 4, Fabio Rigo terrà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: Surrealismo. L'ingresso è libero.

Aquario
marino

Si informa che fino a tutto il 27/9, il Civico Acquario Marino osserverà l'orario estivo restando aperto al pubblico dal martedì alla domenica. L'istituto sarà chiuso il lunedì e nelle altre festività civili e religiose.

TRIESTE
COM'ERA

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

Moda
mare

Oggi con inizio alle 16.30, verranno presentati i costumi da bagno 1992. Seguirà una manifestazione musicale con il coro «Valcanzo» diretto dal M. G. Cecchini, che eseguirà canti popolari. Verrà allestita la Bancarella delle sorprese.

Ricordo di
Gregoretti

L'incontro della Società artistica letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo è dedicato alla memoria del prof. Ervino Gregoretti. Di questa personalità della cultura triestina Sergio Brozzi ricorderà lo scrittore e il poeta mentre Ermanno Crevatin parlerà dell'uomo di scuola Gregoretti. La serata sarà integrata dalla lettura in versi di Elisabetta Rigotti. L'appuntamento è fissato per domani alle ore 18.30, presso la sala di via S. Nicolò 7 (II piano).

Separarsi
da amici

Domani dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 (tel. 767815) due esperti (psicologo e legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza sulla coppia in crisi.

Gita
sul Taiano

La XXX Ottobre organizzata domenica 12 una gita a Prešnica (n. 471) con salita al M. Taiano (m. 1028) e discesa a Markovščina (m. 563) passando per la Mala Vrata (m. 695). Partenza da Trieste alle ore 8 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 635500, dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Per essere ricco bisogna avere un parente a casa del diavolo.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 12,9 massima 14,9; umidità 69%; pressione millibar 1003,4 in diminuzione; cielo coperto; vento 4 km/h da Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 8,9; pioggia caduta mm 1,8.

Le maree

Oggi: alta alle 12.20 con cm 25 e alle 23.47 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.03 con cm 53 e alle 16.39 con cm 20 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 13.10 con cm 19 sopra e prima bassa alle 6.43 con cm 48 sotto il livello del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del CNR e dalla Stazione Meteor. dell'Aeronautica Militare).

Un caffè
e via...

Il caffè nel corso della sua storia ha sempre avuto nel tè un concorrente, eppure nel XVII secolo, proprio in Inghilterra, tempio del tè, veniva consumato più caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Avant Garde, via Matteotti, 4.

Terza
età

Sede aula Magna A: 17.30-18.30 prof.ssa I. Chirassi Colombo - Mito e religione; verità, credenza, fede. Sede aula B: 16-17 prof. P. Baxa, dissezioni di fisica; centro Giov. Madonna del Mare v. don Sturzo; 16-17.30 dott.ssa A. Furlan, dott. A. Sema - Maria Teresa d'Austria: Trieste, l'economia, l'Europa.

Agenti
di assicurazione

La Camera di Commercio comunica che l'Istituto Nazionale per la Formazione Professionale Assicurativa, a Milano e Roma, un corso per la preparazione all'esame pubblico per ottenere l'iscrizione nell'Albo Nazionale dei Mediatori di Assicurazione e Riassicurazione «Albo Broker» (legge n. 792 del 28 novembre 1984). Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, alla Biblioteca della Camera di Commercio (st. 226 al II piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Aiuti
agli albanesi

Continua la raccolta in aiuto della popolazione albanese lanciata dai Missionari della carità e dai loro volontari che cercano viveri conservabili, medicinali, indumenti per bambini e fondi per acquistare un microscopio per analisi cliniche e una pompa per l'acqua. Per adesioni e informazioni telefonare ai numeri 368558 e 571048.

Lega
Ambiente

Il circolo Verdeazzurro della Lega per l'Ambiente organizza per soci e simpatizzanti in collaborazione con la Cooperativa Picea il giorno 12 aprile una gita in Val Rosandra. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 364746.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 6 aprile al 12 aprile.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6, 4 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola - tel. 816294; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 - tel. 726265.
Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Unione
Istriani

Nella Sala dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico, 2, alle ore 17 verrà proiettata una replica a richiesta, dell'audiovisivo: «Esperienze di un viaggio in America, n. 2». Realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Offerte
dell'Ala

In via Cesare Cantù 45 la Cooperativa sociale Ala dell'Annffas apre una mostra-mercato pasquale, che si terrà nei giorni 12 e 13 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nello stesso tempo il pubblico avrà modo di poter scegliere utilmente fra molte belle confezioni da regalo pasquale, indumenti di maglieria e di cucito, manufatti di legatoria e cartotecnica, sorprendenti espressioni artistiche, ecc. Non mancheranno i fiori.

Proiezioni
sul Carso

L'Enars-Acli e Anni Verdi, promotori del Concorso fotografico «Il Carso che perdiamo» (il continuo contrasto tra lo sviluppo e la tutela dell'ambiente), propongono una serata dedicata alla proiezione di videocassette sul Carso triestino, per domani alle ore 17.30 presso il Circolo Acli «Famini» di Campo S. Giacomo 15, e in replica mercoledì 8 aprile alle ore 20 presso il Circolo Acli «La Civetta» di via Campanelle 142.

Surrealismo
in fotografia

Domani, alle ore 18.30, presso la sede del Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni n. 4, Fabio Rigo terrà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: Surrealismo. L'ingresso è libero. Ringraziano per la cortesia, porgiamo distinti saluti.

OGGI
Qui
benzina

Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muggia), largo Piave, viale Campi Elisi 59, S. Stiana Ss 14 km 133 + 902, Largo Sonmino 10, P.zza Sansovino 6.
Monteshell: Rotonda del Boschetto, via Baiaumonti 4, Riva N. Saurò 6/1, viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212.

Esso: largo Roiano 3/5, Opicina Ss 202 (quadrivio), via Giulia 2 (Giardino Pubblico).
Ip: Riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, via F. Severo 2/8.
Erg Petroli: via Piccardi 46.
Api: via Baiaumonti 48.
Fina: via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service: Fina: via F. Severo 2/3.
Esso: piazzale Valmaura 4.
Agip: via dell'Istria (lato mare), viale Miramare 49.
Esso: Ss 202 - Comune di Sgonico.
Impianti autostrada con apertura 24 ore su 24: Agip: Duino Nord, Duino Sud.

In memoria di Maria Apollonio da Sara Benedetti 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria di Maria Bacchia ved. Cornin dai suoi cari 50.000 pro S.O.M.S. Albina, 50.000 pro Missione triestina di Iramurati - Kenya; dalla nipote Rometta e Fulvio Benvenia 30.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla famiglia Dorsi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
In memoria di Maria Bezzani da Beniamino e Franca Antonini 100.000 pro Astd.
In memoria di Francesca Benedetti in Bonatti dalla cognata Jole, Silvia e famiglia, sorella Lucia, Marino e Dulio, nipote Luciana e figli 300.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
In memoria di Fulvio Bisavini dalla fam. Gervasio 50.000 pro Annffas.

In memoria di Ersilia Bastiani ved. D'Agno dalla fam. Lugnan - Bolter 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Rosa Maria Canziani nata Bradacchia dalle famiglie Grasso 50.000 pro Associazione donatori di sangue.
In memoria di Luigi Carra dalla famiglia Folak 50.000 pro Padri cappuccini di Montuza.
In memoria di Lina Colenzi dalla figlia 10.000 pro Astd.
In memoria di Carmela Croce ved. Termini da Stefania, Flaminio, Gabriella, Armina e Ruggero 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Tullio de Calò dalle sorelle Lia e Gea 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Gau; da Bice Citroni 30.000 pro Seminario diocesano.

Lega
italiana

Nella sala Fogher della Lega Italiana per la lotta contro i tumori in via Pietà 17 avrà luogo alle ore 20.30 il secondo incontro del II corso per «Smettere di fumare» tenuto dalla prof.ssa Teresa Vivante.

Mogli
dei medici

L'Amm.-Ass. Mogli Medici Italiane invita le proprie soci a partecipare alla riunione alle ore 10 dove interverrà la sig.ra Luisa Nemež, Presidente dell'Organizzazione Tutela Consumatori.

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Muggia dell'Associazione Micologica G. Bresadola, invita i soci e i simpatizzanti a partecipare all'incontro su «I caratteri Morfologici» presentato da Franco Bersani. L'appuntamento è fissato alle ore 20 presso la Scuola elementare De Amicis di Muggia. Ingresso libero.

Collaboratori
Socio-sanitari

Il Comune di Trieste informa di aver indetto un concorso pubblico per 113 posti di ruolo di «collaboratore socio sanitario» (addetto ai servizi tutelari - IV g.f.). Sono richiesti la licenza della scuola dell'obbligo (media inferiore per i nati dopo il 13.12.1951, o licenza elementare per i nati fino alla stessa data) e, alternativamente, un'esperienza di lavoro di almeno 180 giorni in attività di assistenza diretta in favore di anziani, portatori di handicap o disabili, ovvero un attestato di partecipazione a corsi di qualificazione professionale nell'ambito delle stesse attività, rilasciato dallo Stato o da altri Enti pubblici con superamento di un esame finale. Il termine per la presentazione delle domande redatte su apposito modulo, alle ore 12.30. Ulteriori informazioni e copie del bando possono essere richiesti al Settore 3.0 - Personale del Comune, piazza Unità 4, tel. 040/6754919.

MOSTRE

Le Caveau
GIOVANNI TALLERI
inaugurazione ore 18

RAITRE
Stasera
Vidali

ROMA — Venti anni prima — fuori orario nella puntata in onda stasera alle ore 20.30 — presenta un'ampia sintesi di un'intervista di Marco Cesarini Sforza a Vittorio Vidali, trasmessa il 3 ottobre 1978 nell'ambito del programma «Pagine della storia - incontri con i testimoni».

L'intervista a Vidali, figura di spicco del comunismo internazionale, trasmessa da «Venti anni prima» approfondisce unicamente un periodo della sua tumultuosa vita, quello che lo vide alla testa del Quinto Reggimento nella guerra civile spagnola (1936-1939).

In memoria di Ersilia Bastiani ved. D'Agno dalla fam. Lugnan - Bolter 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Rosa Maria Canziani nata Bradacchia dalle famiglie Grasso 50.000 pro Associazione donatori di sangue.
In memoria di Luigi Carra dalla famiglia Folak 50.000 pro Padri cappuccini di Montuza.
In memoria di Lina Colenzi dalla figlia 10.000 pro Astd.
In memoria di Carmela Croce ved. Termini da Stefania, Flaminio, Gabriella, Armina e Ruggero 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Tullio de Calò dalle sorelle Lia e Gea 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Gau; da Bice Citroni 30.000 pro Seminario diocesano.

UNIONE ISTRIANI
L'espressione
delle pietre
di Visignano

Opere esposte alla mostra della Comunità istriana di Visignano.

Rimarrà aperta fino al 9 aprile la mostra «Visignano, l'artigianato, sculture con pietra», organizzata dalla Comunità istriana di Visignano per valorizzare quattro giovani artisti triestini. Sono esposte opere di Mauro Lapel, Michele Potleca, Enrico Riccardi e Roberto Soave, realizzate in pietra d'Istria e in pietra di Aurisina, che riprendono tematiche artistiche ed architettoniche presenti nelle piccole cittadine istriane. «Stiamo lavorando assieme» hanno dichiarato gli artisti — nel senso che operiamo nello stesso luogo, ma ognuno mantiene i propri interessi e il proprio stile.

MOSTRE

Effetti e ritmi
della fantasia

Benedetta Jandolo è attualmente ospite della sala Comunale d'arte, con una serie di lavori che rappresentano le «cadenze dell'immaginazione».

La mostra, curata da Enzo Santese, prevede una serie di oli su tela che, azzardando una suddivisione algebrica, appartengono ai sottintesi dei «ritmi della fantasia», dei «fiori della fantasia» e, rispettivamente, dei «particolari della fantasia». L'ultimo caso enunciato, ossia quello dei «particolari della fantasia», trova estensioni o, per meglio dire, dei prodrumi nell'ambito di altre due tecniche: la grafite su carta e l'acquerello su carta di riso.

L'elemento in comune per tutti gli esemplari di tale produzione è l'idea di rappresentazione seriale di motivi floreali stilizzati, per i quali è stata prescelta una colorazione fredda, smaltata, e che rifugge gli estremi del bianco e del nero.

Lo studio delle forme è

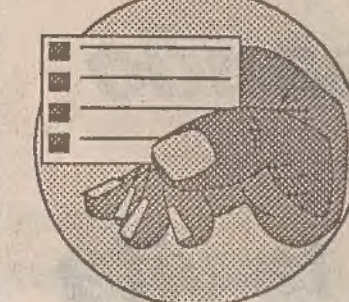
accentuato, in fase progettuale, dall'adozione dell'antica tecnica dello spolvero, che favorisce ripensamenti e nuove modulazioni su uno stesso tema-base.

Quale effetto, ci si trova pressoché straniti a causa delle tendenze ossimoriche che si susseguono incalzanti negli abbinamenti concettuali — ove all'ispirazione data dal mondo vegetale viene contrapposta una volontà di riproduzione asettica e quasi industriale — e in quelli tecnico-formali — per i quali l'impostazione geometrica contiene e sostiene una linea che dà spazio a flessuosità ben modellate, mentre la scansione monocromatica rafforza le tonalità verdi e brune proprie dell'universo della natura.

Tale operazione, dunque, si palesa esplicitamente quale lavoro di ricerca, improntato alla razionalità e pressoché privo di margini di imprevedibilità.

Elisabetta Luca

RUBRICHE

STORIA
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1932 6-12/14

Su invito del Convegno di studi ebraici, il giornalista Mario Nordio svolge nella sala di via del Monte un

conferenza sul tema «Gli ebrei e il bolscevismo».

Si avvisa che il Podestà ha approvato l'elenco dei poveri agli effetti dell'assistenza sanitaria gratuita (medico e mediche) per il 1932, i quali potranno ritirare la rispettiva tessera (verde) presso l'apposito ufficio.

Il Comando del Fascio Giovanile di Trieste ha progettato la creazione dei rifugi marini sulle coste dell'Adriatico, a cominciare dall'isola di Cherso, prevedendosi cassette di pietra del luogo, su coste deserte presso paesetti di pescatori.

S.A.R. il Duca d'Aosta visita il Comune di Duttigiano, ricevuto dal Podestà cav. Compare e dal pro. Enrico Sone, parroco della chiesa di S. Giorgio costruita nel 1464 e benedetta dall'allora Vescovo Ene Silvio Piccolomini.

Il C.R. della Fidal fa disputare una gara di marcia di 20 km, sulla strada di Monfalcone, di allenamento per la formazione delle squadre per i Campionati nazionali di Gorizia, sia per gli eventuali designati alle prelieve nazionali.

Notizie da Praga informano che la Società statale cecoslovacca per le comunicazioni aeree ha terminato gli ultimi preparativi per il prolungamento della linea Bratislava-Zagabria fino a Trieste, che avrà così comunicazioni dirette con la Jugoslavia.

50 1942 6-12/14

Si rende noto a chi può averne interesse (sette op. raio, ditte, aziende industriali e commerciali) e a chi compete l'utilizzazione dei buoni per l'acquisto di copertoni e camere d'aria per biciclette, che i buoni ritrarranno nella seconda quindicina del mese.

Presentata da Emilio Iaroch, la compagnia artistica del Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione tiene uno spettacolo per i camerati alle armi di passaggio per Trieste e in sosta al posto di ristoro militare del Sylos.

Un pregiudicato prende a nolo da un magazzino di via Media un carretto a mano a due ruote che smontate, rivende a un ricettatore per 20 lire.

Il segretario provinciale del Sindacato Belle Arti scultore Marcello Mascherini, illustra agli associati la nuova legge sull'arte, che prevede il 2 per cento del costo complessivo di edifici pubblici da spendersi per le opere d'arte in esso comprese.

L'apposita Commissione per il Concorso provinciale fra le famiglie numerose con più componenti in guerra ha indicato prima in graduatoria una famiglia di Grado con otto figli, di cui cinque in zona d'operazioni.

Sono aperti i concorsi per la R. Marina di 600 volontari con ferma di anni 5, cui possono partecipare gli organizzati della «Gib» con la licenza di quinta elementare, nati negli anni 1923, 1924, 1925 e primi nove mesi del 1926 e non di razza ebraica.

40 1952 6-12/14
Nei campionati femminili di pallacanestro, in Serie la Ginnastica sconfigge il Faenza 41-33 con 22 punti della Bradamante, mentre in Serie B l'Inter di Pini Levi ha ragione della più quotata Fiaccola vincendo 33-32.

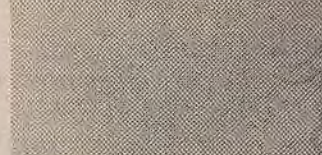
Viene inaugurato il nuovo servizio filoviario tra piazza Goldoni e Campi Elisi, mentre viene prolungata la linea d'autobus «30» da Campi Elisi-piazza della Borsa sino alla Stazione Centrale.

Scompare in questi giorni il bidello Pietro Tamplonizza, già in pensione, che aveva svolto il proprio lavoro presso i Ricreatori di Cittavecchia, Scoglietta Roiano, la Scuola di via Kandler e la Ginnastica Triestina.

Sarà il baritono triestino Pietro Cappuccilli a partecipare alle finali del Concorso nazionale di canto «Il grande Caruso» per la borsa di studio «Mario Lavazza», quale vincitore delle selezioni per le province di Trieste, Udine e Gorizia.

Roberto Grudec

LA CICOGLIA



Sono nato



Giulia Slocovich (3.800 kg) riposa tranquilla il braccio a mamma Isabella che sorride soddisfatta. Per foto ricordo da inserire nell'album di famiglia basta telefonare al nostro giornale, al numero 7786226. Il servizio di Italfoto, naturalmente gratuito, è disponibile ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30.

ELARGIZIONI

- In memoria di Lisetta Battistelli nel XII anniv. (6/4) da Mauro, Stellio e Rosetta 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
 - In memoria di Mario Benedetti nel V anniversario (6/4) da Mafalda, Liana, Ofebia, Rosa 80.000 pro Unione italiana ciechi.
 - In memoria di Francesco Boscolo nel IX anniv. (6/4) da Bruna e Pompeo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
 - In memoria di Antonietta Bressan nel XXVII anniv. (6/4) dalla figlia Bianca 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
 - In memoria di Luciano e Imelde Tavonati per il compleanno (6/4) dalla famiglia Suzzi 30.000 pro Airc.
 - In memoria di Vittorio Tonelli nel XVII anniv. (6/4) dalla moglie Paola 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
 - In memoria di Anna Lucas Ban per il compleanno (6/4) dalla cognata Lina e dai nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Centro emodialisi (rene artificiale).
 - In memoria di Ferdinando Werh dal sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico 60.000 pro Orlanotrofito San Giuseppe.
 - In memoria di Caterina Zangrande in Rivierani dai colleghi di lavoro del marito Sergio 330.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Luigi Nardò dal figlio Giorgio, dalla moglie Mirella e dai nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
 - In memoria di Lisetta Odinal da Nella, Maria Letizia e Gianna Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro M.M.I. (Movimento Monarchico Italiano).
 - In memoria del cognato Francesco Monti dalle famiglie Boschi e Bertoli 200.000 pro Agmen.
 - In memoria di Rina Odinal dal sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico 60.000 pro Orlanotrofito San Giuseppe.
 - In memoria di Padre Andrea da Federico Spizzamillo 25.000 pro Padri Cappuccini (pane per i poveri).
 - In memoria di Zinka Andrejčič ved. Volpi dalle famiglie Cetin e De Rosa 100.000 pro Chiesa Ss Trinità.
 - In memoria di Anna Amadi dalle famiglie Toso e Tonelli 100.000 pro Associazione di Banfield.
 - In memoria di Ernesto Audoly da Livio Boccassini 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Mimy e Mario Bos 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
 - In memoria di Maria Apollonio da Sara Benedetti 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
 - In memoria di Maria Bacchia ved. Cornin dai suoi cari 50.000 pro S.O.M.S. Albina, 50.000 pro Missione triestina di Iramurati - Kenya; dalla nipote Rometta e Fulvio Benvenia 30.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla famiglia Dorsi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
 - In memoria di Maria Bezzani da Beniamino e Franca Antonini 100.000 pro Astd.
 - In memoria di Francesca Benedetti in Bonatti dalla cognata Jole, Silvia e famiglia, sorella Lucia, Marino e Dulio, nipote Luciana e figli 300.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
 - In memoria di Fulvio Bisavini dalla fam. Gervasio 50.000 pro Annffas.
 - In memoria di Ersilia Bastiani ved. D'Agno dalla fam. Lugnan - Bolter 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
 - In memoria di Rosa Maria Canziani nata Bradacchia dalle famiglie Grasso 50.000 pro Associazione donatori di sangue.
 - In memoria di Luigi Carra dalla famiglia Folak 50.000 pro Padri cappuccini di Montuza.
 - In memoria di Lina Colenzi dalla figlia 10.000 pro Astd.
 - In memoria di Carmela Croce ved. Termini da Stefania, Flaminio, Gabriella, Armina e Ruggero 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Tullio de Calò dalle sorelle Lia e Gea 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Gau; da Bice Citroni 30.000 pro Seminario diocesano.
 - In memoria di Pio Debertolis da Giuseppe de Gravis 50.000 pro Fameia Capodistriana; dalla famiglia Baldo-Mavez 50.000 pro Centro trasfusionale (ospedale Maggiore).
 - In memoria di Delia Dele dalle nipoti Claudia e Raffaella 30.000, da Mariuccia Indrigo 20.000 pro Nostra Signora di Lourdes; da Caterina Acerbi 10.000 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri); da Anna Bianchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Giuseppina Della Sava ved. Oliveri dalla sorella Nicolina 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
 - In memoria del dott. Adriano Devetta dalle famiglie Devetta e De Domini 300.000 pro Centro tumori Lovenati, 300.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
 - In memoria di Nerina Costiani da Sofia e Adelina Gergolet 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
 - In memoria dei genitori Emilia e Antonio Feletti da Gianna Canaruto 50.000 pro Associazione di Banfield.
 - In memoria di Luciano Frassinelli da Marina e Savino 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
 - In memoria di Lia Morpurgo Furlan da Nerina e Giovanna Trisolini 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Lilliana, Merisana, Marco Furlani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Drioli 50.000 pro Telefono Azzurro.
 - In memoria di Antonio Grolla dalla famiglia Palcich 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
 - In memoria di Ugo Hinz da N.N. 15.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
 - In memoria di Ruggero Fraternali dalla fam. Serli e fam. De Lorenzi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
 - In memoria di Irma Gall da Claudia, Maurizio, Lella, Paolo, Angela, Fabio, Gabriella, Roberto, Anna, Federico, Barbara, Giovanni e Bruno 420.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gemma e Tullio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
 - In memoria di Elisa Gabrielli ved. Odinal da Alfieri e Anna Luisa Calligaris 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
 - In memoria di Salvatore Giraldi da Anna Giraldi Delben 20.000 pro Giornale Umago Viva, 80.000 pro Umago Vira (morti umagesi).
 - In memoria di Bernarda Juren ved. Pieri da Anna Juren ved. Graziani e familiari 40.000 pro Ass. Amici del Cuore, 40.000 pro Airc.
 - In memoria del dott. Claudio Glavina dalla fam. Maso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 - In memoria di Noris Krav Williams da un ammiratore anonimo 200.000 pro Villaggio del Fanciullo.
 - In memoria di Lorenzo Mancuso dalla suocera Bruna e dagli zii Federico, Tole, Otello 100.000 pro Uidm (Comunità Federico Milcovich).
 - In memoria di Norio Manfredini-Rocco dalle famiglie amiche Pellarini, Pizzoli e Zorut 80.000 pro Rocchia San Vincenzo de' Paoli; da Laura Pizzoli 20.000 pro Airc; da Laura Pizzoli 20.000 pro Airc; da Laura Pizzoli 20.000 pro Airc.
 - In memoria di Giovanni Marchi da Guido Marchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vittoria e Laura 40.000 pro Istituto Rittmeyer.
- </

Acqua, detersivo, ammorbidente.

Ora aggiungete al vostro bucato un pizzico di buon senso.



Svaniscono senza lasciare traccia. Ogni anno, migliaia di kilowatt-ora e molti soldi finiscono in polvere a causa dell'uso improprio dei più comuni elettrodomestici, come la lavatrice e la lavapiatti. Ridurre questo spreco non è solo opportuno e conveniente, ma anche facile. Basta, ad esempio, utilizzare lavatrice e lavapiatti il più possibile a pieno carico, oppure servendosi del tasto economizzatore, per ottenere una sensibile diminuzione dei consumi energetici. Altri piccoli accorgimenti come usare sempre il programma più adatto, senza esagerare con le alte temperature e scegliere i detersivi più efficaci - consentono un ulteriore risparmio di energia e di denaro. Risparmio che cresce ancora nel caso di una corretta manutenzione degli apparecchi, che ne mantenga perfetto funzionamento e ne prolunghi la durata nel tempo. Questi sono solo alcuni dei consigli che possono aiutarvi ad utilizzare correttamente l'energia elettrica, senza errori e senza sprechi. Per saperne di più basta spedire il coupon in basso. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre ai suoi utenti informazioni e consulenze attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Uniamo le nostre energie. Il consumo intelligente comincia da qui.

UN CONSUMO INTELLIGENTE

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda Gli Elettrodomestici.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CAP _____ CITTÀ _____

SESSO ☐ M ☐ F ETÀ ☐ _____

Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a: ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE" VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

ENEL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florinelli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabilità giudiziale della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1780.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione ed omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati da prova.

gnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI part-time meccanico diesel benzina imbarcazioni da diporto. Ore pasti tel. 040/825019. (A54060)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI autista pat. C minimo 25.enne. Telefonare dalle 13 alle 15 allo

040/381788 oppure 722327. (A1737)
ODONTOTECNICO laboratorio odontotecnico cerca. Telef. 040/51165. (A54159)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader oggettistica promozionale cerca agenti anche plurimandatari gradita non indispensabile provenienza settore zone: Ts-Go. Offre concorsi spese, anticipo provvigione, supporti aziendali. Telefonare Rekords 049/775466. (S51000)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti non di raccolta, v. Giulia 13, 040/635930. (A54184)

8 Istruzione

CERCHESE insegnante lingue materne francese, integrazione immediata. Tel. 0481-536320. (D144)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto tel. 040/821378. (A1712)
MERCEDES 200 E 1990 unico proprietario 60.000 chilometri full optional vendi permuta con appartamento o mansarda anche da ristrutturare differenza in contanti. Tel. 040/308347-0337/538240. (A54169)

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa tel. 040/634025. (A1698)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, dotazioni. Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)
CENTROSERVIZI S.p.A. appartamenti arredati, F. Severo, Stazione, Palazzetto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, affittati non residenti. Tel. 040/382191. (A011)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, possibilità parcheggio macchina. Telefonare 040/948211. (A1695)

22 Case, ville, terreni Vendite

FOGLIANO «Residenza il Carso» APPARTAMENTI 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage e cantina; 67 MILIONI entro Natale 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (535mila mese). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 040354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ASSIRIN 040/365797: finanziamenti in giornata da 1-25.000.000 in piazza Goldoni 5. Assiri.

CARTA-BLU

FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 308.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti! Risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A1716)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rate 115.000 15.000.000 rate 308.000 Cessione v. MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ 040/630992

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa tel. 040/634025. (A1698)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, possibilità parcheggio macchina. Telefonare 040/948211. (A1695)

22 Case, ville, terreni Vendite

FOGLIANO «Residenza il Carso» APPARTAMENTI 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage e cantina; 67 MILIONI entro Natale 1993, più 75 MILIONI conveniente MUTUO AGEVOLATO (535mila mese). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 040354. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti! Risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A1716)

CARTA-BLU

FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 308.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

A.A.A.A.A. A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti! Risposta immediata. Denaro in 48 ore. Tel. 040/722272. (A1716)

STUDIO BENCO

FINANZIAMENTI IN 4 ORE FIRMA SINGOLA SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rate 115.000 15.000.000 rate 308.000 Cessione v. MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ 040/630992

25 Animali

CUCIOLI pastori tedeschi, siberiani Husky e Yorkshire. Tel. 040/829128. (A1575)

27 Diversi

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio Tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE UDINE - TARVISIO	TRIESTE CENTRALE LUBIANA - ZAGABRIA BELGRADO BUDAPEST VARSAVIA - MOSCA ATENE	ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
PARTENZE	PARTENZE	ARRIVI
5.30 D Tarvisio C.le (2 a cl.)	9.15 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cucette 2 a cl. da Parigi a Belgrado	0.03 IC (*) Svevo - Milano C.le Venezia Mestre)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)	13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	2.17 D Venezia S.L.
6.55 D Gondoliera - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cucette di 2 a cl. e WL	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
8.08 D Udine	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le Venezia S.L.; Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano) - Venezia S.L.; WL e cucette 2 a cl. da Trieste)
10.15 L Udine (2 a cl.)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
12.20 D Tarvisio C.le	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	8.10 E Roma Termini (via Venezia S.L.; WL e cucette 2 a cl. da Trieste)
13.15 L Udine (2 a cl.)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	8.45 E Simplon Express - Parigi Domodossola - Milano Linate - Venezia S.L.; cucette 2 a cl. da Trieste)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
14.35 L Udine (2 a cl.)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	10.10 E Lecce (via Bari - Bologna Venezia S.L.; cucette 2 a cl. da Trieste)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	11.17 D Venezia S.L.
17.20 L Udine (2 a cl.)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	13.00 D Venezia S.L.
17.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	14.15 D Venezia S.L.
18.22 D Udine (2 a cl.)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
19.18 D Udine (2 a cl.)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	15.17 D Venezia S.L.
21.08 D Udine	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)
21.25 D «Italian Österreich Express» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)
23.25 L Udine (2 a cl.)	18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.
ARRIVI	ARRIVI	ARRIVI
0.28 L Udine (2 a cl.)	5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina	11.17 D Venezia S.L.
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	8.55 E Venezia Express - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cucette 2 a cl. da Belgrado a Trieste;	13.00 D Venezia S.L.
7.02 L Udine (2 a cl.)	9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)	14.15 D Venezia S.L.
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)	19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.	14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.37 D «Österreich Italien Express» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)	20.00 D Venezia S.L.	15.17 D Venezia S.L.
8.35 L Udine (2 a cl.)	20.00 D Venezia S.L.	16.15 D Venezia S.L. (2 a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)	20.00 D Venezia S.L.	18.10 D Venezia S.L. (2 a cl.)
10.50 D Udine	20.00 D Venezia S.L.	19.05 D Venezia Express - Venezia S.L.
13.31 D Udine (2 a cl.)	20.00 D Venezia S.L.	19.50 L Venezia S.L. (2 a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	20.00 D Venezia S.L.	20.40 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Venezia S.L.; cucette 2 a cl. da Trieste)
15.07 L Udine (2 a cl.)	20.00 D Venezia S.L.	22.15 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Venezia S.L.; cucette 2 a cl. da Trieste)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	20.00 D Venezia S.L.	23.17 L Venezia S.L. (2 a cl.)
16.40 D Udine	20.00 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
18.18 L Udine (2 a cl.)	20.00 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
18.52 L Udine	20.00 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
20.13 D Tarvisio	20.00 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
21.08 L Udine (2 a cl.)	20.00 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.
22.00 D Gondoliera - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cucette di 2 a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)	20.00 D Venezia S.L.	23.40 E Venezia S.L.

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

AVVISO URGENTE

Oltre 80.000 consumatori della pasta per dentiere PROFAST, nota per la sua straordinaria adesività, di servizio per due motivi: un ringraziamento per aver risolto i loro seri problemi ed una lamentanza per la fatica a toglierla la protesi di sera. Non potendolo fare di persona, rispondiamo pubblicamente: NON È NECESSARIO TOGLIERE LA DENTIERA DI NOTTE; LA PULIZIA VIENE FATTA DIRETTAMENTE IN BOCCA CON SPAZZOLINO E DENTIFRICIO. Circa 3 milioni di europei si sono abituati a fare così ed oggi sono felicissimi perché hanno la sensazione di essere tornati ai loro denti naturali.